QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 4 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 3
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: [illegible] commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1300. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rafforzati l'estrema destra ed i comunisti, diviso il centro

Chi governerà la Francia?

Comunisti, moderati conservatori, socialisti e "poujadisti,, sono i partiti più forti; la grande maggioranza dei radicali ha seguito Mendès, non Faure - Nella nuova Assemblea non c'è base per un Ministero stabile - Nè il blocco di centro-destra, nè il Fronte repubblicano possono costituire da soli il governo - Alla ricerca di una coalizione fra partiti democratici

Faure e Poujade

Il risultato delle elezioni odierne in Francia risponde perfettamente alle condizioni in cui le elezioni sono state indette; queste, a loro volta, sono in connessione intima con la politica fatta da Faure, che le ha imposte; e tale politica, infine, è stata la conseguenza logica della caduta di Mendès-France il 5 febbraio 1955, caduta di cui Faure medesimo fu procuratore e profittatore.

Mendès-France, portato improvvisamente al potere da una rivolta del Paese, prima ancora che del Parlamento, contro i tragici errori della politica indocinese fatta dai governanti moderati, aveva perseguito coraggiosamente due obbiettivi. L'uno, di risolvere una buona volta le questioni più urgenti, immobilizzate da tempo nella palude moderata. L'altro, di provocare una revisione e ricostruzione di partiti, che finalmente ponesse di fronte una formazione attiva, progressista — una «nuova sinistra», — e una destra apertamente conservatrice, non più dissimulatesi sotto il qualunquistico velo dell'«indipendentismo», o dietro il tartufesco esibizionismo dei valori morali e religiosi la difendere. Niente di più caratteristico, a questo proposito, della lotta da lui indetta contro le folte legioni dei fabbricatori e spacciatori di alcool, per preservare la gioventù francese dalla degenerazione. Codesta lotta è sembrata all'attivismo clericale francese, e per esso al «Mouvement Républicain Populaire» passato da sinistra a destra, molto meno interessante delle preoccupazioni per la conservazione e il miglioramento della «Loi Barangé», cioè dei sussidi statali a favore delle scuole confessionali.

Mendès-France ottenne, riguardo al primo obbiettivo, successi segnalati: cessazione della guerra indocinese (gli errori commessi successivamente nel Vietnam meridionale a tutto profitto del comunismo settentrionale non sono imputabili a lui); realizzazione della Comunità Europea di Difesa, con partecipazione organica della Gran Bretagna; avvio a soluzione della questione tunisina, che per lui era solo il primo passo al superamento totale francese del moribondo colonialismo. Quando, però, egli volle andare avanti e affrontare le grosse questioni interne (sempre le più scabrose, per il contrasto degli interessi acquisiti), egli fallì alla prova. Non riescì a ottenere una intesa stabile con i socialisti; e infine una coalizione «qualunquistica», dall'estrema destra all'estrema sinistra, lo rovesciò.

Allora Mendès-France, non più pressato da urgenze governative, si volse tutto al secondo obbiettivo: quello della ricostituzione dei due fronti, democratico e conservatore, attenendosi, riguardo al primo, al giusto criterio che per essere veramente solido, dovessero farne parte solo coloro per cui la democrazia è indivisibile dalla libertà individuale e dall'indipendenza nazionale. Un simile lavoro egli non poteva cominciarlo se non in casa sua, cioè nel partito radicale, che di rinnovamento aveva davvero bisogno, essendo divenuto di fatto, da radicale, opportunista con preferenze conservatrici. Ebbe successo anche qui, fino ad essere portato alla testa del partito dal favore della «base».

A questo punto il rivale Faure, fattosi forte di tutte le complicità conservatrici, forzò la situazione anticipando le elezioni. Faure aveva calcolato giusto, in quanto il lavoro di Mendès-France era troppo recente per poter essere penetrato nel corpo elettorale al punto da realizzare il profondo rivoluzionamento — per distacchi e raggruppamenti — necessario al successo dell'impresa mendesiana. Ma la giustezza del suo calcolo — come in genere accade ai puri opportunisti — appare soltanto negativa, e non costruttiva. Se gli eletti del blocco conservatore superano notevolmente quelli del blocco Mendès, il loro numero complessivo, tuttavia, è ben lontano dal fornire al qualunquista Faure la maggioranza di investitura ministeriale.

Il vero vincitore non è Faure, ma Poujade, e in seconda linea Pinay. Vincitore, anche soltanto relativo, Faure sarebbe stato, se egli si fosse tirato dietro una maggioranza radicale-centrista. Invece, la maggioranza radicale, e grande maggioranza, è per Mendès: questi può dire di avere un partito suo, Faure non lo può. Nel blocco conservatore gli indipendenti di Pinay, e dopo di loro i democristiani del M.R.P. schiacciano letteralmente i «quattro gatti» radicali-fauriani. Più vincitore di tutti, indubbiamente, Poujade, che ha portato via a Pinay, e più ancora agli ex-gollisti, la maggioranza dei seggi conquistati dai suoi. Poujade sta a Faure oggi in Francia, come nel 1921 stava Mussolini a Salandra: Poujade è il logico estremista dell'«indipendentismo», o moderatismo, o qualunquismo della Francia odierna.

Previsioni, non è nostro mestiere farne. Si può dire soltanto, che non è presumibile uno svolgimento prettamente fascista: piuttosto, un nuovo periodo di immobilismo attraverso svariate combinazioni di centro-destra. Per uscirne sollecitamente ci vorrebbe un rinsavimento totale del M.R.P., e cioè un suo solido, «aconfessionale» collegamento con socialisti e radicali. Un fatto, comunque, rimane: il fortissimo numero di voti raccolto, in circostanze sfavorevoli, dal blocco Mendès.

Luigi Salvatorelli

I RISULTATI DEFINITIVI

PARTITI	VOTI 1956	VOTI 1951	SEGGI 1956	SEGGI 1951
Blocco di centro-destra:				
M.R.P. (democristiani)	2.238.841	2.353.544	73	86
Indipendenti, contadini	2.919.760	2.495.570	88	98
R.G.R. (di Faure)	541.503	(coi radicali)	18	(coi radicali)
Fronte repubblicano:				
Socialisti	3.121.753	2.764.210	88	104
Radicali (di Mendès)	2.242.589	2.194.213	48	94
U.D.S.R.	133.857		4	
Liste apparentate	268.065		4	
Comunisti e apparentati:	5.375.519	5.038.587	145	103
Ex-gollisti:	818.629	4.134.886	16	118
Poujadisti:	2.459.275	— —	51	—
Altre liste di destra:	423.242	— —	2	—
Indipend. oltremare e vari:	(non giunti)	— —	(non giunti)	26
TOTALI	20.521.046	18.852.000	544	627

N.B. - Due seggi sono in contestazione; mancano quasi tutti i dati dell'Impero; non si è ancora votato in Algeria e nei possedimenti d'Oceania. Restano così da assegnare 51 seggi

La nuova Camera

Quasi scomparsi i gollisti, meno numerosi che nel vecchio Parlamento i deputati d.c. Gli elettori hanno condannato l'immobilismo, ma senza indicare una via d'uscita

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 gennaio.

Il risultato più appariscente delle elezioni francesi è la forte affermazione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra: il movimento Poujade, con circa il 12% dei voti, ha conquistato 51 seggi all'Assemblea Nazionale, e il partito comunista, che ha avuto un aumento di voti molto leggero anche se, tenuto conto del maggior numero di votanti, non ha aumentato la percentuale rispetto al 1951. La sua rappresentanza parlamentare passa comunque da 93 a 145 seggi, con un aumento di 52.

Queste due affermazioni si spiegano come manifestazione di rivolta degli elettori contro il sistema degli apparentamenti e contro l'immobilismo della precedente legislatura. E' una rivolta espressa in forma irrazionale, specie nei riguardi del poujadismo, ma della quale non si può fare a meno di tener conto per una giusta interpretazione dei risultati elettorali.

Questo carattere di protesta del voto di ieri appare d'altronde evidente anche se si esaminano le posizioni degli altri partiti. A parte i gollisti, passati da 118 a 16 seggi, come era facile prevedere, perchè i loro deputati rappresentavano una formazione politica ormai inesistente, tanto che lo stesso generale De Gaulle si è astenuto dal voto, le fortune dei due grandi apparentamenti elettorali, quello di centro-destra e il Fronte repubblicano, hanno subito l'influenza del malcontento popolare.

Il blocco governativo di centro-destra ha fatto, con i gollisti, le spese del progresso degli altri partiti. Il raggruppamento delle sinistre repubblicane (R.G.R.), che Edgar Faure aveva trasformato in partito politico dopo la sua espulsione dal partito radicale, ha avuto soltanto 18 eletti; il M.R.P. (democrazia cristiana) ha perduto voti e seggi, e gli sono rimasti soltanto 70 degli 85 deputati che aveva nella passata legislatura; il centro degli indipendenti e agrari di Antoine Pinay, invece, ha mantenuto pressochè lo stesso numero di voti, ed anche lo stesso numero di deputati.

Fra i numerosi parlamentari dei partiti di centro-destra che non sono stati rieletti, oltre l'ex-presidente del partito radicale, Martinaud Deplat, che fu espulso insieme ad Edgar Faure, vi sono tre membri del governo: il generale Billotte, conservatore, ministro della Difesa Nazionale, Chamant, un altro conservatore, sottosegretario agli Esteri, e Lecanuet, democristiano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Fronte repubblicano, invece, ha avuto un considerevole aumento di voti anche se il mancato funzionamento degli apparentamenti ha impedito che vi corrispondesse un adeguato aumento di seggi. Il progresso più sensibile è stato quello del partito socialista, che è riuscito a conservare 88 seggi, anche se non è stato favorito, come nella vecchia Assemblea, dagli apparentamenti.

Anche i radicali hanno ottenuto un sensibile aumento di voti, benchè un calcolo preciso non sia possibile perchè nel 1951 si presentarono insieme ai secessionisti di Edgar Faure e all'Unione Democratica Socialista della Resistenza. Il partito di Mendès-France ha ottenuto in ogni modo circa 50 seggi nella nuova Assemblea. Una leggera perdita deve essere registrata invece per l'U.D.S.R., che mantiene soltanto una diecina di seggi.

In complesso il Fronte repubblicano avrà circa 150 rappresentanti in Parlamento, ed oltre 170 del Blocco di centro-destra. A questi risultati vanno aggiunti una cinquantina di deputati dei Paesi d'Oltremare, i quali votano generalmente a favore di tutti i governi e non vengono perciò considerati nel calcolo delle combinazioni parlamentari.

Incerta è invece la sorte dei trenta seggi riservati alla rappresentanza popolare algerina. Le elezioni non sono state convocate in Algeria a causa della tensione esistente nel Paese, ma non è stato ancora deciso se verranno confermati i deputati che facevano parte della precedente Legislatura, oppure se la nuova Assemblea Nazionale rimarrà per un certo tempo incompleta. Si tratterebbe, in ogni caso, di una decisione anticostituzionale perchè, se da un lato il Parlamento non può funzionare se non sono stati eletti i rappresentanti di tutto il territorio nazionale, da un altro lato, è evidente che, con lo scioglimento della Legislatura, sono decaduti anche i deputati algerini e non si può ora confermare chi ha cessato di esistere.

Fra le gravi conseguenze dell'avvenuto scioglimento del 30 novembre questa non è una delle minori: è passata in seconda linea durante la campagna elettorale, ma si ripresenta ora con carattere di estrema urgenza, in relazione soprattutto alla pericolosa situazione dell'Africa Settentrionale, che potrebbe preludere al definitivo distacco dell'Algeria dalla Francia.

Comunque venga risolta la questione, non saranno certo i trenta voti dei deputati algerini a modificare la struttura della nuova Assemblea, che si presenta dunque estremamente complicata. Fallita la manovra elettorale di Edgar Faure per costituire una stabile maggioranza di centro-destra, è diventata anzi ormai impossibile tale maggioranza anche con la relativa instabilità che aveva nella precedente Assemblea, non si vede quale altra maggioranza potrebbe sostituirla. Allo stato attuale delle cose, anche se la democrazia cristiana spostasse i suoi voti dal centro-destra al centro-sinistra, non basterebbe a formare una nuova maggioranza.

In quanto poi a un compromesso fra i partiti di centro-destra e di centro-sinistra, il numero di voti necessari ad investire un nuovo governo si potrebbe raggiungere soltanto se, oltre ai radicali di Mendès-France, vi partecipassero anche i socialisti, ciò che sembra estremamente improbabile perchè significherebbe riportare il Paese, che ha espresso attraverso il voto la sua volontà di rinnovamento, in un immobilismo anche peggiore di quello della passata Legislatura.

La situazione è perciò piena di difficoltà, almeno nel periodo iniziale dei nuovi lavori legislativi. «E' uscito dal pozzo elettorale — commenta Le Monde — una specie di mostro invertebrato, la cui anatomia rivela i segni clinici più evidenti che lo destinano all'instabilità congenitale. In qualunque modo si maschori, non si vede come quest'abito d'Arlecchino lo farebbe tenere in equilibrio».

Queste amare considerazioni, giustificate dal disorientamento che si prova constatando le difficoltà che la Camera dovrà superare per esprimere un governo, vengono però superate da un esame più approfondito, che rivela la vitalità d'un popolo il quale ha partecipato appassionatamente alla consultazione elettorale ed ha dimostrato, sia pure attraverso manifestazioni in parte sconsiderate, la sua volontà di uscire da un degradante immobilismo.

Sandro Volta

Aumentato il marengo e sceso il valore del franco

Parigi, 3 gennaio.

I risultati delle elezioni hanno causato, alla Borsa di Parigi, due conseguenze finanziarie, entrambe in misura notevole: ribasso dei titoli e dei valori francesi e rialzo del prezzo dell'oro. La quotazione dei valori francesi è scesa, in media, di circa il dieci per cento, rispetto agli indici di ieri.

Per quel che riguarda l'oro, il marengo è passato da 2870 a 2940 franchi; l'oro in lingotti da 445 mila a 460 mila franchi al chilo. Nel settore delle valute la sterlina ha chiuso a 1030 franchi; il dollaro a 402. In progresso anche quasi tutti gli altri valori stranieri.

Importanti ripercussioni delle elezioni politiche francesi si sono avute pure sul mercato dei cambi a Zurigo: i funzionari dell'Unione bancaria elvetica hanno annunciato che le quotazioni del franco francese sono scese da 109 e un quarto a 107 nei confronti del franco svizzero.

Il brindisi dopo la vittoria



Nella sua abitazione a Villeneuve Le Roi, Pierre Poujade, in pigiama, brinda con la moglie ed alcuni sostenitori, al successo riportato dal suo partito (Telefoto)

Poujade in vestaglia di seta offre vino rosso ai giornalisti

«E' lo champagne dei semplici», dice l'ex-cartolaio che si è comprata una bella villa a Parigi - Primi calcoli sul costo delle elezioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

Stamane a mezzogiorno la vasta «Sala delle feste» del Ministero dell'Interno faceva pensare a un prato del bosco di Vincennes alla fine di una calda domenica d'estate, quando le famiglie vi vanno a fare merenda. Sul pavimento e sui tavoli erano sparsi pezzi di carta in disordine, bucce di arance e di mele, resti di panini imbottiti, qua e là una bottiglia vuota e un bicchiere sporco... Tutti segni del passaggio di oltre duecento giornalisti, che avevano trascorso la nottata in quello stanzone ad aspettare i risultati delle elezioni.

Da principio tutto era in ordine, le sedie erano al loro posto, la sala era pulita e ognuno disciplinato; ma poi il caldo indusse a togliersi la cravatta e infine metà dei giornalisti era in maniche di camicia. In fondo alla sala, in piedi, gruppi di dame con pellicce di visone — parenti di alti funzionari e di ministri — osservavano con curiosità quella fauna ignota nell'esercizio delle sue funzioni. Un giornalista del Medio Oriente era furibondo: «Credono di essere al giardino zoologico — diceva. — Ci prendono per animali addomesticati». E per far vedere che non era addomesticato, fingeva di avere fretta d'andare a telefonare, e si scagliava con violenza contro il muro delle dame curiose, facendosi largo a gomitate.

«Aspetteranno che sia aperto il buffet» insinuò un marsigliese; e il responsabile rispose: «Lo apriremo soltanto quando saranno andate via». Il buffet fu aperto verso l'una di notte. Poi cominciarono ad arrivare le prime notizie. I risultati sono noti.

I candidati erano più di cinquemila per 544 seggi nella Francia metropolitana e non può stupire che ci siano, oggi, molti scontenti. Anche perchè costa caro essere battuti. Le spese elettorali per candidato salgono in media a due milioni di franchi. Paga il partito, di solito; ma certi candidati non avevano dietro di sè un movimento politico e hanno provveduto personalmente alle spese della propria propaganda, come Ferdinando Lop, l'eterno candidato, il cui programma politico non muta da una quarantina di anni: prolungare la Rue Cujas (una corta traversa del Boulevard St. Michel) fino al mare e dall'altra parte fin dove potrà arrivare. Ferdinando Lop, naturalmente, è stato battuto, come lo è stata l'attricetta Colette Giadu, appartenente ai «Testimoni di Cristo» (la setta religiosa che respinge la medicina), che nelle sue riunioni profetizzava l'inizio imminente di un «periodo d'oro». Non le hanno creduto e non ha raccolto nemmeno un voto.

Nè ha avuto successo il «filosofo-inventore» Guy Mathieu, il cui programma era l'insegnamento della felicità. Ce n'erano, come questi, parecchie decine, e fra pochi giorni saranno alle prese col fisco. La campagna elettorale, infatti, è costata quasi due miliardi e venne deciso, mesi or sono, che i candidati troppo clamorosamente bocciati devono rimborsare allo Stato le spese di tipografia, posta, manifesti ecc. che esso ha sostenuto per colpa loro.

Se ci sono molti scontenti, ci sono egualmente 544 uomini che possono dirsi con orgoglio: «Io valgo 43 milioni di franchi». Sembra che sia il costo medio di un deputato. Il giorno delle elezioni, infatti, è stato festivo e pagato, e se lo si calcola a 1400 franchi per ogni lavoratore, si giunge alla cifra indicata di 43 milioni di franchi per ognuno dei 544 eletti.

Vincitori e sconfitti hanno però un comune motivo di gioia: che la campagna elettorale sia finita. Molti erano esausti. Mitterand non ne poteva più e nelle ultime riunioni pareva uno straccio; un candidato di Louviers fu colpito da collasso cardiaco il giorno di Capodanno... I più resistenti sono stati i poujadisti. Fino all'ultimo momento le loro squadre hanno portato la confusione nei comizi degli avversari. Pare che quei giovani ricevessero 1000 franchi al giorno per far cagnara. Ora sono disoccupati.

I poujadisti hanno festeggiato la vittoria tracannando una quantità notevole di bottiglie di vino rosso. Hanno aspettato, disciplinati, il ritorno del loro capo da St. Ceré, dove era andato per votare; ma poi la baldoria è cominciata. Nel pomeriggio, circondato da un gruppo di giovani e da alcuni dei nuovi onorevoli (come l'on. Le Pen, che ha 27 anni, ma ne dimostra 22, e fu presidente dell'Associazione degli studenti in legge, il mercante di vini Alex Rozières, che ha anche le funzioni di redattore-capo del giornale *Fraternité française*, l'on. Andrea Gayrard, macellaio; l'on. Damasio, fruttivendolo, chiamato «Faruk» perchè è grasso come l'ex-re d'Egitto), Pierre Poujade ha ricevuto una cinquantina di giornalisti in una bella villa che aveva acquistato in un sobborgo di Parigi (aveva iniziato la rivolta contro il fisco affermando di non poter resistere alla pressione delle tasse).

Il capo dell'«Unione di difesa dei commercianti e artigiani» era in vestaglia di seta, e aveva fatto un pranzetto intimo e allegro, i cui resti erano rimasti sulla tavola non ancora sparecchiata. Dopo avere offerto ad ognuno un bicchiere di vino rosso e grosso dicendo: «Questo è lo *champagne* della gente semplice», egli ha parlato vivacemente con tutti. Non gl'importa il posto della Camera dove metteranno i suoi uomini. «A destra, a sinistra, o sui gradini della scalinata, ciò non conta», ha detto, affermando poi di non essere irriducibilmente antiparlamentare e che anche il problema della eventuale partecipazione al governo dei suoi, verrà esaminata nei prossimi giorni.

Le altre grandi «vedette» di attualità hanno festeggiato la propria vittoria (ognuno infatti si dichiara soddisfatto) con la massima semplicità, accudendo soprattutto alle faccende consuete; proprio come se non fosse una vittoria.

l. m.

Inquietudini e perplessità nelle capitali dell'Occidente

Severi commenti a Washington: "Il voto francese è un giorno infausto per il mondo occidentale,, - Diffuso timore che la Francia cerchi la stabilità in un "uomo forte,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 gennaio.

Sebbene Dulles, rientrando a Washington dopo le vacanze sul Lago Ontario, abbia rifiutato di commentare i risultati delle elezioni francesi, gli esponenti diplomatici americani non hanno nascosto «la grave preoccupazione del Governo per l'influenza negativa sui rapporti fra i due Paesi determinata dalla nuova situazione». Dopo una serie quasi ininterrotta di consultazioni, i funzionari del Dipartimento di Stato hanno ammesso che la presenza nel Parlamento francese di «un blocco di oltre duecento rappresentanti fra comunisti e poujadisti privi di ogni senso democratico» renderà praticamente nulla l'azione di ogni Governo.

E ciò proprio mentre gravi questioni europee ed internazionali, nelle quali gli Stati Uniti hanno preminenti interessi, dovranno essere affrontate. «Considerando la situazione da questo punto di vista, bisogna ammettere che l'esito delle elezioni francesi deve essere considerato come un giorno infausto per il mondo e le democrazie occidentali», ha detto un portavoce degli ambienti diplomatici americani. «Gli Stati Uniti dovranno rassegnarsi a non poter contare sull'alleato francese», ha soggiunto un portavoce di Dulles, sottolineando che la disgregazione dell'elettorato francese e la conseguente mancanza di una maggioranza sufficiente a iniziare e condurre qualsiasi azione di governo, avranno prevedibilmente assai sfavorevoli ripercussioni sull'atteggiamento del Congresso, che proprio stamane ha iniziato i lavori della nuova sessione.

La diplomazia americana teme in particolare che il Congresso, scoraggiato dall'incapacità della Francia e di altri alleati europei a tener fede ai loro impegni internazionali, respinga in tutto o in gran parte la richiesta del Presidente per la ripresa della politica degli aiuti economici e militari.

L'aumento di influenza parlamentare dei comunisti e la insospettata estensione del movimento antigovernativo dei poujadisti fanno, addirittura, temere per le sorti delle istituzioni democratiche, poichè si ritiene che si determinino ora in Francia le condizioni psicologiche e politiche suscettibili di aprire la strada alle ambizioni di qualche «uomo forte».

La preoccupazione e l'allarme ufficiali sono aumentati anche dal fatto che nessun organo del Governo americano aveva preveduto che le forze irresponsabili dell'estrema sinistra e dell'estrema destra avrebbero fatto progressi così minacciosi. Alcuni funzionari del Dipartimento di Stato spingono il loro pessimismo sino a temere che l'esempio francese determini situazioni simili anche in altri Paesi europei.

g. t.

Preoccupazioni a Londra

Londra, 3 gennaio.

(r. a.) Il risultato delle elezioni generali francesi ha profondamente turbato tanto l'opinione pubblica britannica quanto gli ambienti politici e diplomatici di Londra. Non vi sono state, naturalmente, dichiarazioni ufficiali, ma i commenti giornalistici forniscono fin da questa sera una chiara indicazione del pensiero inglese.

I giornali londinesi del pomeriggio danno grande risalto al fatto che il partito comunista è oggi il più forte partito parlamentare francese. L'«Evening Standard» (del gruppo del «Daily Express», cioè conservatore indipendente) scrive che i due partiti che hanno notevolmente migliorato la propria posizione — i comunisti e i poujadisti — «non credono in una democrazia parlamentare». Ne risulta chiaro, scrive il giornale, che «un governo stabile è ora per la Francia un ideale irrealizzabile».

Segni d'allarme a Bonn

Bonn, 3 gennaio.

(m. i.) - L'affermazione delle sinistre in Francia è stata, per gli ambienti politici di Bonn, motivo di sorpresa e di allarme. «Non ci aspettavamo che comunisti ed estremisti di destra ottenessero un simile successo» — ha dichiarato stasera un portavoce ufficioso.

Negli ambienti del Governo, naturalmente, non si esprimono giudizi sui risultati delle votazioni. E' però indicativo il commento apparso stasera sull'organo del partito democristiano, in cui si esprime la speranza che il futuro governo di Parigi possa giungere a una normalizzazione interna «per i rapporti di amicizia che legano i due popoli, per le comuni aspirazioni europeistiche, per solidarietà di fronte alla minaccia del comunismo».

Per i liberali il numero dei voti ottenuto dai comunisti ha determinato viva inquietudine. Per i socialdemocratici, la situazione politica francese è addirittura analoga a quella della Repubblica di Weimar, quando i partiti democratici dovettero soccombere di fronte alla offensiva combinata degli estremisti di destra e di sinistra.

Colloquio Segni-Vanoni su legge-delega e Borse

Agitata riunione dei professori romani: se entro martedì non interverranno fatti nuovi sarà proclamato un altro sciopero - Gli agenti di cambio da Andreotti: oggi probabilmente sarà annunciata la ripresa delle contrattazioni

Roma, 3 gennaio.

Tornando stamane a Roma dopo il breve riposo di Capodanno, il Presidente del Consiglio ha trovato la situazione politica piuttosto in fermento. Gli avversari palesi ed occulti del suo governo soffiano sul fuoco da diverse direzioni. Vi sono le difficoltà connesse con la realizzazione della riforma burocratica, l'agitazione delle Borse, il problema della nuova legge elettorale amministrativa, la complicata formazione del bilancio per il prossimo anno finanziario e tanti altri motivi di imbarazzo che da molte parti, come si è detto, ci si industria ad esasperare.

Alcuni mirano da sè la campagna allarmistica, ad esempio, montata attorno ai messaggi di Capodanno di Nenni e Togliatti. Per gli altri e più fondati motivi di preoccupazione, il Presidente del Consiglio pensa che vadano affrontati rapidamente senza drammatizzarli e che, unendo la pazienza alla fermezza, possano essere tutti risolti senza ripercussioni sulla stabilità governativa.

I problemi della «legge-delega» rimangono quelli che impongono più urgenti decisioni ed interventi. La Commissione consultiva parlamentare ha concluso l'esame dello stato giuridico, ma i sindacalisti continuano a ripetere (oggi v'è stata in proposito anche una presa di posizione della U.I.L.) che è indispensabile una proroga per poter esaminare con calma le questioni attinenti al trattamento economico.

Al tempo stesso i professori hanno confermato che subordinano la sospensione della loro agitazione alla concessione della proroga. Oggi i rappresentanti del Fronte, nel corso di una agitatissima riunione degli insegnanti romani, hanno fatto fatica a moderare la «base» che non voleva iniziare la compilazione degli scrutini neppure il 7 e l'hanno placata soltanto promettendo che, se entro il 10 non interverranno fatti nuovi, verranno sospese le operazioni relative agli scrutini e proclamato un nuovo sciopero.

Segni ne ha discusso con il Ministro del Bilancio nel corso di un ampio esame generale dei problemi economici e sembra che sia stata discussa l'opportunità di emanare i provvedimenti della riforma burocratica — compresa le tabelle definitive» — anche se la Commissione consultiva non avrà completato il suo lavoro. Ma la soluzione sarebbe apparsa per molti versi inopportuna: ci si starebbe lentamente convertendo, invece, alla soluzione di una breve proroga.

La questione dei miglioramenti agli statali è legata, come si sa, alla preparazione del bilancio. Ed in questa prospettiva essa ha trovato posto nel colloquio Segni-Vanoni. Si è detto che nei lavori preparatori si sarebbe profilato un contrasto fra Vanoni, favorevole a coprire l'onere degli aumenti con il ricavato di nuove tasse, e Andreotti, che vorrebbe raggiungere, invece, l'obbiettivo attraverso delle semplici economie. Ma la voce è risultata inesatta e, forse, interessata. E' vero che Vanoni non vuole rinunciare a tutto quel complesso di spese «produttive» con cui caratterizza da anni i suoi bilanci, mentre Andreotti è più orientato verso una politica di «tagli». Ma se v'è contrasto, questo è un contrasto di indirizzi economici che non si può ridurre semplicisticamente ad un problema di inasprimenti fiscali. E vi è da credere che Segni sia più vicino a Vanoni che a Andreotti.

Una certa difformità di impostazione, del resto non nuova, tra il Ministro del Bilancio e il Presidente del Consiglio da una parte e il Ministro delle Finanze dall'altra, si è delineata anche a proposito dell'agitazione delle Borse. Andreotti si mostra più «comprensivo» delle esigenze degli agenti di Borsa, sostiene la necessità di trovare «un punto d'intesa» e ritiene che esso possa essere trovato nel regolamento di applicazione della «legge Tremelloni» che è ancora in corso di elaborazione. Segni e Vanoni, di contro, ricordano che «l'unico punto d'incontro sta nella legge», e sono pronti, perdurando l'agitazione, a far rispettare la legge con quelle misure di emergenza di cui s'è parlato. (Mentre era con Segni, Vanoni avrebbe chiamato al telefono il direttore generale del Tesoro, invitandolo ad accelerare la preparazione di queste misure).

Vi sono buone possibilità, tuttavia, che non si debba arrivare a tanto. Oggi una delegazione degli agenti di cambio si è incontrata due volte con Andreotti ed ha avuto altri numerosi contatti con sottosegretari e alti funzionari. Si è detto che era venuta a Roma a «trattare la resa», e sembra effettivamente che, se avesse ottenuto dal Ministro delle Finanze talune assicurazioni sul regolamento di applicazione, avrebbe annunciato, fin da stasera, la riapertura delle Borse. Il Ministro, per le ragioni che abbiamo illustrato, non ha potuto impegnarsi a fondo. Ma ha continuato a mantenere i contatti e non si esclude che la riunione della giunta nazionale degli agenti di cambio e dei rappresentanti dei comitati direttivi delle Borse, annunciata per domani, possa concludersi con l'annuncio della ripresa delle contrattazioni.

Nella sua intensa giornata Segni si è incontrato, tra gli altri, anche con il Ministro Tambroni, il Sottosegretario al Bilancio Ferrari-Aggradi ed il segretario del P.L.I., Malagodi.

Con il Ministro degli Interni è stato discusso ancora una volta il problema della legge elettorale amministrativa.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Per calmierare il canone degli affitti liberi

Il secondo lotto di alloggi per il piano "Torino-casa,,

La costruzione decisa dal Comune: 350 appartamenti sorgeranno nel quartiere di corso Taranto angolo via Pergolesi - Non sarà ammesso il riscatto

«Un giorno o l'altro gli affitti dovranno ben diminuire. Con le case che si costruiscono ogni anno, è inevitabile che prima o poi, nonostante la continua immigrazione da altre regioni, si giunga ad avere più alloggi di quanti ne siano richiesti. Ed allora saremo noi inquilini a stabilire i prezzi».

Simili «profezie» non sono infrequenti. Soprattutto da parte di chi è alla ricerca d'un alloggio, ma deve pazientare perchè gli affitti cosiddetti aggiornati sono superiori alle sue possibilità. Stando ai fatti, quali risultano dai rilievi statistici, lo sviluppo edilizio di Torino ha assunto in questo dopoguerra una progressione sorprendente che tuttavia si è arrestata in quest'ultimo anno. Si è forse vicini al momento in cui il «mercato degli alloggi» sarà saturo? Difficile rispondere, tanto più che le cifre relative al 1955 sono soltanto approssimative. Ecco comunque un raffronto fra le costruzioni riservate ad abitazione, ultimate negli ultimi cinque anni:

Anno	Edifici	Stanze
1951	885	8.256
1952	1334	13.513
1953	1237	13.062
1954	1310	20.492
1955	606	11.350

Il sintomo di arresto nello sviluppo edilizio relativo al '55 potrebbe dimostrare che gli imprenditori privati incontrano maggiori difficoltà di collocamento che non in passato. D'altra parte i prezzi degli affitti ed il costo degli appartamenti in vendita non tendono affatto a diminuire.

Per svolgere una funzione calmieratrice il Comune sta ora per tradurre in pratica il secondo lotto del piano Torino-Casa il quale prevede la costruzione di trecentocinquanta alloggi in corso Taranto e in via Pergolesi. Nella riunione della Giunta svoltasi ieri sera si è studiato il finanziamento che appare sensibilmente più difficile di quanto non lo sia stato per il primo lotto. La ragione è molto semplice. I 342 appartamenti già costruiti (di cui 120 in corso Taranto, 112 in via Galluppi, 84 in via Montevideo e 30 in piazza Canova) saranno assegnati proprio in questi giorni secondo la formula del riscatto. Il che equivale a dire che ci sarà un rimborso sia pure a lunga scadenza. Altrettanto non è possibile per il secondo lotto del piano Torino-Casa che sarà destinato nella grande maggioranza semplicemente all'affitto e quindi con un rimborso molto più lento. D'altra parte il Comune intende venire incontro ad una categoria di cittadini meno abbienti i quali non potrebbero pagare i canoni previsti dalla cessione a riscatto e che variano — a seconda dell'ampiezza degli alloggi — da un minimo di 17.500 lire mensili ad un massimo di 30.500 lire, per 25 anni.

Abbiamo sopra accennato al fatto che le assegnazioni dei 342 alloggi costruiti con il primo lotto, e per i quali vi furono 2800 domande, avverranno quanto prima. La commissione è ormai giunta ad esaminare le richieste sino alla lettera V e nella prossima riunione, fissata per il 13 di questo mese, dovrebbe completare le graduatorie.

E' dunque prevedibile che per la fine di gennaio i «vincitori» saranno informati della decisione derivante dalla classifica e verranno contemporaneamente invitati a prendere visione dell'alloggio assegnato. E se tale appartamento sarà di loro gradimento dovranno versare, entro 15 giorni dalla notifica di accoglimento della domanda, una somma pari all'8 per cento del valore complessivo: e cioè da un minimo di 192 mila lire ad un massimo di 336 mila.

Il riscatto è previsto — in base ai canoni mensili già riferiti — in circa 20 anni, tuttavia potrà essere anticipato dopo cinque anni dietro il versamento della somma necessaria per raggiungere l'intero saldo.

Questa iniziativa del Comune rivolta a quelle famiglie che intendono, anche a costo d'un sacrificio notevole, raggiungere una «casa propria», ha incontrato molto favore da parte della cittadinanza. Naturalmente il problema è così vasto che non può essere risolto con 342 alloggi, tuttavia l'attuazione di questa prima parte del piano Torino-Casa già ha permesso un efficace confronto con i prezzi richiesti dalle imprese private per costruzioni similari.

Nella riunione della Giunta svoltasi ieri sera si è poi deciso di assegnare (contrariamente al parere della Commissione toponomastica) la denominazione di Emanuele Filiberto all'attuale piazza Giulio. Questo in considerazione del fatto che già esiste una via Giulio. D'altra parte — ha fatto notare il Sindaco — la figura del vincitore di S. Quintino è intimamente legata alla storia della nostra città, da lui eletta a capitale.

La Giunta ha poi stanziato 69 milioni per la costruzione della fognatura in via Onorato Vigliani; 28 milioni per la sistemazione del suolo pubblico nella stessa via, in via Sospello, in via Massari, Chiesa della Salute, corso Giambone, via Guala e via Vian; 800 mila lire per alcuni lavori nel giardino del Parco Michelotti antistante allo Zoo.

In materia tranviaria è stato approvato (ma s'intende che occorrerà la sanzione del Consiglio Comunale) il piano quinquennale per il «potenziamento» dell'Azienda che prevede una spesa di 6 miliardi e 850 milioni. Infine si è deciso — per aderire alle molte richieste — il prolungamento della linea di autobus numero 51 che fa scalo alla Falchera sino a Porta Susa.

I manifesti per la revisione delle liste degli elettori

Il Comune ha affisso per le strade due manifesti: uno rosa e uno bianco, relativi alla revisione annuale delle liste elettorali. Quest'anno l'operazione, che in genere passa tra l'indifferenza generale, acquista una particolare importanza. Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative e ognuno che sia in età di votare ha interesse di assicurarsi che il proprio nome sia iscritto nelle liste e nessun ostacolo si frapponga all'esercizio di un diritto che è anche un dovere civico.

In via del Carmine 12, al terzo piano, tra il 1° ed il 15 gennaio, ognuno può prendere visione delle liste nominative degli elettori. Contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, rifiuto d'iscrizione o mancata cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione elettorale comunale, si potrà ricorrere alla commissione stessa anche tramite il Comune.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 1,8
MASSIMA	+ 5,9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 2, umidità 84 %, pressione 741,5. Tempo buono. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, nebbie al mattino in pianura, temperatura invariata.

La Lollo sulla collina torinese

Gina Lollobrigida ammira dal Pino il panorama della collina

Di ritorno da Saint Vincent, Gina Lollobrigida è giunta ieri mattina a Torino in compagnia del marito Milko Skofic e del suo legale. Nella nostra città i coniugi Skofic si sono incontrati con amici torinesi e insieme hanno pranzato in un ristorante della collina a Pino. Verso le 16 la Lollobrigida è scesa in città dove ha acquistato una stola di «cincillà», un animale rarissimo, simile al coniglio che vive sulle Ande ad una quota tra i 1700 e 1800 metri. La pelliccia, di colore grigio e bianco, costa due milioni e mezzo ed è stata pagata dalla diva con un assegno.

In serata la Lollobrigida e il marito hanno pranzato in un albergo del centro e alle 21,30 sono partiti a bordo di una «Chrysler» diretti a Milano, dove hanno pernottato. Stamane proseguono per la Svizzera. Anche l'attrice Dawn Addams, di ritorno da Saint Vincent, ha acquistato nella nostra città una elegante pelliccia, di visone scurissimo. L'Addams è ripartita alle 23 in treno, diretta a Roma.

Ancora nulla di fatto da Torino a Rivoli

Brutte notizie sui lavori per allargare corso Francia

Per il primo tratto è stato concesso all'impresa un periodo di 90 giorni, ma ora si precisa che devono intendersi giorni di bel tempo e alcuni con temperatura ambiente di 20 gradi

«*Hanno tolto le rotaie* — ci scrive un lettore a proposito di corso Francia — *ma un gradino è rimasto a dividere il corso dalla sede di allargamento. Quando cadrà questa piccola ma affliggente barriera? Se togliessero almeno questo gradino le auto in caso di improvvisi ingorghi o di pericolo avrebbero la possibilità di deviare passando sul terrapieno*».

Il suggerimento appare dettato da senso pratico. In effetti, in attesa che il corso venga allargato, sarebbe opportuno rimuovere almeno il piccolo diaframma di pietra anche perchè nelle sere di scarsa visibilità a causa della nebbia automobilisti e motociclisti possono essere tratti in inganno dalla «apparente» ampiezza della sede stradale e finire contro il gradino.

Circa i lavori per l'allargamento della sede stradale le notizie non sono confortanti. I primi colpi di piccone e di badile probabilmente saranno dati solo un'altra settimana. E' già certo comunque che si tratterà di poca cosa: i tecnici affermano che per i lavori in grande stile bisognerà attendere la buona stagione.

A sostegno della loro tesi le due imprese che hanno ottenuto l'appalto ricordano che gli stessi «capitolati» concedono 90 giorni lavorativi di tempo per la «consegna» dell'opera ultimata. «Giorni lavorativi» esclusi cioè quelli in cui piove, nevica o gela. Poichè siamo in inverno è prevedibile che le giornate avverse saranno numerose per cui, nella migliore delle ipotesi, corso Francia non sarà pronto prima di maggio.

Da piazza Statuto alla Venchi Unica si dovrà scavare per una profondità di 60-70 centimetri lungo tutta la massicciata che prima era occupata dai binari. Poi il lungo budello dovrà essere riempito di pietrisco opportunamente pressato. Infine sulla nuova sede stradale così costruita verrà steso l'apposito strato bituminoso con le macchine automatiche già viste in funzione nelle strade cittadine e in via Roma. Per stendere il bitume, avvertono i tecnici, è necessario non solo il bel tempo ma anche una temperatura ambiente di almeno 20 gradi, cioè un tepore primaverile. Come a dire che è inutile anticipare le opere di sterramento se poi il lavoro non potrà essere ultimato per consentire il transito. Anche per il tratto dalla Venchi Unica a Rivoli — affidato ad un'altra impresa — i lavori cominceranno solo dopo l'Epifania. Qui si tratta di spostare circa 35 mila metri cubi di terra per colmare i «trinceroni» dove il treno passava sotto il livello stradale. Poi bisognerà attendere che tutto questo terriccio si sia consolidato per procedere alla seconda fase: il vero e proprio allargamento della strada.

Concludendo se per il tratto da piazza Statuto alla Venchi Unica esistono speranze di ultimare i lavori verso aprile-maggio per il tronco dalla Venchi-Unica a Rivoli si andrà molto più in là. Una grande azienda privata, per lavori in proprio impiegherebbe lo stesso tempo? Senza esitazioni rispondiamo di no. Basti l'esempio della stessa società Torino-Rivoli che senza perdere tempo ha innalzato le strutture della nuova stazione di piazza Statuto. Per corso Francia invece bisogna far le cose pian piano ed aspettare la bella stagione.

Per il Politecnico s'attende il contributo del Governo

La riunione per il finanziamento del Politecnico, che avrebbe dovuto aver luogo in Prefettura il 7 gennaio è stata rinviata. La ragione del rinvio va ascritta ad improvvisi impegni del Ministro dei Lavori Pubblici, che doveva presenziarvi. Secondo il prof. Capetti, direttore del Politecnico, questo ritardo non giustifica nessun pessimismo. Probabilmente la riunione avrà luogo nel corso della settimana tra il 9 e il 14, non appena l'on. Romita sarà libero dalle cure di governo. Nel frattempo è giunto a Torino un funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, che ha avuto contatti con il Sindaco e con il direttore del Politecnico allo scopo di fare il punto sulla situazione del finanziamento della massima scuola d'ingegneria, all'indomani della munifica offerta degli eredi Agnelli e della Fiat, che è stata aumentata a 700 milioni.

Il Sindaco si è incontrato l'altra sera anche con il prof. Capetti. Sembra — a quanto finora è trapelato — che il Governo decida di stanziare 800 milioni invece del miliardo e 160 milioni che costituiva lo stanziamento richiesto all'on. Romita. In questo caso, agli enti torinesi si imporrebbe uno sforzo finanziario superiore al previsto. Sarebbe di nuovo Torino a sobbarcarsi — come ha detto il prof. Grosso, presidente della provincia — un contributo locale ancora maggiore per la realizzazione di un'opera di competenza dello Stato.

Ad ogni modo, secondo il Sindaco, aggiungendo ai 700 milioni della Fiat e degli eredi Agnelli il mezzo miliardo del Comune, i 300 milioni della Provincia, i 800 milioni dello Stato e i contributi degli altri enti ed industrie torinesi tra cui l'Unione Industriale, la SIP ed altri, si dovrebbe raggiungere l'intera somma di 3 miliardi e 300 milioni necessari a completare la nuova sede del Politecnico. Sempre che il ministro Romita, per ripetere le parole del professor Capetti, «non porti soltanto buone parole, ma un impegno effettivo su cui impostare la prosecuzione dei lavori».

Le truffe d'una ciociara

Un sistema del tutto nuovo di truffa è stato escogitato e attuato da una ragazza ciociara. La giovane si recava nell'atrio della biglietteria della stazione di Porta Nuova qualche tempo prima che partissero i treni diretti nelle località delle nostre vallate. Attendeva che si formassero code di viaggiatori dinanzi agli sportelli, fra cui adocchiava quello che giudicava essere un sempliciotto, lo avvicinava e, spigliata, gli faceva questo discorsetto: «Sono una dipendente delle Ferrovie: quando c'è ressa dinanzi agli sportelli vengo mandata, con altre mie colleghe, nell'atrio per svolgere la distribuzione dei biglietti. Lei dove è diretto?».

Il viaggiatore diceva il nome della località. «Presto, mi dia il denaro — replicava la ragazza — il treno sta per partire. Non perda tempo a contare; qua il portafoglio: le porterò il resto». Spariva e qualche minuto dopo tornava e consegnava biglietto e portafoglio al viaggiatore che si profondeva in ringraziamenti. Ma poi in treno, contando il denaro, aveva l'amara sorpresa di scoprire d'essere stato truffato.

La Squadra Mobile, in base alle denunce ricevute, organizzò un servizio di vigilanza a Porta Nuova e ieri alcuni agenti hanno colto la ragazza mentre stava prendendo il portafoglio di un ingenuo contadino. Arrestata è stata identificata per Maria Frattipane di 26 anni.

La «Croce Azzurra» offre ospitalità alle due orfane

Abbiamo parlato giorni fa della triste sorte delle due bimbe Clara e Loredana Coruna, attualmente ricoverate all'Astanteria Martini in seguito all'incidente motociclistico in cui morì il loro padre. Le piccole, che già avevano perduto la mamma, sono rimaste sole al mondo. Il Comitato regionale della «Croce Azzurra di San Giorgio», che svolge varie attività benefiche a favore dell'infanzia, ci comunica di aver deciso di offrire alle due orfane il ricovero, a sue spese, nell'Istituto dell'Immacolata Concezione di Torino, fino a quando le bambine avranno raggiunto la maggiore età. Un'altra generosa offerta ci era pure pervenuta da un istituto di Lanzo.

Un lattaio e un muratore sono in lotta con il Coni

Due tredicisti delusi dal Totocalcio si rivolgono al giudizio del magistrato

La vertenza si riferisce al concorso del 19 giugno scorso - Due pronostici furono annullati perchè le partite erano state giocate il sabato in Germania - Per dieci giorni si credettero ricchi

Il lattaio Antonio Conte

Il signor Antonio Conte è proprietario di una latteria in piazza Risorgimento 4: ha quarantott'anni, è sposato e padre di due figli, uno di 13 e l'altro di 8 anni. Il signor Conte è un uomo pacifico, non ha mai litigato con nessuno, ma stavolta ha proprio perso la pazienza ed ha citato, assieme ad altri dodici giocatori, il «Coni» gestore del «Totocalcio» dinanzi al Tribunale di Roma.

Nel giugno scorso il signor Conte compilava alcune schedine del concorso del giorno 19. L'elenco delle partite comprendeva anche incontri del campionato tedesco e austriaco. Nel corso della settimana due partite non venivano considerate valide, perciò entravano in lizza le due di riserva. Alla domenica sera il signor Conte, uscito per fare una passeggiata con la moglie e i figli, apprendeva in un caffè i risultati comunicati dalla radio: effettuava un rapido controllo e gridava esultante «Ho fatto tredici!». Molte persone gli si affollavano attorno e si congratulavano con lui e con tutta la famiglia. Esaminando meglio la schedina il negoziante lanciava un secondo grido di gioia: «Ho fatto anche un dodici!». Era vero, ed esultante il Conte rincasava e brindava al «colpo» fortunato. La mattina dopo egli leggeva sui giornali l'ammontare della vincita: 3 milioni e 129 mila lire per i «tredici», 137 mila lire per i «dodici».

Ma la settimana successiva, cioè il 29 giugno un periodico illustrato di Roma faceva notare che due partite, cioè Altona-Dortmund e Brema-Heuthingen erano state disputate nel pomeriggio di sabato. La direzione del «Totocalcio» allora, con il regolamento alla mano, stabiliva che le due partite non erano valide e pertanto il monte premi doveva essere diviso solo tra coloro che avevano raggiunto gli undici punti: in definitiva la schiera di vincitori saliva ad 850, ma la quota-premio, naturalmente, scendeva molto: 286 mila lire a testa.

— Ma vi sembra giusto? — dice il signor Conte — il Totocalcio, la sera del 19 giugno, ha sanzionato ufficialmente come regolari le nostre vincite: se poi s'è accorto d'aver sbagliato (anzi è stato avvertito dell'errore da un giornale) che colpa ne abbiamo noi? Perchè dobbiamo rimetterci in forma così grave? Occorre notare che il Totocalcio ha emesso la sentenza con cui rivoluzionava i risultati del concorso quando era già scaduto da oltre 24 ore il termine per presentare reclami. Io e altri dodici «tredicisti» ci siamo ribellati e abbiamo deciso di intraprendere un'azione legale per la tutela dei nostri buoni diritti. Mi sono rivolto all'avvocato Pipan, assieme all'altro tredicista torinese, il signor Matteo Re.

Il signor Matteo Re ha 22 anni, è un muratore e vive al Nichelino con la moglie e un bambino, Silvio, di 3 anni e mezzo. Il Re aveva salutato la vincita come la fine di tutte le sue ansie e strettezze economiche. La delusione, una settimana dopo, era stata cocente e grande l'indignazione. Anche il Re è intenzionato ad andare a fondo della questione, certo di spuntarla.

Dal canto suo — com'è noto — la direzione del Totocalcio si difende energicamente asserendo che non ha fatto altro che applicare l'articolo 9 del regolamento: articolo che prevede la non validità dei risultati delle partite che sono state giocate in giorni diversi da quelli stabiliti. L'interessante causa avrà inizio a Roma il 13 gennaio ed è attesa con viva curiosità.

Due giovani sono scomparsi dalle loro case a Venaria

Ai carabinieri di Venaria è stata denunciata la fuga di un falegname diciannovenne. Germano Barso si è allontanato domenica scorsa dicendo che veniva nella nostra città assieme ad un amico di Ciriè e da quel momento non è più stato visto. Ai genitori è pervenuta ieri una cartolina, spedita dalla stazione di Porta Nuova, nella quale il Barso afferma che tornerà fra 5 o 6 anni e lascia adito a supporre che intenda espatriare clandestinamente in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera.

— Sempre da Venaria viene segnalata la scomparsa di un altro giovane. Si tratta del muratore Antonio Coppolaro, di 17 anni, abitante alle Case Snia, del quale non si hanno notizie dal 29 dicembre scorso. Il Coppolaro — che ha lasciato la sua abitazione senza una lira, dicendo che andava a lavorare — non è alla sua prima fuga.

— Da un mese è scomparso un ambulante di Porta Palazzo. Uscito dalla sua abitazione di corso Casale 277 la mattina del 5 dicembre scorso, Giuseppe Ruggero si è recato ai Mercati Generali per provvedere ai consueti acquisti; ma inutilmente lo ha atteso presso il banco di vendita la moglie Lina. Da allora nessuna informazione, nessun indizio è giunto a spiegare l'improvvisa scomparsa.

Specchio dei tempi

Una più equa distribuzione del lavoro - Non si diffondano anche da noi certe superstiziose tradizioni meridionali

Un lettore ci scrive:

«Il problema della disoccupazione nel nostro Paese è sempre insoluto ed è triste vedere tanti capifamiglia nella impossibilità di provvedere degnamente al sostentamento dei propri congiunti. Certe situazioni familiari sono tanto penose che a raccontarle sembrano retoriche e impossibili.

«Gli studiosi del problema dicono che non sono facili i rimedi e di questo sono convinto anche io. Però mi pare che gli enti statali, parastatali e anche i privati dovrebbero cercare di distribuire più equamente il lavoro per fare posto ai diseredati. La nostra legislazione afferma che tutti hanno diritto al lavoro, quindi, se il lavoro scarseggia si deve cercare di suddividerlo in modo che ne tocchi un poco a ciascuno.

«In altre parole, non è giusto che in certe famiglie tutti i componenti, tre o anche quattro, siano occupati quando in altre famiglie di cinque o sei componenti nemmeno uno ha lavoro. So, ad esempio, di coniugi occupati entrambi che, a fine d'anno, con la 13.ma e i loro stipendi hanno visto l'incasso mensile salire a cifre molto alte, dalle 180 alle 200 mila. Altri coniugi, purtroppo, disoccupati, non hanno avuto niente: la fame, lo squallore.

«Forse le organizzazioni sindacali non affrontano a fondo il problema perchè temono di scontentare una parte dei loro iscritti. Ma mi pare che, obiettivamente, varrebbe la pena di perdere voti per acquistare, dall'altra parte, tanta benemerenza».

Un impiegato: Mario Viscrti.

Un lettore ci scrive:

«La mattina di Capodanno ebbi occasione di girare per la città: girai per strade del centro e della periferia e ovunque trovai dei cocci di pentole e frammenti di vetro. Sul primo momento pensai che fosse accaduto un incidente, ma poi capii che quello era il risultato di una nota usanza meridionale che evidentemente si va diffondendo anche da noi. A mezzanotte, dalle finestre, avevano gettato piatti, bottiglie ed altri oggetti per propiziarsi un fortunato anno.

«Superstizione davvero ridicola, come tutte, del resto, ma questa ha, oltre tutto, anche la aggravante di essere contro le più elementari norme del vivere civile e del reciproco rispetto umano. E' facile vedere quali rischi e inconvenienti possa comportare una usanza simile: come minimo ci si può ferire e come massimo si può prendere sulla testa una pentola e rimanere stesi a terra stecchiti.

«Poi bisogna considerare che questa baraonda avviene alla vigilia di un giorno di festa, quando gli spazzini non lavorano e quindi i resti di questa insensata distruzione rimangono a lungo sulle strade a intralciare il traffico dei pedoni e a forare gomme di veicoli.

«I lanciatori dovrebbero convincersi dell'opportunità di abbandonare questa usanza. E se la cocciutaggine nella superstizione farà sì che il timore della legge e il buon senso siano sopraffatti dalla paura di future eventuali sciagure, si ricorra almeno all'accortezza di gettare gli oggetti nei cortili anzichè nelle strade. In tal modo ci penserebbero le portinaie a stroncare la brutta abitudine».

Dottor Davino di Charvensod.

Una macchina sfonda il parapetto ed altre tre piombano nell'acqua

Gravi incidenti sull'autostrada per uno strato di neve ghiacciata

Il sottile strato di neve formatosi lunedì sulle strade, e che il freddo della notte ha trasformato in una crosta gelata, ha provocato ieri mattina una serie di impressionanti incidenti sull'autostrada, tra i caselli di Brandizzo e di Chivasso. Una macchina ha divelto un tratto del parapetto del ponte sul torrente Orco e si è arrestata in bilico sul baratro. Altre tre sono invece precipitate lungo la scarpata, nello stesso punto, ed una si è immersa nell'acqua che costeggia l'autostrada. Fortunatamente, nessuno dei protagonisti delle paurose avventure ha riportato ferite gravi.

Il primo incidente si è verificato verso le ore 6. Il signor Giancarlo Remoldi, proveniente da Milano al volante di una «Fiat 1100», nell'imboccare il ponte sull'Orco perdeva il controllo della macchina che, slittando e sbandando, finiva contro la ringhiera di protezione, aprendovi una lunga breccia. Per buona sorte l'auto non precipitava nel torrente, ma si fermava in precario equilibrio, metà sul ponte e metà sospesa nel vuoto.

Poco dopo, il secondo incidente. Una «1100» di vecchio modello, guidata dal quarantasettenne Giacomo Cariletto — che era in compagnia della moglie Aida, di 45 anni, e di una conoscente, la signora Maria Boerio di 38 anni, tutti residenti a Caselle — nell'affrontare lo stesso ponte slittava anch'essa sulla patina di ghiaccio. Superato il ponte con un pauroso zig-zag, la macchina usciva poi di strada sulla sinistra, rotolava lungo la scarpata e piombava nel sottostante stagno. Prima che la macchina si inabissasse nell'acqua fangosa e gelida, i tre occupanti riuscivano a balzare fuori, bagnati e storditi. Con un'auto di passaggio si facevano poco dopo trasportare a Torino, all'ospedale Maria Adelaide, dove sono stati trattenuti per un principio di congelamento. Tutti e tre lamentano inoltre qualche ferita e contusioni, guaribili in pochi giorni.

Non era trascorsa un'ora, e il ponte fatale faceva una terza vittima: un'«Aprilia», guidata dal signor Mario Pugliaro di 40 anni, abitante in via Castalupo 16. Sempre a causa dell'asfalto scivoloso, la macchina usciva di strada sulla destra, piombando nel laghetto che costeggia l'autostrada anche da quel lato. Il pilota se la cavava con molto spavento.

L'ultima vittima è stato invece un camioncino «Volkswagen», uscito a sua volta di strada nel medesimo punto e finito anch'esso nello stagno. L'autista — il commerciante Stefano Manzioni di 33 anni, domiciliato a Torino in via Venaria 33 — è stato trasportato all'astanteria Martini da una macchina di passaggio. Dopo la medicazione di lievi ferite, ha potuto tornare a casa.

Soltanto il 35% dei passeggeri paga tariffa intera sui tram

Torna in discussione il prezzo dei biglietti: tenuto conto delle riduzioni la corsa costa in media 18 lire - Un milione di viaggiatori al giorno

Nell'ottobre scorso l'Azienda Tranviaria ha toccato e superato, per la prima volta, un autentico *record*: un milione di passeggeri al giorno sono stati trasportati sui 400 tram, 34 filobus e 93 autobus adibiti al servizio urbano. La cifra esatta è stata, per il mese intero, di 31.217.173 passeggeri. Questo *record* è stato superato in novembre e in dicembre, e lo sarà sicuramente anche nei restanti mesi invernali, che registrano di solito la maggior affluenza dell'anno. Nell'ottobre dello scorso anno i viaggiatori trasportati erano 28 milioni 518.682.

«*Il 1956 ci porterà l'aumento delle tariffe?*». A questa esplicita domanda il direttore dell'Azienda, ing. Alberto Fogliano, non ha risposto nè sì nè no, si è stretto nelle spalle e ha sospirato: «*Non ci sarebbe bisogno di parlare di questo argomento se tutti i viaggiatori pagassero il biglietto intero*».

Se così fosse, se la tariffa fosse per tutti di 25 lire in tram e 30 lire in autobus, l'Azienda incasserebbe una somma variante tra i 775 e i 930 milioni al mese. La realtà è assai diversa: la cifra media che ogni viaggiatore corrisponde all'Azienda per il servizio tranviario è di 18,23 lire per ogni corsa. Gli incassi mensili si aggirano quindi intorno ai 565 milioni di lire. Da che cosa dipende questa differenza? «*E' semplice* — ha detto l'ing. Fogliano —: *soltanto il 35-36 % dei passeggeri paga tariffa intera; tutti gli altri fruiscono di tariffe ridotte, quando non viaggiano gratuitamente*».

Gli abbonati al tram sono in tutto 28 mila. Gli abbonamenti gratuiti per i mutilati e invalidi di guerra o del lavoro sono 2500 (di cui 140 per tutte le linee con diritto di viaggio gratuito anche per l'accompagnatore) e per i ciechi 341. Gli abbonamenti a tariffa ridotta del 50 per cento rilasciati a mutilati ed invalidi di guerra o del lavoro sono 1789. Esistono poi parecchie decine di funzionari comunali, dell'Ispettorato della Motorizzazione, della Prefettura, della Questura, che fruiscono di tessere di libera circolazione. Accesso gratuito a tutti i trasporti urbani hanno le forze armate della polizia, i carabinieri e la Guardia di Finanza... I soldati pagano 10 lire ciascuno sul tram e 15 lire sugli autobus. Ci sono poi le agevolazioni concesse ad operai, impiegati, scolari e in genere a tutti quelli che acquistano biglietti validi per più corse o cumulativi. Chi compra il tesserino da 5 corse, paga alla Azienda 22 lire per ogni viaggio. Chi compra la tesserina settimanale da 4 o da 2 corse al giorno, paga 12,50 ogni viaggio in tram.

L'aumento delle tariffe, sconsigliato lo scorso anno, dovrebbe mirare appunto a reintegrare in parte la perdita che l'Azienda subisce in conseguenza delle agevolazioni che concede agli utenti. D'altra parte non si può dimenticare che il servizio tranviario è un servizio pubblico e pertanto deve, quanto più possibile, venire incontro alle esigenze dei passeggeri, favorendo le grandi masse di quelli che si servono del tram e degli autobus per necessità di lavoro e che giustamente usufruiscono delle riduzioni in vigore.

Durate tre anni le indagini su un dissesto di 800 milioni

Il procedimento penale iniziato tre anni or sono contro Attilio Bianchini, amministratore della «Sipat» (Società italiana petroli e affini di Torino), fallita con un passivo di ben 800 milioni e un attivo di appena 60, sta per concludersi: a giorni il giudice istruttore depositerà in cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio del Bianchini il quale è imputato di bancarotta fraudolenta e sottrazione di attività dal fallimento.

L'istruttoria è stata lunga e difficile poichè si è dovuto ricostruire la contabilità della «Sipat» partendo dal nulla: infatti nella sede della ditta non furono trovati nè registri nè schedari. La società era sorta nel luglio del 1949 con un capitale di 600 mila lire; il Bianchini fece installare in città, di preferenza nelle strade che si irradiano da Torino, ventitrè distributori recanti le sigle «Icom» e «Dica». L'amministratore, per rifornirli di carburanti e di combustibili e lubrificanti, contraeva gravosi impegni con la «Sadic» (altra società di cui egli era azionista) proprietaria di un deposito in corso Giulio Cesare 276, e con ditte di Milano e di Savona.

La mancanza di capitali liquidi — dovuta anche a speculazioni sbagliate — fu fatale nel vorticoso giro di affari creato dal Bianchini: accortosi che ormai la «Sipat» era al fallimento il 27 novembre del '52 egli fuggì riparando, a quanto sembra, in Svizzera. Nessuno, fino a quel momento, aveva sospettato che la società fosse in cattive acque.

Il 4 dicembre 1952 il Tribunale dichiarò il fallimento della «Sipat» e, il 19 febbraio dell'anno successivo, quello in proprio del Bianchini. Curatore del fallimento «Sipat» fu nominato il prof. Spertino sostituito dal prof. Milli quando, con la dichiarazione di fallimento anche del Bianchini, il professionista dovette tutelare interessi in contrasto con quelli personali dell'amministratore.

Vicende del sigaro toscano

La salute del sigaro toscano sembra ottima. Tempo fa l'on. Chiaramello rivolgeva un'interrogazione, domandando risposta scritta, al Ministro delle Finanze «*per conoscere sino a quale punto viene ormai portata e condotta la produzione dei sigari toscani che continua, nonostante le ripetute proteste, ad essere pessima*». La stessa interrogazione desiderava anche sapere se il Monopolio si avviasse a «sopprimere la produzione del suddetto sigaro».

Il Ministro ha risposto che «*la notizia secondo la quale il Monopolio si avvia a sospendere la fabbricazione dei sigari toscani è destituita di qualsiasi benchè minimo fondamento. La lamentela poi sul peggioramento dei sigari toscani è vecchia quanto il sigaro toscano stesso: si ricordano, ad esempio, alcuni versi scherzosi di Corrado Ricci che, rivolgendosi all'on. Magliani, ministro delle Finanze 1877-1888, affermava che il sigaro toscano "di stracci era ripieno", che bastava uno per fare cadere "mulato stravolto agonizzante" e che infine la buona salute del ministro Magliani era tale perchè i sigari da lui fumati "sono di contrabbando e la Regia lo sa". A parte il richiamo di questa curiosità poetica, si deve precisare che per la confezione dei sigari toscani si usa il miglior "Kentucky", sia italiano che americano e che ogni cura è dedicata dal personale tecnico perchè il prodotto riesca buono*».

Da una nostra inchiesta, i cui estremi già riassumemmo, risulta che, almeno momentaneamente, questa cura del personale tecnico non è coronata da fortuna. I sigari toscani sarebbero cattivi, se non addirittura «pessimi», indipendentemente dalle ironie poetiche che possono colpire il tabacco. Diremo, incidentalmente, che l'ironia di Corrado Ricci non batte un *record* in proposito di aggressioni polemiche al tabacco. Nel secolo scorso una vignetta del «*Pasquino*» illustrava una notte nebbiosa a Torino, con un passante che si aggrappava tremebondo a una guardia dicendo: «Signora guardia, difendetemi da quell'uomo!». Rispondeva la guardia: «Perchè? E' un malandrino?». «Peggio ancora, voleva farmi fumare un sigaro Cella».

Trova cinquantamila lire sotto la poltrona di un cinema

L'altra sera in un cinema di via Garibaldi un giovanotto trovava sotto una poltrona un portafogli. Lo apriva e constatava che vi erano contenute ben 50 mila lire. Il giovanotto, Lorenzo Baroni, da Catanzaro, domiciliato nella nostra città in via Corte d'Appello 13, si recava subito al vicino commissariato di P. S. Moncenisio. Da un documento è stato possibile rintracciare il legittimo proprietario al quale, ieri, è stato riconsegnato il portafogli. Il Baroni è stato ricompensato per il suo gesto di onestà.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Esposito Maria, a. 60, pens., v. S. Teresa 11; **Matta Angela** ved. Ferraris, a. 81, pens., v. Padova 16; **Monliferrari** Luigi Giovanni, a. 76, pens., v. Galluppi 12; **Vallero** Giovanni Battista, a. 89, pens. FF. SS., v. Mad. Cristina 27; **Chiola Enrichetta**, a. 84, sigaia, c. Re Umberto 57; **Ferrari** Giacomo, a. 50, falegname, v. Delle Rosine 12; **Ferraris Felice**, a. 83, industriale, v. Princ. d'Acaja 20; **Melia Vittorio**, a. 60, ambulante, v. R. Martorelli 84; **Rubino Vincenzo**, a. 78, sellaio; v. Belfiore 13; **Gava Marianna** ved. Serpe, a. 88, casal., c. Francia 180; **Fenoglietto Versino** Vincenzo, a. 52, esercente, str. Altessano 71; **Serafino Augusto**, a. 73, floricoltore, v. Vandalino 1; **Juli Enrichetta** ved. Caraggio, a. 64, operaia, v. Belmonte 18; **Nigra Maria** ved. Pavese, a. 88, casal., v. S. Donato 77; **Corso Pietro**, a. 75, contadino, v. Cantoira 7; **Giorgis Angela** ved. Tornielli, a. 83, casal., v. Montiglio 4.

Deceduti in ospedale: **Chiarabaglio** Domenico, a. 78, cantoniere; **Scappino Maria** in Toso, a. 66, casal.; **Anselmino Antonia**, a. 73, cameriera; **Becreula Rosso**, a. 80, orologiaio; **Bosdo Carlo**, a. 41; **Zanardi Rosa** ved. Nicola, a. 81, casal.; **Sepetto Pietro**, a. 48, pens.; **De Gasi Ester** in Boggino, a. 74, casal.; **Gavella Filippo**, a. 81, pens.; **Marchisio Maria**, a. 32, casal.; **Colombarelli Amedeo**, a. 63, operaio; **Roo Barchera** Marianna ved. Piccatti, a. 79, pens.; **Bersano Pietro**, a. 56, mecc.; **Basili Domenico**, a. 74, pens.; **Barba Rosa**, a. 83, pens.; **Merodei Silvana**, a. 1; **Deverchi** Osvaldo, a. 21, meccanico.

Morti 33 - Nati 34 - Matrimoni 12

MORTE D'UN GRAN PITTORE

Arturo Tosi

Mentre il suo volto bonario, quel volto d'uomo candido e semplice che a Marino Marini ed a Francesco Messina aveva ispirato due capolavori e che a volte, proprio come nei due ritratti, pareva interrogarti un po' ansioso (lui più che ottantenne, lui celebre da oltre un trentennio!) d'un giudizio per poi subito illuminarsi d'ingenua gioia all'immancabile lode, s'è adesso composto nella pace della morte, alla Quadriennale di Roma ed alla mostra «Artisti d'Italia» di Milano Arturo Tosi con le opere esposte è tuttora presente e vivo, fresco d'una meravigliosa giovinezza d'uomo e d'artista.

Pittore grande, poeta commosso e commovente, lirico antico e lirico moderno, paesista che sulle più semplici trame, una distesa di campi in un anfiteatro di colli, un'insenatura del mare o del lago con pochi vecchi ulivi contorti, il muro d'una casa bianca e rossa con un albero verde davanti, la fuga dei solchi del terreno arato verso l'apertura d'una valle, instancabilmente e con sempre nuovo stupore riteneva l'eterna vicenda naturale; quasi, si sarebbe detto, con gesti rituali inconsciamente ereditati da una saggezza remota.

Da quali lontananze gli veniva, nel pieno del nostro aspro secolo, e da che riposte esperienze visive e spirituali, nella nostra età affrettata ed affannata, questo senso profondo della continuità e perennità delle cose, degli aspetti agresti, non intesi come inerte oggettivismo, non accolti come «motivi» esterni da descrivere con compiaciuta fedeltà, ma capiti, assaporati, umanamente e pittoricamente realizzati in una loro trasfigurazione che li toglieva dalla contingenza di un'apparizione meramente veristica, e dalla casualità di un «effetto» figurativamente interessante? Difficile dirlo: perchè spesso il quadro di Tosi era di una scarsità sconcertante, e talora persino vuoto, persino povero, qualche sfregatura di colore che lasciava intravedere la rugosità della tela, qualche grumo più acceso che assorbiva la luce facendosene fulcro tonale, e qua e là, sommariamente indicati da un disegno che mai seguiva i particolari delle forme eppure tutte perentoriamente le definiva, gli elementi, le masse della composizione paesistica.

Era poco, era quasi niente, ed era tutto il necessario; nulla più del necessario, senza la minima condiscendenza alla bravura, al gioco stilistico, all'eleganza dell'ideazione, alla raffinatezza esecutiva. Era insomma un trasporto della sensibilità (ed una traduzione di questa nell'adeguata tecnica) di una tale spontaneità e purezza, da far pensare alle presenze più verginali e caste della natura, l'acqua limpida e l'aria tersa, l'erba intrisa di rugiada mattinale e la nube lieve che si sfilaccia nell'azzurro. Un sensitivo affettuoso e trepido, e quindi un timido e un debole, un espansivo romantico di ceppo lombardo, dunque il nativo di Busto Arsizio, il fedele solitario abitatore della Bergamasca Rovetta, paese da lui insaziabilmente dipinta, il Tosi che abbiamo perduto sulla soglia degli ottantacinque anni? Oppure un impressionista alla francese, felice di riconoscere le inclinazioni del proprio temperamento nei ricercati e reiterati incontri col mondo circostante?

Fino a un certo punto esatta, e troppo semplicistica, una simile definizione dell'ultimo autentico paesista di tradizione ottocentesca (una tradizione, però, tutta spirituale e non letterale) ancor ieri operoso in Italia. C'è una sua nota autobiografica del 1931 che può trarre in inganno, benchè veritiera nella sostanza: «Attesi per qualche tempo allo studio della figura, ma da circa un trentennio mi sono dedicato quasi esclusivamente alla pittura di paese e di nature morte. Questo trentennio di operosità fu svolto a rendere più limpida la mia espressione, a cercarne un'aderenza più intima al sentimento agreste della natura e al mio amore alla terra».

L'accento batte sul sentimento agreste, sull'amore alla terra. Ma tutti i pittori paesisti sono mossi da questi impulsi. Le domande di Tosi alle vallate bergamasche, ai colli della Riviera ligure, alle sponde del lago d'Iseo, ai luoghi prediletti dai quali distoglieva gli sguardi soltanto per fissarli su una fruttiera colma di pesche carnose o su due rose già quasi sfogliate, si articolarono per più di mezzo secolo su una linea più ardua, sul filo di una più complessa dialettica. Il nodo da sciogliere non era quello che poteva legare gli affetti istintivi del pittore al campo visivo preferito: era la capacità, come sottolineò un giorno l'Argan, di ricreare una realtà antica — il paesaggio interpretato da innumerevoli pittori — con una novità, interamente intima e propria, di sensazioni.

Non interessa, insomma, il «sentimento della natura» di Tosi, e neppure la qualità della sua poetica, condivisa da sterminate falangi artistiche; interessa il modo con cui rese universale e perenne il primo, ed attuò, conquistando inconfondibile stile, la seconda. Allora si vede com'egli — che ben può apparire il Fontanesi della cultura pittorica uscita dall'Impressionismo, da Cézanne e dai *Fauves* — abbia rivissuto quella «poesia del vero» da altri predicata con fervore d'apostolo quasi novant'anni fa, perpetuandola non soltanto con linguaggio figurativo profondamente diverso, ma con la visione iniziale di chi, anche in tarda età, pensava con la mente dei suoi contemporanei.

Non sorprende affatto che Tosi cinquantacinquenne sia entrato a far parte del comitato del Novecento Italiano, impegnativamente assiduo a quelle mostre. Dio sa che nulla aveva da spartire con i presunti «ritorni all'ordine», con certe impossibili resurrezioni neoclassiche, tinte di retorica imperialistica. Egli non aveva da «ritornare» a nulla, non sentiva il bisogno d'alcuna reazione o rivoluzione. Nè il Ferraguti Visconti nè il Grubicy, suoi primi, più che maestri, consiglieri, avevano minimamente influito sul gusto in formazione del giovane, sospettoso anche degli equivoci dei teoremi divisionistici. E più tardi Futurismo, Cubismo, Espressionismo, Astrattismo, rimasero per lui degli interessanti spettacoli, non delle lusinghe. Sapeva di non dover battere che una via: quella che parte dalla realtà naturale e vi riconduce l'artista non in veste di Figliuol Prodigo, ma con la tranquilla coscienza di averne controllato, disciplinato, dominato gli aspetti, sempre differenti e sempre inediti secondo la moralità del proprio tempo.

Per questo Tosi, anche a ottant'anni, non appariva pittore di educazione ottocentesca che imbalsamasse, fittiziamente ringiovanendone con malizie linguistiche i modi ed il costume, un tempo defunto. Il suo quadro, scarnito fino all'osso della rappresentazione, reggeva sempre la vicinanza delle avanguardie più spericolate. Certi suoi bozzetti fra il '95 e il '900 potrebbero piacere a chi ammira Morlotti. E i suoi paesaggi del '55 possono essere deliziosamente goduti da chi s'inebria di Corot, per non dire di Guardi. Un suo segreto? No, il segreto dell'arte che non si lega alle ideologie effimere, convinta che la verità poetica non nasce e non muore, di generazione in generazione, nel cuore degli uomini, ma semplicemente si rinnova con modulazioni infinite.

Marziano Bernardi

La lunga malattia

Milano, 3 gennaio.

Arturo Tosi, il decano dei pittori italiani, è morto stamane nella sua casa di via Principe Amedeo 5. Afflitto, la scorsa estate, da un grave attacco bronchiale, che l'aveva costretto a letto, era riuscito ad avere ragione del male insidioso e s'era abbastanza rinfrancato; ma non era guarito. Due settimane fa s'era dovuto rimettere a letto e stamane alle 9,30, dopo una lunga agonia, è spirato. Al suo capezzale si trovavano la moglie signora Beatrice dei conti Alborghetti, con i figli Carlo e Franco. Tosi aveva 85 anni, essendo nato a Busto Arsizio il 24 luglio 1871.

La notizia della sua morte si è rapidamente diffusa in città ed ha suscitato il più vivo cordoglio. Poco prima di mezzogiorno giungeva ai familiari un messaggio di benedizione e conforto del Pontefice. Numerosi i telegrammi inviati da ogni parte d'Italia e dall'estero. La salma è stata visitata oggi da una folla di artisti e personalità. I funerali si svolgeranno giovedì mattina alle 9,30 e poi il feretro proseguirà per Rovetta in Val Seriana, dove l'artista dipinse la maggior parte delle sue opere.

Lo Scià combatte l'analfabetismo

Per combattere l'analfabetismo che colpisce circa l'80 % della popolazione iraniana lo Scià di Persia e la regina Soraya hanno deciso di insegnare a leggere e scrivere, per due ore al giorno, ai bambini che frequentano le scuole nei quartieri bassi di Teheran. Qui i sovrani sono seduti fra gli allievi nell'aula di un istituto della capitale (Telefoto)

Uomini, miserie e splendori nella luce del delta del Nilo

La chitarrista cubana dal volto d'argento - Riflesso di acque sui colori: i cenci sfavillano - Avvinghiati da una fune, i manovali trascinano barconi lungo le rive - I buoi intanto se ne stanno oziosi - Non c'è in Egitto una «Società Protettrice degli Uomini»? - Non farsi cogliere con una carta topografica in mano: c'è caso di essere linciati come spie

(Dal nostro inviato speciale)

Delta del Nilo, gennaio.

Non so perchè, ma Alessandria ha finito con l'intorpidirmi, col disorientarmi, quasi col disperdermi. Anche i sogni si erano fatti stupidi con nostalgie e rimpianti. Le monete correnti mi infastidivano coll'assurdo che certune piccole di rame valgono quanto quelle d'argento e altre invece grandi d'argento valgono meno delle piccole. La moneta di carta (ma questa è una delizia d'ogni paese) fa la concorrenza ai foglietti turistici esibendo tutti i monumenti faraonici, invece della cifra del valore impressa ben chiara, e cercarla diviene un rebus. Prendere un tassì era esasperante, perchè la guida è riservata agli indigeni che parlano ostinatamente solo l'arabo.

Appena arrivato credevo di poter mangiare ogni giorno le famose galline faraone, ma in Egitto sono quasi sconosciute, si vedono di passaggio e selvatiche. Alla colazione mattutina vengono offerte certe uova talmente piccole che, prendendole da bere, affondano nel portauova e il cucchiaino le squarcia nel penetrarle. Il vino, vietato agli arabi, è aggravato, alla dogana, da tasse enormi che rendono i prezzi folli. Mi fu consigliato di non bere l'acqua, perchè è filtrata dal Nilo nel cui fondo rotolano carogne.

Avevo sentito sempre decantare i datteri dell'Egitto, ma richiesti, mi si disse che non era la stagione. Le sole sorprese sono state i limoni dolci e altri piccoli, acri, ma profumatissimi e la carne allo spiedo, gettata calda su di un letto di prezzemolo, alla maniera araba, che riesce di una squisitezza indimenticabile.

La città non offriva nulla di seducente, anche la famosa temperatura egiziana per venirvi a svernare, risultò un inganno, di certo è buona per chi proviene dalla Germania o dall'Inghilterra, ma gli sbalzi tra il giorno e la notte sono così forti da ammalare. Per fortuna sono andato ad abitare in una pensione tenuta da un'italiana, da una milanese, estrosa e canora, sempre alle prese con i servi negri dell'Alto Egitto. Sovente sembrava stesse per succedere il finimondo, ella gridava, urlava in arabo, qualche volta una altra donna le veniva di rincalzo, ma a tutto questo putiferio, i servi negri continuavano tranquilli le loro faccende. Le avevo chiesto, perchè si arrabbiava tanto con la servitù e mi rispose che non si arrabbiava, ma che bisognava gridare a quel modo per farsi comprendere.

Un luogo allegro

La pensione è all'ottavo piano di un grattacielo costruito a casaccio, per dischiudere le imposte bisogna aprire le vetrate e per fermarle al vento vi sono i ganci esterni, come nelle case a due piani. Ma l'ambiente era allegro, anzi era il solo luogo allegro di Alessandria. Vi era ospite una compagnia di mimi francesi, cubani e greci, tutti giovanissimi, tutti stranissimi, donne e uomini. Manola, la chitarrista cubana, era così pallida al volto che sembrava d'argento, tra il nero dei capelli e degli occhi il volto aveva le tonalità di certi quadri del Greco. Una sera le dissi che aveva il volto d'argento, ma ella mi rispose che avrebbe preferito averlo d'oro. Nelle loro stanze cantavano, suonavano la chitarra e la fisarmonica e facevano le prove dei balletti. Ma disgraziatamente non ebbero successo e la padrona aveva un sacro terrore che finissero col non pagare il conto. Nell'ufficio non vi era mai nessuno, il centralino telefonico chiamava disperato, se si chiedeva della padrona, sempre stava o facendo il bagno o a riposare. Infine è avvenuta la tragedia che si aspettava da giorni, la compagnia dei mimi chiuse bottega e d'ordine del governatore è stata imbarcata per Costantinopoli. La padrona cadde in collasso, però riuscì a sequestrare una parte del loro vestiario. La pensione, resa vuota di questi ospiti, si era fatta triste, così ho deciso di partire anch'io e di andare al Cairo.

Finalmente sono riuscito a uscire dalla città, credevo di trovare il deserto e le oasi e la campagna ricca di limo, invece per un buon tratto una fabbrica si succede all'altra, come nei sobborghi di tutte le città del mondo. Infine si avverte la terra lavorata, piatta, verdeggiante di un verde tenue tra il nero delle zolle, interrotta ogni tanto da qualche gruppo di palme o da un albero grande e solitario.

La strada segue un grande canale navigabile ed è ombreggiata da alti eucalitti. Il cielo è cilestrino con grandi nubi primaverili, bianche e grige. I campi sono coltivati a verze e a cavoli grandissimi, così grandi che più di uno i contadini non possono trasportare, posato sulla testa. Il frumento spunta timido, seminato in piccoli riquadri che sembrano misurare il limite di fatica di un uomo, e invece sono misurati così per trattenere l'acqua che viene riversata dal canale con un argano primitivo o con un secchio.

Per i viottoli melmosi e incerti passano asinelli rapidi nel trotto e i conducenti stanno seduti sopra quasi alla coda per non spezzare loro la schiena. Ma su di una bicicletta invece vi stanno in tre, uno pedala, l'altro sta seduto sul manubrio e il terzo sul portabagagli. Da sotto un voluminoso carico di paglia spunta solo la testa di un cammello, simile a quella di una tartaruga. Un autocarro sopraggiunge veloce, carico di balle di cotone, con un lungo, amisurato sibilo di sirena, per il canale scende verso Alessandria un grande barcone a motore, carico di altre balle di cotone, accatastate alte come si portasse via mezza piramide e la sua sirena sibila roca a tratti accentuati, come fosse un linguaggio.

Scendono in fila placide le barche con le vele arcuate e bianche, a bordo stanno uomini sdraiati coi loro cenci variopinti di giallo, di rosso e di verde. Cert' colori stinti, certi azzurri che sono diventati viola, splendono mirabili: deve essere un effetto della luce riflessa dei laghi vicini, qualcosa come in Olanda o nella Laguna Veneziana.

Un gruppo d'uomini, disperato come quello del Laocoonte, avvinghiati in blocco invece che da serpenti, da una fune, trainano forsennati dalla riva del canale un barcone pesante. Dove è la Società Protettrice degli Uomini in questo paese? Possibile che non si possa sostituirli con due buoi che si vedono oziosi sull'altra riva del canale!

Più oltre migliaia d'uomini stanno allargando le sponde del canale: uno con una zappetta stacca una zolla, un altro la prende tra le mani, la passa a un altro e questi a un altro ancora, un lavoro a rilento, una scavatrice farebbe tutto in mezz'ora, ma qui sembra sia destinato all'uomo di dovere fare una fatica immensa, come per erigere sempre nuove piramidi.

Uno si bagna nudo come si fosse d'estate, invece altri stanno a riscaldarsi a un fuoco che divampa, altri dormono distesi per terra come cadaveri abbandonati.

Una strana diligenza

Dovunque contadini isolati stanno seduti per terra, non si sa se per trapiantare, per mondare il terreno, per riposare o per iniziare la preghiera in direzione della Mecca. I bufali scendono a lavarsi nel canale, altri invece sostano attorno a un albero vasto che dà ombre con le sue frondi ricurve, ci si accorge con stupore delle foglie che danno ombra a una rondine che vola a balzi, azzurrina, lungo un viottolo che si sperde nella campagna.

Una diligenza viene dal paese vicino carica di donne che vanno al mercato di un altro paese, è una diligenza con alte ruote, con finestrelle sbilenche, tutto sembra contorto, ammaccato, acrostato, arrugginito, poi ci si accorge che è formata con la carrozzeria di un'automobile sovrapposta a un carro, e le donne guardano di fuori curiosissime. Sembra un carro mascherato studentesco.

Bianchi uccelli compettano dovunque sui campi, un cammello scappa saltando dalla strada verso la campagna, gli uccelli volano spauriti e il conducente lo insegue correndo, corre muovendo le braccia come se fossero ali. Tutti portano qualcosa sulla testa: un fascio di canne da zucchero, un otre, un cesto, camminano con un passo calcolato che deve essere lo stesso di seimila anni addietro, su questa stessa terra.

Il villaggio è come un termitaio, non ha case, ma muretti di fango o di canne che chiudono nicchie e sopra come tetto vi sono canne e frasche. Il ministro dell'Agricoltura Abdel Razzek Siddki afferma che questo modo di costruire costituisce una delle migliori protezioni contro il caldo del sole e permette all'aria di circolare da per tutto».

Se qualcuno di questi recinti ha il soffitto più solido, vi si vedono di sopra donne vestite di nero che asseccano al sole le pannocchie di granone tra lo svolazzare dei colombi. I colombi hanno colombaie ampie e perfette, a cono, come grandi favi, dipinte di calce. Il colombo è il vero animale sacro dell'Egitto, lo si ama, perchè rapidamente si riproduce, perchè si alimenta con poco e perchè il suo sterco è considerato un concime così potente da essere ricercato e da farne commercio.

Si decide di fermarci all'ombra degli eucalitti, il vento dolce agita le frondi e sospinge le vele bianche sul canale. Dal campo vicino vengono alcuni contadini incuriositi, hanno volti semplici e regolari, uno regge in braccio un bambino. I turbanti gialli e la lunga vestaglia a righe, il colore appena brunito del volto ridestano la meraviglia dei nostri antichi pittori veneti ai primi incontri con l'Oriente. La purezza dello sguardo fa pensare a religiosi. Prego il mio amico, che sa l'arabo, di chiedere di venderci una canna da zucchero. Uno corre subito nel campo. Poi ci facciamo spiegare come si svolgono i raccolti: prima dell'alluvione del Nilo si semina il cotone, dopo il raccolto si semina fave o foraggio e così dopo il raccolto del frumento, due raccolti all'anno sullo stesso campo. Il contadino ritorna con la canna, che sgusciata per farmela assaggiare, è acquosa e dolciastra, toglie la sete e nutrisce. Non vuole alcun compenso, si fatica a fargli accettare delle sigarette. Ma un altro del gruppo mormora qualcosa e tutti si fanno diffidenti verso di noi. Il mio amico ha capito, si sono passati il sospetto che noi si sia spie del nemico.

Ahimè dove si potrà più trovare intatto e sereno il fascino dell'Oriente? Il mio amico mi avverte di non farmi vedere per le strade del Cairo, consultando la carta topografica della città, perchè già è avvenuto che innocenti turisti con la carta in mano, scambiati per spie israeliane, che studiassero dove far bombardare la città, venissero fanaticamente linciati.

Giovanni Comisso

Nuove orchestre e nuovi cantanti per il prossimo festival di Sanremo

Quattromila le voci degli aspiranti, solo diciotto i finalisti - I radioascoltatori il 12 gennaio ne sceglieranno sei per il debutto - Le date del festival: 8, 9, 10 marzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Il Festival della Canzone, ch'era gli anni scorsi una manifestazione contenuta in sole tre giornate, già sufficienti a richiamare l'attenzione del grande pubblico radiofonico, viene ora complicato da concorsi e audizioni accessorie e si dilungherà, nel '56, per tre mesi, con una serie di programmi ritrasmessi sempre da Sanremo.

Già nell'ultimo trimestre del decorso anno è stato bandito in tutta Italia il concorso «Voci nuove» per scovare cantanti «inediti», destinati ad essere presentatori delle canzoni del Festival; nelle prime prove di selezione, svoltesi presso le diverse stazioni-radio, alle quali hanno partecipato circa 4 mila aspiranti, sono stati scelti [illegible] concorrenti.

Una successiva e laboriosa cernita, ha fatto uscire dalla numerosa schiera 18 cantanti di ambo i sessi. Si tratta dei finalisti che, a cura del maestro Stellari (nuovo astro della musica leggera radiofonica) si stanno sottoponendo ad un corso preparatorio di canto e di dizione.

La prova finale del concorso «Voci nuove» si svolgerà a Sanremo in tre serate a partire dal 12 o dal 13 gennaio (la data precisa non è ancora stabilita). Trattandosi di voci ignote, ogni cantante sarà distinto da un numero e dal nome di una città. E così, senza influenze estranee, attraverso un referendum fra tutti i radioascoltatori, che invieranno cartoline con il loro voto, saranno prescelti i sei cantanti per il Festival.

Alla Direzione della RAI si prevede che, come per altri concorsi (vedi il «Campanile d'oro»), il numero dei votanti sarà nell'ordine di qualche milione. Ci si attende che il solo spoglio delle cartoline occupi circa un mese.

Gli impiegati addetti faranno appena in tempo a sbrigare questa mole di lavoro, chè per la prima decade di febbraio è prevista la presentazione alla radio delle «voci nuove» uscite dalla laboriosa graduatoria.

I sei cantanti, nella prima decade di marzo (probabilmente l'8, il 9 e il 10) esordiranno quindi a Sanremo, tenendo a battesimo il Festival della Canzone 1956. Saranno accompagnati, nella presentazione dei pezzi in gara, dall'orchestra Stellari.

Il completo rinnovamento dei cantanti e delle orchestre avrebbe lo scopo di creare aria nuova nell'ambiente del Festival, affidando la presentazione delle musiche e dei versi in concorso ad esecutori slegati dall'ambiente editoriale.

Alle tre sere del Festival, seguirà una quarta «serata d'onore», nel corso della quale i maggiori successi dei precedenti Festival saranno rievocati dagli stessi cantanti che li portarono alla vittoria. I grossi calibri della canzone saranno quindi presenti e, con loro, Angelini e la sua orchestra.

n. n.

Per impedire lo sfratto

acqua calda contro le guardie

Londra, 3 gennaio.

Tre famiglie, in tutto 17 persone, sfrattate da una casa dei quartieri popolari perchè rifiutatesi di pagare gli aumenti delle pigioni, hanno accolto gli ufficiali giudiziari con getti d'acqua calda, grosse palle di carta e vecchie suppellettili; una vociante folla di vicini ha incitato a lungo le tre famiglie alla resistenza.

Ci son voluti venti agenti giudiziari, spalleggiati da una squadra di polizia, per avere infine ragione sugli sfrattati.

LA DENUNCIA CONTRO IL "G. L." IN REGIME FASCISTA

Un sorprendente romanzo con documenti della polizia

L'incartamento segreto della Pubblica Sicurezza pubblicato da Ernesto Rossi

Roma, 3 gennaio.

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha in questi giorni preso in esame uno dei casi più imbarazzanti che possano toccare alla competenza di chi è preposto alla tenuta di un albo professionale. Il commercialista avv. Carlo Del Re è stato, infatti, pubblicamente denunciato da Ernesto Rossi come delatore ed informatore già al servizio dell'Ovra durante il regime fascista e della polizia politica tedesca durante gli anni della guerra civile in Italia.

In un volume apparso a cura dell'editore Feltrinelli (*Una spia del regime*, Milano, 1955) Ernesto Rossi scrive a guisa di introduzione: «Nel periodo di maggiore confusione dell'immediato dopoguerra riuscii a fotografare tutti i documenti contenuti nell'incartamento della polizia sull'avv. Carlo Del Re, che alla fine del 1930 aveva fatto arrestare i dirigenti in Italia dell'associazione segreta "Giustizia e libertà" (G.L.), alla quale anch'io appartenevo. Nel 1952 una ventina di questi documenti furono pubblicati dalla rivista *Il Ponte*, nel numero dedicato al trentennale della "marcia su Roma". Ora, avendo finalmente trovato un editore, li pubblico tutti quanti, per dare un contributo alla storia del "fatidico ventennio", e perchè mi sembra che rapporti, telegrammi, lettere, memorandum, note di servizio, così come erano ordinati nel fascicolo in ordine cronologico per la registrazione sul protocollo, avviluppino un dramma che non potrebbe essere più vivo se fosse inventato da un grande romanziere».

Il volume è esclusivamente composto di documenti, citati e riprodotti con i rispettivi numeri di protocollo che li contrassegnano negli archivi della polizia, ciò che dovrebbe dare l'attestazione della loro autenticità. Il consiglio dell'Ordine degli avvocati, ad ogni buon conto, ha chiesto alla direzione della Pubblica Sicurezza di poter prendere visione dei testi originali, prima di pronunciarsi nel merito di questo grave «caso Del Re». All'inizio del libro, che a buon diritto può venire considerato il più sorprendente romanzo epistolare dei nostri tempi, si trova una lettera indirizzata a Mussolini dall'allora direttore generale della Pubblica Sicurezza, Arturo Bocchini.

Datata Roma, 27 settembre 1930-VIII, protocollata con il numero 0544, contrassegnata dall'indicazione di «urgente», la lettera comincia:

«Preannunziato da S. E. Balbo, si è presentato a me il rag. Carlo Del Re di Milano, il quale mi ha dichiarato di essere in una tragica situazione, per un ammanco di un centinaio di migliaia di lire in due curatele a lui affidate. Per poter salvare il nome della sua famiglia dal disonore, egli si è ridotto ad offrire i suoi servizi alla polizia, svelando tutta la rete dell'organizzazione di «Giustizia e libertà» che, sede principale Parigi, ha un comitato d'azione a Milano e forse comitati in altre città. Egli stesso fa parte del comitato di Milano».

Seguono l'elenco delle promesse che il Del Re avrebbe fatto a Bocchini in quella occasione (dare informazioni circa fatti e nomi di persone) e la specificazione del compenso richiesto per simile lavoro: «Che gli si prometta la somma necessaria a colmare il vuoto verificatosi nelle curatele (dalle 100 alle 120 mila lire). Tale somma sarebbe pagata quando egli avrà dato tutte le notizie sul movimento che deve, ancora per qualche giorno, seguire. Intanto, siccome deve rassegnare le dimissioni di curatore, desidererebbe essere sostituito da altro curatore amico (possibilmente il fratello di S. E. Balbo) che ritardasse a chiedergli i conti delle curatele il tempo necessario per effettuare i servizi con la polizia».

Questa l'origine, e la causa, della carriera di «una spia del regime», per usare l'espressione che serve a Ernesto Rossi come titolo del suo volume. L'avv. Del Re pare si fosse «ridotto ad offrire i suoi servizi alla polizia», come scrive Bocchini, perchè doveva far fronte a grossi debiti di gioco (centoventimila lire del 1930 corrispondono a circa dieci milioni di oggi), ed i suoi servigi potevano riuscire effettivamente utili all'OVRA, essendo egli al corrente di tutta la segreta attività dell'organizzazione G.L. Attesta Ernesto Rossi che il Del Re «era sveglio e volonteroso; non era sospettato dalla polizia, sicchè poteva passare la frontiera con regolare passaporto, mentre tutti noi, di G.L. eravamo pecore segnate; si dichiarava entusiasta del lavoro nel quale ci eravamo gettati a corpo perduto (ed ancora sono convinto che realmente lo era, finchè non si presentò alla polizia per coprire l'ammanco delle curatele): non rifiutava mai di fare quel che gli chiedevamo, anche se andavamo a svegliarlo alle due di notte per farci accompagnare con la macchina nelle imprese più rischiose. Antifascisti che avessero queste doti non erano molti, neppure a Milano, nel 1930».

La personalità dell'avv. Del Re, quale risulta dal volume di Ernesto Rossi, è sconcertante al punto che ogni giudizio sul suo conto riuscirebbe difficile. A prestar fede all'autenticità dei documenti pubblicati, lo si direbbe un posseduto dal Maligno, come è di certi personaggi di Dostojewskij. Commentando il carteggio, Ernesto Rossi osserva, infatti, la presenza di una «malignità demoniaca» posta al servizio di una intelligenza non comune: «Il Del Re ha quattro lauree, conosce diverse lingue straniere, scrive con grande efficacia. Le sue lettere al duce, al capo della polizia, agli ispettori dell'OVRA, agli amici di Udine, umili e arroganti, false e sincere, piene di contraddizioni, ma tutte comprensibili entro il quadro generale del carteggio e giustificate dall'intima logica del carattere dell'autore, sono una delle testimonianze più significative della nostra *intellighentzia* che, superata la morale piccolo-borghese, pensa di potersi mettere al di là del bene e del male».

La lettura del libro, d'altra parte, accanto al personaggio mette in bella evidenza la tenebrosa macchina poliziesca che egli si è messo a servire, poichè dalle risposte di Bocchini e dei suoi funzionari ci sono rivelati metodi e procedure che sarebbero ritenuti impossibili da chi non prestasse fede all'autenticità dei documenti pubblicati da Rossi. Si vede, infatti, come la polizia, pur di liberarsi di un collaboratore divenuto, alla fine, fastidioso e ingombrante, si adoperi a raccomandarlo perchè trovi una sistemazione: cerca di fargli vincere un concorso come procuratore a Tripoli; di farlo assumere dal comando della milizia o dai ministeri della Cultura Popolare e degli Scambi e Valute; gli concede passaporto e porto d'arma, insiste perchè gli venga data la tessera del partito datata antemarcia, e finalmente arriva a far inscenare dal Tribunale speciale due successive istruttorie addomesticate per farlo assolvere la prima volta con formula dubitativa (perchè non avesse a perdere credito presso gli antifascisti) e la seconda con formula piena (perchè finalmente gli sia dato un posto come ad un buon padre di famiglia).

Basterà, per concludere, riprodurre due brevi passaggi di due diversi documenti redatti entrambi dalla polizia, quasi in pari data, il primo ad uso interno ed il secondo a scopo di raccomandazione presso terzi. Il primo è un ordine di Bocchini alla divisione polizia politica: «Fare una brevissima relazione, dicendo chi è questo filibustiere, che cosa ha fatto e quanto approssimativamente ha mangiato. Il suo presente ricatto è talmente cretino da fare schifo». Il secondo è un attestato della stessa polizia dove si legge: «L'importanza dei servigi da lui resi al regime, a subordinato giudizio, è tale da farlo ritenere e considerare equamente riabilitato dei gravissimi torti del passato, e da meritargli quel minimo di appoggio che gli occorre per potersi rifare una esistenza, sia pure modesta, col proprio lavoro». Sono testi esemplari che ci sembra opportuno considerare l'uno a fronte dell'altro perchè si possa trarre la morale di questa inimmaginabile storia di «una spia del regime».

Vittorio Gorresio

—— IL LIBRO DEL GIORNO ——

Politica estera sovietica

«Per molta parte della storia della politica estera sovietica ci manca quella informazione dei fatti che è necessaria per procedere ad un'analisi dei motivi». Così scrive lo storico inglese, di Oxford, Max Beloff, raccogliendo le fila della lunga e minuta esposizione da lui dedicata a *La politica estera della Russia sovietica 1929-1941*. L'opera originale è del 1949: in questi giorni ne è uscita la traduzione italiana presso il Vallecchi (due volumi in 16° di più che 900 pp. complessive). Per questa l'autore stesso ha scritto una lunga introduzione (27 pp.) di aggiornamento, la data della quale è: dicembre 1952.

Nonostante quella avvertenza sopra riportata, l'informazione dataci dal libro è minuta e abbondante, con riferimento continuo alle fonti, e di una obbiettività ottenuta col racconto cronologico, e, diciamo così, esterno degli avvenimenti, riducendo al minimo l'interpretazione. Di codesta «assenza di giudizi» è stato detto da taluni — ce lo riferisce il Beloff stesso — che essa susciti una impressione di filosovietismo. Strano giudizio davvero, che, esaminato a fil di logica, risulta proprio esso filosovietico. Giacchè, ove il narrare semplicemente come sono andate le cose generi davvero una impressione favorevole alla politica sovietica, ciò equivarrebbe a dire che tale politica risulta giustificata dai fatti.

La verità è che (come è ancora il Beloff a scrivere in codesta introduzione alla edizione italiana), «coll'allontanarsi nel tempo del periodo chiusosi nel 1941 il nostro giudizio degli avvenimenti di allora viene per forza di cose a risentire di quanto è accaduto in seguito». In altre parole: ora che abbiamo assistito all'espansione dell'imperialismo sovietico, e dopochè i russi sono insediati da più di dieci anni, direttamente o per interposta persona, a Varsavia, Budapest, Berlino (e fino a ieri anche a Vienna), noi siamo portati naturalmente a interpretare come preparazione lunga e meditata di codesto imperialismo anche la politica dei patti difensivi, della sicurezza collettiva, della resistenza all'hitlerismo condotta dall'U.R.S.S. almeno fino al 1939. Ma, precisamente, fra il 1935 e il 1939 il fattore dominante della politica europea è l'imperialismo hitleriano; e non è possibile — nè lecito allo storico, — facendo la storia di quegli anni, dimenticare o nascondere l'imperialismo nazista di allora in vista dell'imperialismo sovietico successivo. Lo storico non può che constatare la successione e concatenazione dei fatti: sotto la pressione hitleriana sempre più minacciosa, l'U.R.S.S. fa la politica difensiva che qui è esposta per minuto, finchè scende a patti con Hitler alla vigilia della seconda guerra: patti includenti una spartizione di bottino, che in termini tradizionali diplomatici — a cui corrisponde tuttavia una realtà — si chiama ricerca di equilibrio attraverso una delimitazione di sfere d'influenza. Equilibrio e delimitazione sono mandate all'aria dall'attacco hitleriano.

Qui finisce il racconto del Beloff. E certo, nessuno meglio di lui potrebbe proseguire il racconto. Lo ha fatto per l'Estremo Oriente (*Soviet Policy in the Far East 1944-51*); ma non per gli altri settori internazionali, o per l'insieme delle relazioni fra i due blocchi.

Intanto, chi voglia sapere come è avvenuto il passaggio dall'uno all'altro periodo della politica internazionale sovietica — dalla contrazione difensiva alla espansione necessariamente offensiva, virtualmente, quando anche non attualmente aggressiva — troverà un ottimo fondamento e una guida spassionata in questo libro. Da esso risulta essere stati l'imperialismo nazista, e la debolezza occidentale-democratica nei suoi confronti, i punti di partenza dell'espansione di fatto sovietica (quali che fossero i disegni segreti e le aspirazioni ultime dei reggitori bolscevichi fin da allora).

Non soltanto non sarebbe ragionevole far rimproverare al Beloff per questa risultanza; ma occorre piuttosto ringraziarlo per la lezione che l'Occidente può ritrarne, nella sua legittima e necessaria difesa contro il nuovo imperialismo.

l. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Il presidente dell'Inter lo attendeva a Milano

Carver scende dall'aereo a Roma e firma il contratto con la Lazio

La stupore di Moratti che aveva già depositato in Federazione il carteggio scambiato con l'allenatore inglese - E' probabile un reclamo della società milanese - L'incarico verrebbe offerto al dott. Cappelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

Tornato appositamente in sede a tarda sera per potersi incontrare subito o domani mattina con Carver, atteso nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa, il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, ha avuto la sorpresa di trovare un telegramma del tecnico inglese e di apprendere il contenuto del comunicato ufficiale emesso dalla Lazio. Il telegramma, di poche parole, annunciava l'impossibilità di venire a Milano e il comunicato da Roma informava che, essendo state condotte a termine le trattative avviate da tempo con Carver, questi aveva atterrato all'aeroporto di Ciampino con la moglie per assumere la direzione tecnica della Lazio.

Ad attenderlo erano il conte Vaselli vice presidente della Lazio in compagnia di Alberto Valentini ex-segretario della Federazione. Si apprende che nella stessa serata è stato concluso l'accordo fra l'inglese e la Lazio sulla base di un impegno per due anni e un compenso di ottomila sterline, pari a circa 14 milioni di lire.

Per quanto invece armai a trovare ostacoli e contrarietà ad ogni passo, il presidente dell'Inter è rimasto letteralmente di stucco di fronte al fatto nuovo che lo ha lasciato persino un po' incredulo. «Non appena fu da me interpellato — ha detto il presidente dell'Inter — Carver mi rispose subito con tanto di lettera intestata Coventry per precisarmi le richieste, che furono senz'altro accettate incondizionatamente. Il carteggio originale fu mandato a Roma alla segreteria federale per la dovuta registrazione, ed io ritenni Carver senz'altro vincolato all'Inter; adesso non rimane che attendere gli sviluppi della questione e spero che la Federazione abbia ad esaminare e giudicare con la dovuta obiettività il nuovo caso che, dopo quello di Vonlanthen, è sopraggiunto ad amareggiarmi l'esistenza».

Preso, insomma, alla sprovvista, Moratti non ha voluto sbilanciarsi con dichiarazioni più esplicite; invece il segretario generale Davies, nel confermare l'invio dei documenti a Roma prima che Carver lasciasse l'Inghilterra, ha dovuto ammettere che un impegno vero e proprio non esisteva da parte del tecnico inglese, salvo quello morale. «Anche se otterremo le maggiori soddisfazioni dalla Federazione — ha soggiunto Davies — non si può obbligare un individuo a fare quello che non vuole, specialmente quando si tratta di un individuo che all'ultimo momento non tiene fede alla parola data».

Il disappunto dei dirigenti nerazzurri, certamente giustificato, non tiene conto però del fatto che Carver ha lasciato appositamente Coventry per trasferirsi in una città avente un clima più gradito alla moglie, malandata in salute; perciò la scelta ha una sua spiegazione, anche se l'Inter ha ragione di lamentarsi per il cambiamento dell'ultima ora.

Pure Peppino Meazza ha espresso le sue lamentele: «Se mi avessero invitato ad allenare la squadra fino al termine del campionato mi sarei messo all'opera con maggiore entusiasmo, assumendo le mie brave responsabilità e svolgendo un mio piano di lavoro; invece mi hanno tolto temporaneamente alla cura dei ragazzi in attesa che giungesse Carver, il quale invece, ha preferito all'ultimo momento la Lazio».

E' possibile ora che la società nerazzurra si rivolga al dott. Giulio Cappelli; ma mentre questi gradirebbe conservare Meazza come allenatore, l'ex-nazionale non intenderebbe rimanere alle dipendenze del nuovo direttore tecnico.

L. c.



Carver (a sinistra), appena sceso dall'aereo a Ciampino, saluta il conte Vaselli (Telefoto)

La preparazione per le Olimpiadi invernali

I campioni russi della discesa per la prima volta a Wengen

Presenti anche gli italiani e la rivelazione giapponese Igaja

Con due fatti diversi siamo entrati nel clima olimpionico: a Cortina d'Ampezzo è finalmente caduta la neve (non molta, ma quanto basta per spalmare almeno il canalone di cemento della pista per il bob, su cui finora doveva essere portata con gli autocarri...); a Grindelwald ed a Wengen, in Svizzera, è concentrato il fior fiore del discesismo internazionale, maschile e femminile, per quelle prove che permetteranno ai tecnici di formare le rispettive nazionali (ricordiamo che le iscrizioni ai Giochi scadono il giorno 15) e di studiare la forza degli avversari.

Ma vi è ancora un terzo fatto che per importanza sovrasta i precedenti: vogliamo dire il debutto nelle competizioni internazionali di discesa degli sciatori russi. Una novità sensazionale che può determinare una svolta nella storia degli sport della neve.

E' risaputo che i sovietici si preparano in silenzio, con meticolosa organizzazione, e non agiscono che a colpo sicuro. Così è avvenuto per l'atletica leggera (quella femminile in ispecie) e per la pallacanestro, così è stato per lo sci di fondo.

Ora, con la stessa preparazione e circondati da una spessa cortina di segreto, discesisti e discesiste sono giunti dalla Russia ai paesini al piedi della Jungfrau. Di essi si conosce poco o nulla; si fa qualche nome: Meinikov, che dovrebbe essere il numero uno, Tcheritchev, Panov; la Artemenko, la Sidorova; si parla di un certo Filatov come di un asso dello slalom speciale. Tutta gente che si è allenata nel cuore degli Urali, lontana da sguardi indiscreti, proiettando fino alla consumazione della pellicola i films girati durante i campionati del mondo, per imparare ad occhi chiusi lo stile degli austriaci; affidando lo studio delle scioline ad un laboratorio chimico specializzato e facendo studiare nientemeno che da un comitato di professori di ingegneria certi tipi di sci ultramoderni.

Si tratta ora di vedere se così metodica organizzazione, unita ad indubbie qualità atletiche, può compensare quanto manca ai sovietici: cioè l'abitudine al clima di tensione delle grandi prove internazionali. Proprio in questi giorni si è verificato un fatto significativo. Per la prima volta i russi si sono presentati ad una gara di salto, scegliendo per l'occasione il trampolino di Oeersdorf. Il campione dell'URSS, Schamov, ed il suo giovane allievo Tsahades non sono riusciti a classificarsi, benchè abbiano destato una grande impressione per il loro coraggio che rasenta la temerarietà: ma ambedue — ed è qui che entra in gioco la mancanza di esperienza — hanno voluto forzare eccessivamente senza tener conto della cattiva qualità della neve e sono caduti malamente.

Soltanto le prove di Grindelwald e di Wengen, quindi, potranno dire che cosa valgono sul terreno questi misteriosi discesisti.

A Grindelwald, dal quattro all'otto gennaio, le russe incontreranno avversarie francesi, austriache, svizzere, americane (l'olimpionica Mead - Lawrence!) e le nostre azzurre: Minuzzo (vittoriosa l'anno scorso nello slalom), Pellissier, Schenone, Poloni, Ebner, Carla e Maria Grazia Marchelli. Sette nomi; ma i posti per Cortina saranno soltanto sei. Per una delle nostre ragazze, Grindelwald segnerà la fine di un sogno.

A Wengen, discesa libera il sette gennaio, slalom speciale il giorno dopo. Gli uomini da battere sono ancora e sempre gli austriaci, anche se la squadra biancorossa è reduce da una lunga, poco simpatica polemica, conseguente alla squalifica di supercampioni che si chiamano Schneider, Spiss, Strelz ed Hillbrand.

Ora i quattro sono stati riammessi, ma non dimentichiamo che comunque il commissario tecnico Rössner può lanciare sulla pista del Lauberhorn certi tipi come Sailer, Molterer, Oberaigner, Hinterseer, ognuno dei quali è capacissimo di mettersi in tasca uno o più titoli olimpionici.

Ad accrescere l'interesse per le imminenti prove di Wengen, accenniamo ancora alla presenza degli americani Miller, Werner e Brooks, al giapponese Igaja, rivelazione di Adelboden, e, *last but not least*, della pattuglia italiana che compongono Alberti, i due Burrini, Ghedina, Glück, Millante, Pedroncelli, Picchiottino, Pompanin e Zecchini. Dieci ragazzi: ma a Cortina ne andranno soltanto otto. Li conosciamo uno per uno: possiamo dire che tutti giocheranno l'osso del collo per conquistarsi la maglia azzurra.

c. m.

SULLE NEVI DI GRINDELWALD

Le fondiste azzurre contro russe e polacche

La gara odierna avrà luogo sulla distanza di 10 Km.

(Nostro servizio particolare)
Grindelwald, 3 gennaio.

(l. f.) - Il concorso sciatico femminile di Grindelwald s'inizierà domani con la gara di fondo individuale sulla distanza di 10 chilometri, alla quale prenderanno parte una trentina di atlete fra cui le più famose campionesse della specialità sovietiche e polacche. Per l'Italia scenderanno in lizza probabilmente quattro atlete: Romanin, Del Fabbro, Botterò e Parmesani. La presenza di queste ultime due fondiste azzurre alla gara d'apertura del concorso sciatico femminile di Grindelwald è incerta poichè esse non hanno potuto allenarsi oggi essendo state colpite da un attacco di influenza. Inoltre la squadra italiana di fondo non potrà disporre di Ildegarda Taffra che ha definitivamente rinunciato a raggiungere le sue compagne a Grindelwald.

Comunque sia, l'Italia ha fondate speranze, date le non comuni qualità di Fides Romanin, di poter mantenere intatta la sua supremazia fra i cosiddetti paesi alpini, ossia a piazzarsi nella scia delle russe e delle polacche. Per la vittoria assoluta la lotta sarà particolarmente aspra tra le sovietiche Kosireva, Zareva e Colchina, che sono considerate come gli elementi di punta della compagine dell'U.R.S.S. Stando a quanto informano stasera gli organizzatori, la Russia allineerà nella prova di domani dalle sei alle otto atlete.

Intanto le discesiste azzurre guidate dall'allenatore Roberto Lacedelli hanno proseguito sulle pendici del First i loro allenamenti. Purtroppo Carla Marchelli è rimasta vittima di un pauroso capitombolo riportando la slogatura, sia pure lieve, di una caviglia, per cui probabilmente non potrà prendere parte allo slalom gigante in programma giovedì mattina. Le altre azzurre, e in particolar modo Giuliana Minuzzo e la recente rivelazione Vera Schenone, sono apparse in smaglianti condizioni di forma. Si può perciò ritenere che nelle gare di giovedì e venerdì le italiane daranno molto filo da torcere anche alle più famose discesiste austriache, tedesche, francesi, americane, ecc.

Con molta curiosità è poi seguita la preparazione delle discesiste russe che per la prima volta si sono iscritte ad una competizione di risonanza internazionale. Secondo quanto affermano i tecnici convenuti a Grindelwald, le giovani Artemenko e Sidorowa andrebbero molto forte. Le gare di Grindelwald sono ovunque attese con vivo interesse poichè avremo qui il primo urto fra le migliori discesiste europee ed extra-europee: questo concorso ci permetterà di trarre delle indicazioni abbastanza precise sulla attuale situazione dello sci «alpino», che sono tanto più importanti in quanto le Olimpiadi di Cortina sono imminenti.

Nella vicina Wengen, dove sabato comincerà il trofeo maschile del Lauberhorn, i discesisti italiani — in complesso dodici — si stanno intensamente preparando, sotto la guida dell'austriaco Senger. Questi si è dichiarato stasera molto soddisfatto del lavoro compiuto qui dai nostri atleti che in pochi giorni avrebbero sensibilmente migliorato le loro condizioni di forma. Alle gare di Wengen si sono finora iscritti oltre 100 sciatori in rappresentanza di 13 nazioni.

Compagnoni vittorioso nella gara di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 3 gennaio.

Ottavio Compagnoni ha vinto una prova indicativa per la formazione della staffetta maschile che parteciperà ai giochi olimpici di Cortina, disputatasi oggi su un percorso di 10 chilometri. De Florian, non ancora del tutto rimesso da una leggera indisposizione, ha dovuto accontentarsi di un piazzamento mediocre.

Ecco i risultati: 1. Ottavio Compagnoni 34'8"; 2. Fattor 34'43"; 3. Mich 34'54"; 4. Chatrian 35'; 5. Della Sega 35'5"; 6. Zanolli 35'10"; 7. De Florian 35'12"; 8. Schenati 35'16"; 9. Vuerich Franco 35'23"; 10. Delladio 36'27"; 11. Mismetti 38'29"; 12. Chiocchetti 38'37"; 13. Mosele Bruno 35'31".

Rinviato «sine die» il Giro sciistico di Cuneo

Cuneo, 3 gennaio.

(m.) - La 9ª edizione del Giro sciistico di Cuneo, gara nazionale di fondo in programma il giorno dell'Epifania, forse non verrà effettuata quest'anno. Lo S. C. Cuneo, organizzatore della manifestazione, in unione al comitato provinciale della F.I.S.I., constatata la pressochè totale mancanza di neve nella zona ha deciso di rinviare la gara «sine die». Ad ostacolare l'effettuazione del Giro di Cuneo, concorreva altresì l'assenza dei fondisti azzurri, attualmente impegnati nella preparazione per le prossime Olimpiadi di Cortina.

Incerto Grosso nel Torino per la partita di Padova

Ripresa degli allenamenti ieri al Torino. Frossi ha dovuto prendere atto della temporanea indisponibilità di Grosso e di Antoniotti. Grosso ha l'avambraccio di Ferrara gli è prodotto una leggera incrinatura ad una spalla. Oggi il centromediano granata sarà sottoposto a nuovo esame radiografico, in base al quale si deciderà se convenga utilizzarlo domenica a Padova. Antoniotti invece è in permesso a Bardonecchia; il trainer granata lo richiamerà in sede soltanto in caso di necessità urgenti; diversamente l'ala destra torinese rimarrà a riposo per l'intera settimana. Allo stato attuale delle cose è facile prevedere che Antoniotti non venga impiegato a Padova, anche perchè l'incontro si preannuncia duro e difficile.

Dopo queste premesse è difficile prevedere quale sarà lo schieramento del Torino; in difesa potrebbe essere utilizzato Brancaleoni, all'attacco verrebbe impiegato Rimbaldo con lo spostamento di Sentimenti all'ala destra. Da segnalare la ripresa dell'attività a pieno regime di Bacci.

Le riserve granata giocheranno domani a Genova contro i rossoblù una partita valevole per il campionato cadetti. Non è previsto l'impiego di elementi di prima squadra.

Alla Juventus situazione tranquilla dopo le due consecutive vittorie della scorsa settimana (Padova e Lazio). Oggi i cadetti bianconeri giocheranno contro l'Alessandria (stadio comunale ore 14,30).

Feruglio al «Novara» come nuovo allenatore

Novara, 3 gennaio.

(p. b.) - Scaduto il 1° gennaio scorso il periodo di prova, l'Associazione Calcio Novara ha lasciato libero l'allenatore Giuseppe Ottina. Il consiglio direttivo della Società ha ratificato oggi l'ingaggio del nuovo allenatore Giovanni Feruglio. L'ex-allenatore della Triestina prenderà contatto con i giocatori domattina, essendo stata anticipata alle 10,30 la quotidiana seduta di allenamento, in quanto è in programma per il pomeriggio la partita di campionato riserve fra il Novara ed il Como.

Sembra, almeno per il momento, che il Novara abbia rinunciato all'ingaggio di un portiere.

SPETTACOLI

La lunga polemica

Un po' di giustizia anche per la tv

Continuano in forma aspra le critiche e gli attacchi contro l'organizzazione e gli spettacoli della tv. Un curioso episodio come quello del prof. Degoli si trasforma in uno scandalo nazionale. L'incidente è appena chiuso che già si profila all'orizzonte il caso del maestro Teschi. Ormai preparare una domanda per una bagattella come «Lascia o raddoppia», con tanti fucili pronti a sparare, è diventato più pericoloso che scrivere una nota diplomatica in un momento di crisi internazionale. Così il trasferimento d'un funzionario da Milano a Roma (anche se sostituito con una personalità di chiara fama) diventa un'altra volta quasi un affare di stato. Non è possibile in queste condizioni lavorare con un minimo di serenità.

La tv italiana ha soltanto due anni di vita, attraversa una crisi di crescita, sarà necessario ancora del tempo perchè trovi il suo equilibrio. Oggi, malgrado difetti e lacune, si può affermare che è una delle migliori del continente europeo. In un ambiente un po' disordinato ed un po' anarchico come quello della radio-tv (raduna il grande attore e la ballerina, il musicista insigne ed il fine dicitore), la maggiore responsabilità data ad uomo di scrupolosa onestà e di severi costumi come l'ing. Guala è una garanzia per molti, anche per coloro che non condividono le sue idee politiche.

Allora, siamo molto contenti della tv? Tutto va laggiù per il meglio nel migliore dei mondi? No, non siamo soddisfatti. Ma ci è parso che le critiche siano state eccessive, e i motivi che le hanno ispirate non sempre obiettivi. Per queste ragioni abbiamo scritto una nota intitolata: «Un po' di giustizia anche per la tv».

Domenica all'inizio del suo spettacolo, Xavier Cugat ha presentato la moglie Abbe Lane che indossava un abito chiuso sino al collo dicendo: «*Muy simpatico, mi señora. Questo vestito glielo hanno fatto a Roma*». Poi sono comparse sulla scena le ballerine con sottane da due soldi lunghe sino alla caviglia, di nuovo Cugat ha spiegato: «*Anche queste sottane le abbiamo comprate a Roma*». Non è stato un grande elogio per la moda nazionale.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 5, ore 21,45: «Amahl e gli ospiti notturni» di Giancarlo Menotti; venerdì 6, ore 21: «Un cappello di paglia di Firenze» di Eugène Labiche.

m. a.

«Italia, sabato sera» al teatro Carignano

La compagnia che ha debuttato ieri sera al Carignano fa capo a Franco Parenti, autore e interprete con Fo e Durano de «Il dito nell'occhio» e di «Sani da legare», intelligenti e polemici copioni che sul piano di una satira spregiudicata, di uno spirito fortemente anticonformista, miravano a rinsanguare e a svecchiare l'asfittico mondo tradizionale della rivista. Ora Parenti s'è diviso dai suoi compagni e ha costituito un complesso che va sotto l'insegna significativa di «Teatro-Cronaca», il che vorrebbe dire un teatro di viva attualità, una scelta di testi che siano lo specchio dei nostri tempi e che interessino da vicino lo spettatore sul proporre tipi problemi situazioni sentimenti desideri d'oggi.

Con notevole coraggio Parenti (che si avvale della collaborazione di Jacques Lecoq) ha portato alla ribalta l'opera di un giovane e sconosciuto autore italiano, Agostino Contarello. Non si tratta di una commedia vera e propria e nemmeno è una rivista: l'autore definisce la sua «Italia, sabato sera» un caffè concerto in due tempi ed è esatto: la scena è in un locale di danze e varietà e sulla pedana e tra i tavolini degli avventori si avvicendano figure e figurette ognuna delle quali, con un ragionare breve o lungo, a volte anche con poche battute, racconta la propria storia: e spesso questo racconto, con trapasso che impropriamente chiameremo cinematografico, diviene, nel ricordo del personaggio, rappresentazione in atto. Sono, per lo più, piccoli episodi di vita quotidiana, amari litigi fra marito e moglie nel cuore della notte, incontri d'innamorati, confessioni di delusi, di vanitosi, di umili, buffi scorci, alcune macchiette. Nell'insieme lo spettacolo può dare un'idea di frammentarietà, di un discorso a bocconi e sussulti; esistono insistenze e lungaggini dannose: però c'è vivezza e c'è comicità mordace e balzante e, spesso, una sottile e sommessa vena di malinconia.

Buona la recitazione di alcuni attori, mentre alcuni altri peccano o d'esperienza o di misura. Ricorderemo tra i più lodevoli il Parenti, la Gherardi, la Nogara, il Milli, il Cannas, il Rame, la Tamantini e Domenico Modugno, simpatico attore ed eccellente cantante. Il pubblico è rimasto in parte sconcertato e in parte divertito: alla fine, tuttavia, il successo è stato pieno e convinto, con moltissimi e calorosi applausi.

TEATRO GOBETTI — Stasera, alle 21,15, prima rappresentazione de «La sitella» di Carlo Bertolazzi nella interpretazione della Compagnia del Piccolo Teatro.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: OLTRE IL DESTINO», di C. Bernhardt. — «Oltre il destino» ("Interrupted melody"), un cinemascope a colori diretto dal provetto Curtis Bernhardt, e inaspettatamente presentato all'ultima Mostra veneziana in sostituzione d'un altro film americano, narra i casi patetici che compongono la vita dell'illustre cantante d'origine australiana Marjorie Lawrence, che colpita da paralisi nel fiore degli anni e al colmo della celebrità, dopo lungo travaglio in cui parve sottostare alla tragedia, si riebbe, e pur così inferma, dalla sua carrozzella, riprese a dispensare prima alle Forze armate e poi al pubblici dei teatri il tesoro della sua voce.

Nella prima parte sono rappresentati i giorni felici di Marjorie: la sue scappate dalla fattoria alla città per partecipare a un concorso per cantanti; il suo fortunato esordio nella «Bohème» a Montecarlo; le successive tappe della splendida carriera, e l'idillio e poi il matrimonio con un giovane pediatra americano. Il canto vi ha parte principalissima; e come film operistico, bisogna dire che questo è condotto con scrupolose avvertenze, e svaria dilettosamente per un ampio repertorio, comprendente Puccini, Bizet, Saint Saëns, Verdi e Wagner.

Ma a mezzo d'una prova del «Tristano e Isotta», ecco la tragedia privata: Marjorie si accascia presso la buca del suggeritore, perduta per sempre. La crisi che coglie l'infelice nel vedersi condannata all'immobilità, rasenta la follia e il suicidio; e non si sa chi faccia più pena: se lei o quell'angiolo del marito che tutte le va tentando, in medicina e in psicologia, per rincorarla, e molto spesso si vede trattato come un nemico: scene pietosissime, da tirare le lagrime. Ma poichè Marjorie, impedita dal suo buon custode, non si uccide, la vita opera in lei il solito miracolo: la rassegnazione. E con la rassegnazione le entra una cotal volontà di far qualcosa, di distrarsi. Riscioglie pertanto l'ugola: e per fulminei trapassi ottimistici la cosa va a finire come detto in principio, in un furore di beneficenza canora e l'apoteosi della «Isotta» paralitica davanti al pubblico del «Metropolitan».

Riguardato con l'occhio severo che si vuole avere alle mostre, il film incorre in una dura sentenza; ma negli schermi ordinari fa la sua discreta figura, è un abile «pezzo» di cinema commerciale. La bella Eleanor Parker sostiene con bravura anche di cavallerizza, la lunga e faticosa parte della protagonista, affiancata da un dolcissimo Glenn Ford nella parte del marito.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21: «La padrona di Raggio di luna» di Garinei-Giovannini, Mus. di Kramer. Pagnani-Calindri-Masiero, Charley Ballett, Robert Alda. Ultime repliche.
Auditorium di Torino: venerdì 6 genn., ore 21, Concerto sinf. n. 5, turno A. Dir. O. Ackermann. Solisti Alberto Bersone e Enrico Lini.
Carignano: Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti, ore 21,15: «Italia, sabato sera».
Piccolo Teatro: Compagnia Stabile (abbon. turno A), ore 21,15 prima rappresentazione de «La sitella» di Carlo Bertinazzi.

Galleria Martina: Tempere di S. Pugliese, maioliche di P. Bondon.
Galleria Mastaruse, Stampatori 4: Mostra pittore Felice Andreasi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustus: ore 21 Happy Boys.
Castellino: ore 17 tè; 21 riservata Famija Turineisa; Orch. Rosaciol.
Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danse: 15,30-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello. Serata del dilettante.
La Perla Danse: 21 Orch. Busta, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danse: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-633): 22-4 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Tennis Coperto Torino-Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Destinazione Piovarolo», con Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini e Tina Pica.
Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney. Pomeriggio L. 400, Sera L. 500.
Corso: «Piccola posta» Alberto Sordi e Franca Valeri. Pl. 400.
Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col., Henry Fonda, Cagney. Pomeriggio L. 400, Sera L. 500.
Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope a colori, Vittorio De Sica, Sophia Loren. Ingresso L. 400.
Maffei: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde.
Metro-Cristallo: «Oltre il destino», Glenn Ford, Eleanor Parker, CineScope techn. Mattinata 10,30. Orario: 14,15, 16, 18, 20, 22.
Reposi: «Racconti romani» CinemaScope eastmancolor, F. Fabrizi, G. Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò. Ingresso lire 400.
Vittoria: «Caccia al ladro» techn. VistaVision, Cary Grant, Grace Kelly. Ingresso L. 400.

Ariston: «Lord Brummell» techn. MetroScope, E. Taylor, S. Granger.
Augustus: «Vendicatore nero» CineScope techn., E. Flynn, J. Dru.
Nazionale: «La straniera», G. Garson, D. Andrews, CineScope tech.
Torino: «Non siamo angeli» tech. VistaVision H. Bogart, Ray. A. 10.

Alexandra: «La lunga linea grigia» tec. CineSc. T.Power. U. 22.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Giorno maledetto» CineSc. techn., S. Tracy, R. Ryan.
Capitol: «La lunga linea grigia» techn. CineScope. Tyrone Power.
Faro: «La lunga linea grigia» CineSc. techn., T. Power. Ult. 22.
Gianduja: «Casco d'oro», Simone Signoret e Serge Reggiani.
Hollywood: «Giorno maledetto» CineSc. techn., S. Tracy, R. Ryan.
Ideal: «Desperado» Wayne Morris e Comp. Riv. Narciso Parigi con Balletto Killer 16,15 e 21,15.
Massimo: «Avventuriero di Hong Kong» techn. CineScope, C. Gable.
Principe: «Giorno maledetto» CineScope tech., S. Tracy, R. Ryan.
Statuto: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineScope, C. Gable.

Adriana (Sacchi 65): «Pattuglia Amba Alagi» L. Tajoli, M. Vitale.
Alcione: «Schiava del peccato». Riv. Sergio Paoli ore 16,15 e 21,15.
Alpi: Donna più bella del mondo, techn., G. Lollobrigida, Gassman.
La Perla: «L'ultima volta che vidi Parigi» technic. CineScope, Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Regina: «Alamo» colori, Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson.

Asti: «Circo a 3 piste» technic., Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 14.
Milano: «Operazione dollari» e «Passione nuda». Apert. ore 10.
Olimpia: Mogambo, tech. Gardner.
Po: «Figlio di Kociss» technic.
P. Nuova: «Ulisse» technicolor.
Romano: «Caffè del porto» Romance, Riv. G. Orbechi 16,15-21,15.
S. Felice: «Tra 2 amori» techn., Greer Garson e Robert Ryan.

Cabala, via Vercellano 48: «Duello nella jungla» techn., D. Andrews. Seguono 2 cartoni animati colori.
Esperia: «Tamburi a Tahiti» col. Dennis O'Keefe, Patricia Medina.
Giardino: «Quo Vadis» techn. Robert Taylor, D. Kerr, P. Ustinov.
Italiano: «Stravagante Mr. Morris» technic., George Cole, V. Hurst.
Mirafiori: Strage 7° Cavalleggeri.
Vinzaglio: «08/15» Paul Bosiger.

Araldo: «Principe studente».
Eliseo: «Principessa del Nilo» in techn., Debra Paget, J. Hunter.
Fréjus: «Bianco Natale» technic. con Bing Crosby e Danny Kaye.
Nuovo: «Silenzio si spara».
S. Paolo: «Deserto che vive» tec. e «Mio amico Beniamino» Disney.
Brigia: «Pluto, Pippo, Paperino».
Corallo: «Riccardo Cuor di Leone» CineScope techn., Virginia Mayo.
Eridano: «Magnifica preda» tech. CinemaScope con Marilyn Monroe.
Oropa: «Le due orfanelle» techn.
Radium: Marcellino pan y vino.
V. Veneto: Pluto, Pippo, Paperino

Astra: «Carosello disneiano».
Borelli: «Stravagante Mr. Morris» technicolor con George Cole.
Cibrario: «Cardinale Lambertini» Gino Cervi, Nadia Gray. Successo.
Elios: «Tempeste sotto i mari» CineScope techn., Robert Wagner.
Excelsior: «La bella mugnaia» in CineSc. tec. Sophia Loren, De Sica.
Nazareno: «La spada e la rosa».
Odeon (Venasio 8): «Valle dell'Eden» techn., J. Dean, J. Harris.
Star: «Grande flagello» technic.

Adua: «Luna nova» Tagliani, Var.
Aurora: «Tanganika» tech. Heflin.
Brescia: «Pane, amore e gelosia».
Eri-Dan: «Angelo bianco».
Falchera: «Inferno sotto zero».
Fortino: «Conquista della California» techn., C. Wilde, Wright.
Monviso: «Figli del secolo».
Nord: «Due lacrime» Boni-Latilla.
Palermo: Non c'è amore più grande
R. Parco: Prigioniero del re, col.
Sociale: La bella mugnaia. Scope.

Baretti: Estremamente pericoloso.
Cabiria: «Cavalieri Tavola Rotonda» technicolor CineScope.
Colosseo: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. MetroSc. Elisabeth Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon.
Italia: «Mogambo» techn., Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly.
Lingotto: «Essi vivranno».
Moderno: «L'ultimo dei Moicani» technic., John Hall, M. O'Shea.
Piemonte: «Principe studente» Scope col., A. Blyth, E. Purdom.
S. Carlo: «Sabrina» A. Hepburn.
Spezia: «Fucilieri del Bengala» technic., Rock Hudson, A. Dahl.

Alba: «Pianura rossa» in technicolor con Gregory Peck.
Apollo: «Circo a 3 piste» technic. VistaVision, J. Lewis, D. Martin.
Diana: «Vera Cruz» techn. CineScope, Gary Cooper, B. Lancaster.
Dora: «Piccola santa».
Edera: «Medico dei pazzi» Totò.
Lucento: «Sabrina» Humphrey Bogart e Audrey Hepburn.
Lutrario: «Le due orfanelle» col. con Myriam Bru e Milly Vitale.
Marialde (p. Chiesa della Salute): «Rob Roy bandito Scozia» techn. panoramico R. Todd, G. Johns. 19.
Roma: Regina piramidi, col. Scope
Splendor: «Magnifica preda» tech. CinemaScope con Marilyn Monroe.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Vittoria, Ideal, Principe, Ariston, Colosseo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 8,15: Orchestra Chiocchio - 11: Contese d'artisti - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Galassini - 13,20: Orchestra Savina - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 16,45: Musica per banda - 17: Orchestra Ferrio - 17,30: Parigi vi parla - 18: Charpentier: Impressione d'Italie - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Botteghe d'arte - 20: Orchestra Angeta - 21,05: «Numanzia», opera di H. Barraud, direttore A. Simonetto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,05: Il buongiorno - 9,30: Orchestra Conte - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Angelini - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina - 16,30: «Il falso usignolo», radiocomposizione - 17: La bussola - 18,05: Per i piccoli - 18,30: Viaggio nei mari del Sud - 19: Incontro con Offenbach - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,30: Musica per tutti - 21: Doccia scozzese - 22: Cittànotte - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Gli isotopi radioattivi - 19,15: F. de Giardini - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «Le occasioni dell'umorismo» - 22,15: Le opere di I. Strawinsky - 22,45: Teatro minimo.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Musei d'Italia - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Musica proibita» (film) - 22,15: Le avventure della scienza - 22,45: Telegiornale.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato ha reagito con estrema sensibilità ai timori della elezioni. La previsione di difficoltà per la confusione del governo, molte ordinazioni di titoli francesi venivano annullate e ciò provocava un immediato ribasso degli stessi titoli, che andava fino al 10 per cento. Viceversa i titoli esteri resistevano e consolidavano le loro posizioni, specialmente le miniere d'oro sud-africane e le miniere metalliche. L'oro saliva improvvisamente di molti punti e le richieste aumentavano.

LONDRA — Giornata ottimistica con particolare attività per i titoli «favoriti». Anche i titoli di Stato sono ora in ripresa.

NEW YORK — L'estrema debolezza dimostrata dagli aeronautici ha depresso oggi, alla Borsa valori di New York, il mercato azionario, che pure aveva esordito sostenuto. La ragione va ricercata nell'annunzio che vari ambienti parlamentari si ripromettono di promuovere un'inchiesta sui profitti delle industrie aeronautiche.

In chiusura, mentre gli aeronautici hanno registrato perdite fino a 4 dollari per azione, la massima parte dei titoli ha accusato cedenze da 1 a 3 dollari, con qualche guadagno fino a 2 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.390.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 1/2 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 8 cents di guadagno a 10 cents di perdita per balla: marzo, 33,34; maggio, 34,05; luglio, 31,70; disponibile, 34.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna si avrà cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno specie sulle regioni alpine. Nebbie in Val Padana. Su Marche, Umbria, Abruzzi, Puglie, Lucania e Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia residua che al disopra dei 1500 metri assumerà carattere nevoso. Temperatura in diminuzione sulle regioni del versante Adriatico. Mari ovunque calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,5	6	Pescara	4,8	10,2
Trento	—2,4	5	L'Aquila	1,6	7,5
Trieste	6,2	12,2	Roma	7,5	15
Venezia	3,5	7,2	Bari	5,2	15,2
Milano	—2	4,8	Napoli	7,7	15,4
Torino	—1,6	5,8	Potenza	3,1	11,2
Genova	2	6,6	Reggio C.	4,5	15,2
Bologna	1,2	4,2	Messina	8,5	14,2
Firenze	4,8	9,6	Palermo	8,5	16,4
Pisa	6,2	10,4	Catania	1	15,7
Ancona	5,4	6	Cagliari	5	16,9
Perugia	4,3	6,3	Alghero	8,2	16,7

Epidemia di afta epizootica

Susa, 3 gennaio.

Una epidemia di afta epizootica è scoppiata a Gravere di Susa, in borgata Molare. Numerosi capi di bestiame sono stati infatti colpiti dall'infezione che si teme possa propagarsi rapidamente nell'intera alta Valle. Il dott. Armando Berardi, veterinario condotto di Susa, ha disposto affinchè tutti gli animali colpiti vengano isolati.

L'indagine de "La Stampa,, sull'Ateneo di Torino

Qual è l'origine sociale degli studenti universitari

I figli degli impiegati e dei lavoratori rappresentano l'86,25% - Il 50 per cento dei goliardi deve lavorare per mantenersi agli studi - La vita spensierata d'un tempo è ormai privilegio d'una piccola minoranza

Una deliberazione in data 10 luglio 1827 del Magistrato della riforma confermava che: «Si è approvato lo statuto contenente la nota di coloro che esercitano mestieri vili o mestieri bassi oppure professioni basse per averli presenti all'occorrenza presentandosi qualcheduno figliuolo di un esercente taluno dei detti mestieri o professioni alla Regia Università per l'ammissione ai gradi onde non vi sia ammesso, salvo nei casi preveduti dalla legge». Le professioni ed i mestieri vili o bassi erano 33; vi si annoveravano i cocchieri, i sensali di vetture, i barbieri ecc. Uno solo avrebbe meritato di esservi incluso: quello degli sgherri. Ma non era colpa di nessuno essere figlio di sgherro; il quale, poi, malgrado tanto nome, era probabilmente un buon diavolo di agente di polizia. Nei dati universitarii di allora non era, però segnata la professione del padre, come non lo è oggi; salva una indagine in corso da parte dell'Istituto Centrale di Statistica, i cui risultati saranno completi tra alcuni anni.

Inchieste sull'origine sociale degli studenti furono fatte, in Italia, nel 1911-12 soltanto per 8863 iscritti (34,5% del totale degli iscritti), e nel 1931-32 per tutti gli studenti. Le due indagini, dato il raggruppamento professionale differente, non sono comparabili. I risultati di quella del 1911-12 sono approssimativamente i seguenti: figli di possidenti e industriali: 39,61%; di agricoltori-contadini, operai, braccianti, personale di servizio, «mestieranti»: 6,99%; di esercenti professioni liberali: 21,50%; di insegnanti di varii ordini e gradi, appartenenti alle forze armate, impiegati non subalterni dello Stato, di enti privati e pensionati: 15,62%; le altre professioni sono male raggruppabili. Comunque, risulta chiaro che il maggior numero degli studenti proveniva dalla classe economicamente più elevata e che un minimo numero aveva genitori di umile origine sociale.

Nel 1931-32 la situazione appariva già cambiata, per quanto, come si è detto, le due indagini non fossero esattamente comparabili. I figli di esercenti professioni ed arti liberali costituivano il 24,1%; quelli dei proprietari e benestanti erano scesi al 9,2%; quelli degli addetti all'industria ed all'agricoltura erano saliti all'11,2%; i figli degli impiegati costituivano il 17,2% e quelli degli addetti al commercio il 12,4%. Si notava cioè uno slittamento dalle professioni più elevate verso quelle esercite dalla classe media: l'Università diveniva, dunque, anche un privilegio dei figli di quest'ultima classe, ma gli operai ed i contadini erano poco rappresentati negli Atenei.

Prima di passare ai nostri dati, dirò che esistono alcune indagini straniere in merito all'origine degli studenti. Una recente (1952-1953) fatta dal Bureau Universitaire de Statistique de la France — non pubblicata, ma gentilmente trasmessami con il permesso di usare i dati — indica che, nella vicina Repubblica, l'Università non è ancora giunta a raccogliere un notevole numero di appartenenti alle classi più povere. Infatti, i figli di operai agricoli e industriali costituiscono solo il 2,94% degli studenti; alta è l'aliquota spettante alle classi medie (figli di funzionarii e di impiegati di tutte le categorie) 42,66%, od a categorie vicine (artigiani e commercianti: 12%); mentre le classi economicamente più prospere (proprietari agricoli, redditieri, capi d'impresa, professioni liberali) raggiungono la cifra del 34,63%.

Nel riportare i dati della indagine condotta presso gli studenti dell'Università di Torino, debbo ancora rilevare che essi non sono esattamente confrontabili con gli altri, per varie ragioni: in primo luogo perchè si riferiscono ad una sola Università e non a tutte, come avviene invece per i dati francesi e per quelli precedenti italiani. Essi riflettono, perciò, più la composizione economico-sociale del Piemonte che non quella dell'Italia. In secondo luogo, la classificazione professionale è diversa ed è quella ora in uso nelle statistiche ufficiali; in terzo luogo, infine, non è possibile diffondersi in un articolo di giornale sulla combinazione tra posizione nella professione e tipo di attività professionale (agricoltura, industria ecc.), che esiste nei dati a nostra disposizione e che è stata dettagliatamente rilevata ed elaborata.

Per renderci conto della origine sociale degli studenti si riportano i dati relativi alla posizione nella professione del padre (o di chi per esso), oppure, quando il padre sia deceduto o la sua professione non risulti, si utilizzano le notizie sulla posizione nella professione dello studente stesso. La posizione nella professione offre una buona rappresentazione della situazione sociale della famiglia dello studente, perchè ci interessa più il sapere che si tratta di un figlio di operaio (agricolo o dell'industria) che non il conoscere il fatto che il padre è occupato nell'agricoltura o nella industria, dove può essere il capo o il più umile dipendente. L'indagine dà ambedue i dati combinati, ma sarebbe lungo riportarli, come sarebbe lungo spiegare una certa complicazione che portano le cosiddette «attività non professionali». Per quanto debba considerarsi non assolutamente precisa, la composizione sociale degli studenti dell'Università di Torino, risulta come segue (per tutte le Facoltà, escluse le schede nulle e quelle relative alle «attività non professionali»):

Categoria economica dei genitori	
imprenditori	4,37%
liberi professionisti	9,38%
impiegati d'ogni grado	45,01%
lavoratori in proprio	29,99%
lavoratori dipendenti	11,25%
Totale	100,00

Esaminando il prospetto si riporta l'impressione che, oggi ancora, l'Università sia alimentata in particolare dai figli della classe media e che questa abbia guadagnato ulteriori posizioni rispetto a quella più elevata, mentre le categorie operaie non hanno fatto progressi, sebbene siano più rappresentate da noi che in Francia. Ma poichè gli impiegati i cui figli toccano la proporzione più alta sono, di solito, non certo in prospere condizioni economiche, si può dire che l'Università del 1911 — e un po' meno quella del 1931 — era la Università dei ricchi e che, oggi, essa è divenuta, in prevalenza, l'Università dei poveri.

E' interessante vedere, poi — come risulta dal prospetto seguente — che sono i figli dei poveri quelli che, con maggior frequenza, devono lavorare studiando:

Categoria economica dei genitori	Su 100 stud. di ciascuna cat. lavorano
imprenditori	46
liberi professionisti	19
impiegati d'ogni grado	38
lavoratori in proprio	[illegible]
lavoratori dipendenti	[illegible]

Concludendo, dunque, la Università di oggi è quella frequentata in prevalenza dai figli degli impiegati, degli operai, e dei piccoli lavoratori in proprio, ed è costituita da studenti che, per una metà quasi, ha una professione. E' un'Università in cui la vita spensierata di un tempo rimane privilegio di pochi, un'Università i cui studenti dovrebbero essere aiutati a vivere senza lavorare nell'interesse della cultura e dell'economia del Paese.

Diego de Castro

I due precedenti articoli relativi all'indagine sugli studenti dell'Università di Torino sono stati pubblicati su La Stampa del 18 e 28/12/'55.

Spente le polemiche alla tv

Non è ancora ufficiale l'eliminazione di Teschi

Milano, 3 gennaio.

Interpellato durante la sua breve permanenza a Milano, il dott. Maurri, della direzione centrale radiotelevisione, giunto ieri da Roma insieme al dott. Sergio Pugliese per partecipare alla riunione indetta per riesaminare le risposte fornite da Ugo Teschi sabato sera al quiz sul cinema, nella rubrica «Lascia o raddoppia», ha oggi dichiarato che nessun comunicato ufficiale è stato diramato sulla definitiva eliminazione del Teschi stesso dalla competizione.

Il dott. Maurri ha comunque lasciato capire che l'ufficialità della decisione non tarderà ad essere dichiarata dalla direzione centrale: in ogni modo dalla risposta del Teschi, registrata dal nastro elettromagnetico, è risultato indubbio l'errore del candidato cremonese.

Per quanto riguarda il prof. Lando Degoli, che sabato prossimo si ripresenterà agli schermi della tv, si apprende che egli è stato invitato dalla Sovrintendenza del Teatro «Verdi» ad assistere alla «prima» dell'opera Verdiana *Don Carlos*, che avrà luogo giovedì in serata di gala.

Come si ricorderà, proprio per non aver saputo citare quest'opera il prof. Degoli venne eliminato da «Lascia o raddoppia» alla televisione.

Non si tratta di pubblicità, ma di un cortese invito rivolto al prof. Degoli per dargli modo di rendersi particolarmente conto della parte che Giuseppe Verdi ha riservata al controfagotto nel *Don Carlos*, tanto più che tale opera figura quest'anno solamente nel cartellone del teatro triestino.

Si apprende intanto che il nuovo direttore della tv di Milano, maestro Mario Labroca, si è già insediato al suo posto negli uffici della Rai in corso Sempione, dove ha preso i primi contatti con i diretti collaboratori.

Il maestro Labroca richiesto se poteva fornire qualche dichiarazione sull'autonomia del centro televisivo di Milano, ha precisato: «Milano resta un centro autonomo: l'attuale cambiamento di direzione non deve essere interpretato come un sintomo di incorporamento della tv milanese alla direzione di Roma. L'autonomia più completa rimane».

Come sarà costruita l'acciaieria nel Venezuela

Roma, 3 gennaio.

Proveniente in aereo da Caracas, è giunto nel pomeriggio a Ciampino l'ing. Ferdinando Innocenti, che sabato scorso ha firmato con i rappresentanti del Ministero per lo sviluppo industriale venezuelano un'importante convenzione che assicura all'industria italiana la creazione di un moderno grande impianto siderurgico sul fiume Orinoco.

L'impianto sarà realizzato dagli stabilimenti Innocenti con l'appoggio di altre aziende industriali, in modo particolare di quelle del gruppo IRI, in quattro anni di lavoro, su progetto della «Fiat», vincitrice di un concorso internazionale indetto dal Governo venezuelano e al quale hanno partecipato numerose nazioni tra cui gli Stati Uniti, la Germania, l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio. L'impianto, che verrà a costare centotrenta miliardi di lire e darà lavoro ad almeno [illegible] mila operai italiani nel Venezuela e in Patria per circa tre anni, sorgerà su un'area di 4500 ettari e costituirà l'atto di nascita della siderurgia venezuelana, oltre ad essere il fulcro di un nuovo centro industriale.

Il complesso industriale sarà uno dei più grandi del mondo, a ciclo integrale, ed il programma iniziale, suscettibile di ulteriori sviluppi, prevede una produzione di 420.000 tonnellate annue di prodotti siderurgici, dalle lamiere ai nastri, dai profilati ai tubi. Esso utilizzerà i minerali di ferro della zona dell'Orinoco. Tutto il materiale necessario per la sua costruzione giungerà dall'Italia, per un complesso di 220.000 tonnellate, 140.000 delle quali rappresentate dai soli macchinari.

Concorso fra cani bastardi a Roma

«Tombolino», della signora Concetta Carla di 84 anni, è stato eletto, in un concorso, «Mister» dei cani bastardi di Roma. Alla padrona è andato il premio di 100.000 lire (Tel.)

RINCHIUSO IN CARCERE DOPO DUE ORE DI INTERROGATORIO IN QUESTURA

Arrestato il medico nel cui studio morì una paziente all'alba di Capodanno

Il sanitario si era difeso affermando che la cliente era già in gravi condizioni quand'egli la visitò - La vittima è una giovane signora, madre di due bambini e separata dal marito

(Dal nostro corrispondente) Milano, 3 gennaio.

Recatosi in questura su invito della polizia per fornire una circostanziata descrizione dei fatti relativi alla morte della signora Graziella De Cavaioni in Zecchini, di 23 anni, che morì misteriosamente all'alba di Capodanno nel suo gabinetto medico, il dott. Sergio Generali è stato dichiarato oggi in arresto dal capo della squadra mobile dottor Zamparelli dopo un interrogatorio protrattosi per oltre due ore.

L'accusa con la quale il dottor Generali — che è già in carcere a San Vittore — questa sera è stato denunciato all'autorità giudiziaria, è esplicita: procurato aborto seguito da morte. A nulla è servita la tesi difensiva del sanitario, nè la commovente solidarietà della moglie. Aveva detto il dott. Generali che la signora De Cavaioni era arrivata nel suo studio già in gravi condizioni, lui aveva fatto quanto era umanamente possibile per salvarla; e sua moglie, di rincalzo, aggiunse che la paziente ebbe un attacco di cuore mentre avveniva la visita, e lei stessa aveva fatto da infermiera al dottore.

«Mio marito ed io ci prodigammo — disse — la De Cavaioni parve riprendersi, ma poi fu colta da una nuova più grave crisi. Lo so, mio marito avrebbe dovuto chiamare una ambulanza, far trasportare la cliente all'ospedale; non lo fece perchè sperava che ella si riavesse. Ad un certo momento infatti mi pregò di lasciarla sola con la signora, l'attacco parve definitivamente superato. Ma all'alba la De Cavaioni ebbe una violenta crisi e spirò».

Ben diversa è la tesi della polizia, che non ha neppure atteso l'esito della perizia necroscopica ordinata dalla magistratura per formulare contro il dott. Generali la grave accusa. Secondo la squadra mobile, la De Cavaioni si era recata l'ultimo giorno dell'anno da un altro medico al quale aveva chiesto consiglio e aiuto per essere sollevata dalla sua incresciosa situazione: era infatti incinta di tre mesi. Categoricamente il sanitario rifiutò di prestarle la sua opera per interrompere la maternità. Allora la De Cavaioni si presentò al dott. Generali, non si sa ancora su consiglio di chi, e si sottopose a un intervento chirurgico, con le conseguenze che sono note.

La signora Graziella De Cavaioni aveva abitato fino ad alcuni anni fa a Lodi, in via Gabba 4, insieme col marito Sergio Zecchini e due figli. Il suo matrimonio non era stato felice, nonostante la nascita delle due creature. I litigi in famiglia erano frequenti, e la separazione, pur sempre scongiurata, parve inevitabile fin dai primi tempi. Un giorno che una lite più violenta delle solite sembrò aver creato tra i due una frattura incolmabile, la signora De Cavaioni tentò il suicidio tagliandosi le vene dei polsi con una lametta da barba; fu salvata per il tempestivo intervento dei vicini che la trasportarono all'ospedale, dove fu posta fuori pericolo in pochi giorni.

Tre anni fa, la separazione. Marito e moglie si lasciarono freddamente, senza speranza. Ogni tentativo di riconciliazione fallì. I figli rimasero al padre, e di loro non si sa nulla; nè risulta che la madre abbia mai cercato di riaverli con sè. Si recava a trovarli di tanto in tanto, ma non troppo frequentemente. Ora viveva a Milano, industriandosi a sbarcare alla meno peggio il lunario con qualche lavoro saltuario.

Benchè la signora De Cavaioni manchi da Lodi da tre anni, come s'è detto, la polizia ha spostato le indagini in quella città. Si cerca ora di individuare, l'eventuale responsabile indiretto della morte della giovane signora spirata all'alba del nuovo anno nello studio del dott. Generali, in via Gustavo Modena 3 a Milano.

l. c.

Scherzo al sindaco d'un paese

Ricevuto con tutti gli onori un sosia di Charlie Chaplin

Trento, 3 gennaio.

Una nota macchietta di Rovereto, usa ad impersonare Charlie Chaplin, è riuscita a farsi ricevere dal sindaco e dalla Giunta comunale di Kundell in Austria spacciandosi per il famoso attore.

Il fatto è avvenuto per una scommessa maturata la notte di Capodanno. La macchietta roveretana, al secolo Livio Baldo, trovandosi con alcuni amici nella cittadina di Kuesbuchel si era detto sicuro di riuscire a farsi ricevere con tutti gli onori spettanti a Charlie Chaplin nientemeno che dal sindaco della vicina cittadina di Kundell. E così è avvenuto.

Non appena il sindaco è stato informato della presenza del «grande attore» ha sospeso la riunione di Giunta e, scortato da tutti i consiglieri, si è fatto incontro al supposto Charlot ossequiandolo a nome di tutta la cittadinanza.

La farsa è durata per qualche minuto, quindi Livio Baldo ha rivelato la sua vera identità e, per farsi perdonare la beffa, ha consegnato al sindaco una riproduzione della campana dei Caduti di Rovereto. Il tutto è finito con un allegro brindisi.

Il suicidio di un commerciante di Acqui

Compra i doni per l'Epifania e poi si annega in un fiume

Acqui, 3 gennaio.

Il sessantunenne Francesco Cornaglia, commerciante acquese, è stato rinvenuto cadavere nelle acque del Bormida nei pressi del ponte ferroviario di Visone. Il ritrovamento è stato effettuato da alcuni militi della Croce Rossa dopo due giorni e una notte di assidue ricerche.

Il Cornaglia aveva improvvisamente abbandonato la propria casa l'altra mattina verso le ore 9 e da allora non s'era più saputo nulla di lui. La persona che probabilmente fu l'ultima a parlargli deve essere stata la commessa di una cartoleria presso la quale il Cornaglia, il giorno della scomparsa, verso le 9,30, aveva acquistato alcuni oggetti che, aveva detto, dovevano servire per regalo ai due figlioletti in occasione dell'Epifania.

Comunque, pare certo che egli abbia voluto informare la moglie dei suoi propositi perchè, a quanto si dice, prima di allontanarsi da casa avrebbe scritto in poche righe su un biglietto di essere deciso a sopprimersi. Perchè il commerciante si sia deciso all'insano gesto rimarrà forse per sempre un mistero.

Egli godeva in città di molta stima per la sua serietà e per la sua dedizione al lavoro; esercitava un negozio di merceria che pare desse buoni frutti. Era profondamente affezionato alla moglie e ai figli con i quali viveva nella più assoluta armonia.

Evidentemente una crisi psichica manifestatasi improvvisamente ha intaccato la fibra dello stimato commerciante spingendolo al suicidio.

Quattro persone denunciate per un'asta non riuscita

Novara, 3 gennaio.

I carabinieri della squadra investigativa hanno deferito all'autorità giudiziaria quattro persone per reati diversi che vanno dalla truffa, all'appropriazione indebita, all'astensione dagli incanti (art. 354 C.P.). Si tratta dell'agricoltore Amalio Erbetta da Romagnano Sesia, del mugnaio Mario Ferrarotti da Casalvolone, del bracciante Mario Cirio da Borgovercelli e del panettiere Gianfranco Patrucco, pure da Borgovercelli.

L'Erbetta denunciò il Ferrarotti per appropriazione indebita di 200 mila lire. I carabinieri nelle indagini relative portarono alla luce gli illeciti di cui alla denuncia all'autorità giudiziaria. L'Erbetta diede al Ferrarotti 200 mila lire perchè insieme al Cirio ed al Patrucco lo favorissero, con la loro astensione, ad un'asta pubblica. Il trucco venne però scoperto e l'asta sospesa.

Tuttavia in un secondo e regolare incanto l'Erbetta si aggiudicò per un milione e mezzo il lotto di piante in questione. Chiese allora in restituzione le 200 mila lire, non essendo andato a buon fine l'affare per il quale aveva sborsato il denaro. Ma nè il Ferrarotti nè i suoi amici l'accontentarono. Si rivolse allora ai carabinieri, non immaginando che sarebbe finito anche lui nei guai.

Ritorno di Joe Adonis dall'America a Napoli

E' considerato "uno dei maggiori gangsters,,; mancano però le prove Il viaggio per evitare 4 anni di carcere - I rapporti con Lucky Luciano

New York, 3 gennaio.

Joe Adonis ha lasciato oggi «spontaneamente» gli Stati Uniti a bordo del transatlantico italiano «Conte Biancamano» diretto a Napoli. Adonis, noto biscazziere cinquantatreenne, ha preferito abbandonare «volontariamente» e temporaneamente gli Stati Uniti per non scontare quattro anni di reclusione in seguito a falsa testimonianza; col suo viaggio «spontaneo» egli evita di essere colpito da formale decreto di espulsione dal territorio americano e di obbligatorio e definitivo ritorno in Italia, dove è nato.

Anche se definito dalla commissione parlamentare per la lotta contro la delinquenza organizzata «uno dei sei grandi criminali» degli Stati Uniti, Adonis non è mai stato preso in fallo per fatti specifici; tuttavia, citato per deporre su circostanze a sua conoscenza e relative al mondo criminale americano, asserì di essere nato a Passaic, nello Stato di New Jersey, e di essere cittadino americano.

Fu invece accertato che egli, in realtà, si chiama Giuseppe Doto e che, nato in Italia, in provincia d'Avellino, non aveva mai acquistato la cittadinanza americana, pur risiedendo da 46 anni negli Stati Uniti; fu così rinviato due volte a giudizio per false indicazioni sulle proprie qualità personali e per falsa testimonianza; venne condannato complessivamente a quattro anni di reclusione. Gli fu concessa, successivamente, la libertà provvisoria, dietro versamento di una cauzione di diecimila dollari (circa 6 milioni e 250 mil lire).

Adonis ha lasciato negli Stati Uniti la moglie e i quattro figli; a bordo del «Biancamano» egli viaggia sotto il suo vero nome di Giuseppe Doto ed occupa uno degli appartamenti più costosi (stanza da letto, salotto, bagno) per il quale ha pagato 740 dollari (oltre 450 mila lire).

In una brevissima intervista concessa prima di partire, Adonis ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di riallacciare gli antichi rapporti di amicizia con Lucky Luciano, il quale, come noto, è ora in Italia dopo essere stato espulso dagli Stati Uniti.

In un altro «caso» riguardante un italiano, la Corte Suprema del New Jersey ha deciso oggi di non poter concedere la cittadinanza americana all'italiano Marco Reginelli, in seguito alla sua condotta. La sentenza afferma che il Reginelli, giunto negli Stati Uniti nel 1914, è stato arrestato 16 volte fra il 1917 e il 1942 e condannato sei.

Il Reginelli, nato in provincia di Teramo, aveva nel 1952 un reddito annuo di circa 50 mila dollari (circa 31 milioni).

"Lavoriamo troppo: non c'è tempo per morire"

Un piccolo felice paese dove il cimitero è chiuso

Nessuno è deceduto in tutto il 1955, nè nel '52 e '53 - Alcuni matrimoni e molte nascite - Fra i non pochi longevi, il parroco che ha 89 anni

(Dal nostro inviato speciale) **Cerreto Castello**, 3 gennaio.

Trecento sono gli abitanti di Cerreto Castello: non sono tutti giovani, [redacted] tutti forti; e (per staccarci definitivamente dagli echi della «Spigolatrice di Sapri») quel che più conta sono vivi, e anche longevi. Essi infatti hanno assicurato al paese un fausto e invidiabilissimo primato: il '55 si è chiuso con nessun decesso. Anzi, poichè l'ultimo è avvenuto il 21 luglio del '54, è un anno e mezzo che la campana della chiesa non ha occasione di fare echeggiare funebri rintocchi.

E' l'aria salubre della collina sulla quale [redacted] paese si adagia, fra Biella e Cossato? E' la robustezza dei cerretesi? E' la loro serenità d'animo? Il fatto è che qui c'è poco lavoro per il becchino: questa carica [redacted] non esiste affatto.

Non si creda che il felice fenomeno del '55 sia sporadico: [redacted] ha un precedente ancora più significativo. Anche nel [redacted] e nel '53, e cioè per due anni consecutivi, i cerretesi dissero di no alla morte.

Diamo un'occhiata [redacted] statistiche degli ultimi sei anni. Due decessi nel '50; quattro nel '51 (tutte persone sull'ottantina); nessuno nel '52 e nel '53; due nel '54; nessuno nel 1955.

I cerretesi sono in gran parte piccoli agricoltori, parecchi sono operai negli stabilimenti tessili di Cossato e di Valdengo; non [redacted] mai inattivi. «Siamo troppo occupati a lavorare, non abbiamo tempo per morire» [redacted] dicono sorridendo.

Ma un po' di tempo per altre attività riescono a trovarlo. Vi sono stati due matrimoni nel '50; due nel '51; due nel '52; tre nel '53; uno nel '54; nessuno (una disattenzione?) nel '55. Negli [redacted] anni le nascite sono state rispettivamente: una, tre, cinque, quattro, quattro, quattro.

Altro primato evidentissimo: quello delle nascite sulle morti. Nel periodo di sei anni preso in esame, i cerretesi, avendo avuto 21 nascite e 8 morti, sono aumentati di 13 unità. Con l'aggiunta di un'aliquota d'immigrati, la popolazione che nel censimento [redacted] '51 risultava di 252 persone, al 31 dicembre [redacted] era salita alla cifra tonda di 300.

Il più giovane cerretese è Giorgio Del Rosso, nato il 12 novembre scorso; al polo opposto è la signora Filippina Maggia vedova Boschetto che da pochi giorni ha compiuto il novantunesimo anno. La segue Quinto Motta, il quale ha 90 anni e 8 mesi. A essi occorre aggiungere gli 89 anni di don Felice Perazio; [redacted] Bioglio, da oltre un sessantennio è parroco del paese, ed è evidente che subisce il benefico effetto di Cerreto Castello.

Un progetto pessimistico fece ordinare l'anno scorso la costruzione nel cimiterino di cinquanta loculi d'un colombaio. Idea sbagliatissima. I cerretesi non vogliono acquistarli. «A che [redacted] servono?» dicono argutamente.

g. f.

Due furti in una notte nel Vescovado di Pozzuoli

Napoli, 3 gennaio.

Due furti [redacted] stati perpetrati nel Vescovado di Pozzuoli lunedì sera verso le 20,30 e quasi certamente dalla stessa persona. A dare l'allarme è stato padre Alberto Mintelli, rettore del seminario, il quale, rientrato alle 20,45 nella sua camera dalla mensa ove erano i seminaristi, si avvedeva che dal cassetto del suo scrittoio mancava la somma di 350 mila lire che egli vi aveva posto. Avvertito telefonicamente, giungeva il commissario di Pozzuoli che iniziava immediate indagini. Nel corso di queste si scopriva il secondo furto: dal cassetto di uno scrittoio della Curia vescovile mancavano quindicimila lire.

Il funzionario — avvertito a sua [redacted] il questore di Napoli che inviava sul posto, in auto, funzionari della Squadra Mobile e dell'Ufficio segnaletico — poteva accertare, dall'inchiesta svolta sul posto, che il furto era stato perpetrato verso le 20,35, vale a dire solo dieci minuti prima che padre Mintelli se ne avvedesse. Il ladro doveva essere a conoscenza che le camere erano vuote perchè erano tutti a cena nella sala della mensa ed ha operato con decisione in breve volgere di tempo.

Si ritiene che l'autore del duplice furto sia penetrato nelle stanze del Vescovado, dalle quali, a mezzo di una porticina intercomunicante, si accede nelle stanze del seminario e quindi in quelle di padre Mintelli, o che, viceversa, operato il furto ai danni del seminario, abbia subito dopo perpetrato il secondo furto nel Vescovado, in breve lasso di tempo.

Si ricorda che lo scorso settembre venne consumato, in analoghe circostanze, un furto nella Curia vescovile: il ladro asportò in quell'occasione una macchina da scrivere e 45 mila lire in contanti. L'autore di quel colpo rimase impunito e si ha ragione di ritenere che lo stesso ladro di quel primo furto abbia portato a termine questo nuovo e più sostanzioso colpo.

Si taglia le vene, si pente e invoca aiuto a gran voce

Biella, 3 gennaio.

La contadina Caterina G[redacted]rizio, di 58 anni, residente a Netro, in un momento di sconforto ha tentato stamane di togliersi la vita. Dapprima la donna, che si trovava [redacted] in casa (la figlia e il genero, che vivono con lei, [redacted] al lavoro), ha bevuto alcuni sorsi di ammoniaca, poi ha ingerito un certo quantitativo di alcool e infine, con una lametta da rasoio, si è tagliata le [redacted] dei polsi, ferendosi inoltre al collo. Pochi istanti dopo però si è pentita e ha invocato aiuto.

Le urla della poveretta venivano udite da una cugina, Nara Bretto, di 37 anni, che accorreva. La Garizio era stramazzata sul pavimento, svenuta e grondante sangue. La Garizio veniva subito trasportata all'ospedale, dove le sue condizioni sono giudicate piuttosto gravi.

Il giovane delle ACLI fu ferito per disgrazia

Como, 3 gennaio.

Le indagini d[redacted]i carabinieri sul ferimento del giovane Carini di 18 anni avvenuto la notte di S. Silvestro ad Anzano del Parco per un colpo di fucile da caccia sparato da un gruppo di giovani [redacted] nei pressi della sede delle A.C.L.I., hanno accertato [redacted] si è trattato di una disgrazia e non di un attentato a sfondo politico.

I fratelli Luigi ed Ercole Proserpio, rispettivamente di 28 e 22 anni, che erano stati in un primo tempo fermati quali autori della sparatoria, sono stati rilasciati e denunciati per lesioni colpose aggravate. I due, infatti, assieme ad altri compagni, si trovavano nei pressi della sede delle A.C.L.I. allorchè scoccò la mezzanotte ed essendo armati di fucili da caccia si diedero a sparare, come vuole la tradizione. I giovani che si trovavano nella sede delle A.C.L.I. temendo che stesse accadendo qualche cosa di grave, uscivano per rendersi conto di quanto avveniva ed uno di essi, il Carini, veniva colpito da un pallettone al costato, in direzione del cuore. All'ospedale di Erba, dove veniva subito trasportato, il Carini veniva medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

In volo sulla neve

La stagione degli sport invernali è ormai in corso in tutta Europa. Ecco un plastico volo sulla neve del saltatore tedesco Helmut Doebrich, in allenamento a Oberstdorf, per le prossime Olimpiadi che [redacted] luogo a Cortina d'Ampezzo

Pietoso dramma in un appartamento di Trieste

Era deceduta da tre giorni accanto alla figlia demente

Il portiere e gli agenti penetrano in casa e trovano la vecchia signora con il cranio fracassato - La povera pazza rideva senza capire - Si tratta di una disgrazia

(Dal nostro corrispondente) **Trieste**, 3 gennaio.

Ignorato per due giorni da tutti, un pietoso dramma [redacted] è compiuto in uno spazioso appartamento sito al secondo piano di Riva Gulli 4, dove vivevano da [redacted] ventina d'anni la signora Maria Fabris ved. De Moro, di 74 anni, e la sua uni[redacted] figlia Anita, di 50 anni, un povero essere minorato dalla demenza sin dalla più tenera età.

Stamane il portiere dello stabile, Enzo Grossi, che dalla mattina di Capodanno non aveva più visto uscire le due donne, pensava di suonare il campanello del loro alloggio per avere notizie. Suonava ripetutamente, ma [redacted] gli apriva. Il silenzio della casa era interrotto appena di tanto in tanto da un leggero rumore di passi.

Allora il Grossi avvertiva la polizia.

Quando gli agenti, richiamati dal portinaio in apprensione, hanno aperto la porta dell'appartamento delle De Moro, un impressionante quadro è apparso loro: la vecchia signora giaceva bocconi tra il comodino ed il letto della figlia, col capo immerso in una pozza di sangue che le era sgorgato da una ferita al cranio; la figlia demente era fra le coltri sconvolte e imbrattate e, ignara di ciò che era accaduto accanto a lei, rideva e rideva.

La polizia scientifica, accorsa poco dopo, accertava che la morte della vecchia signora era dovuta all'aver battuto il capo contro lo spigolo del comodino: evidentemente sorpresa da un malessere, era crollata a terra e la sua morte doveva essere istantanea.

La figlia naturalmente non si era resa conto di nulla ed aveva continuato a rimanere [redacted] le coperte per oltre trenta ore, senza rendersi conto del cadavere che giaceva a pochi passi da lei e saltando ogni tanto giù dal letto.

La signora De Moro aveva perduto sei anni fa il marito, un noto funzionario di Banca, e da allora aveva vissuto dignitosamente con la pensione. La figlia aveva bisogno di essere assistita come una bambina: infatti, colpita in tenera età da una forma di paralisi infantile, era rimasta sorda, muta e minorata psichicamente; era cresciuta, si era sviluppata, ma la sua «vita umana» non aveva avuto alcuna evoluzione; la madre doveva vestirla, lavarla, pettinarla; dalle [redacted] labbra usciva soltanto un indistinto mugolio, e con la mamma s'intendeva a gesti, a mezzo dei quali esprimeva i suoi rudimentali desideri.

Dopo che l'autorità, accertate le cause della morte della vecchia signora, ha concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere, la figlia è stata pietosamente trasportata all'ospedale psichiatrico: la poveretta di nulla si è resa conto ed è entrata al manicomio col volto atteggiato ad una sinistra espressione di [redacted].

Il fatto ha prodotto impressione in quanto la signora De Moro era molto nota e tutta la sua vita si era svolta in una dignitosa, seppur ritirata agiatezza.

I funzionari inquirenti hanno escluso trattarsi di un folle gesto compiuto dalla figlia demente.

u. s.

L'uccisione del calabrese

Introvabili i due fratelli sospettati dell'omicidio

Bordighera, 3 gennaio.

Solenni funerali hanno accompagnato oggi al cimitero la salma di [redacted] Timpano, il giovane calabrese assassinato la notte di Capodanno. Oltre cinquecento compaesani venuti da tutti i paesi della Riviera e dalla Calabria, e oltre un centinaio dalla Francia, hanno seguito il feretro che era preceduto da nove corone di fiori. Dietro la bara, portato a spalle dagli intimi del morto, camminavano la madre, cinque cognati e numerosi cugini giunti dalla Francia.

Le indagini per rintracciare gli assassini non hanno fatto intanto grandi progressi. Oscure permangono ancora le circostanze del crimine, nè si conosce la natura della discussione tra il Timpano e i fratelli Domenico e Agostino Grimi, due testimoni preziosi ai fini dell'inchiesta, ma introvabili per ora.

Savatore Timpano era arrivato a Bordighera l'ultimo dell'anno alle 9 [redacted] era stato ospite di un amico fino alle 23,30. Quando uscì dalla casa, disse che aveva un conto da regolare. Sembra che egli avesse avuto in serata già un diverbio coi fratelli Grimi, dei quali Domenico era venuto dalla Francia, Agostino, che ha solo [redacted] anni, da Molicucco, per festeggiare il nuovo anno. Essi intenderebbero presentarsi alla polizia per scagionarsi, ma non potrebbero per il momento uscire dal loro rifugio temendo la vendetta del gruppo fedele al Timpano.

Furto per 5 milioni nella villa di un conte

Brescia, 3 gennaio.

I ladri sono penetrati la scorsa notte nella villa del conte Aymo Maggi, uno degli organizzatori della «Mille Miglia», rubando gioielli, pellicce, macchine fotografiche ed altri oggetti per un valore di cinque milioni.

La villa, che si trova in posizione isolata nella campagna di Calino a pochi chilometri da Brescia, era abitata soltanto dai domestici.

Su iniziativa ministeriale

Una riunione a Milano sul problema del riso

Milano, 3 g[redacted].

Sotto la presidenza del professor Albertario, direttore generale della tutela economica dei prodotti [redacted] presso il ministero dell'Agricoltura, si è tenuta nei locali dell'Ente nazionale risi una riunione per l'esame del problema relativo al [redacted] della produzione risicola.

Erano presenti il commissario e il direttore dell'Ente nazionale risi, Cantoni e Rampoldi, i rappresentanti della Confagricoltura, dei coltivatori diretti, dei lavoratori dell'agricoltura, gli ispettori agrari del Piemonte e della Lombardia e gli ispettori e rappresentanti delle province interessate al problema risicolo.

La riunione aveva lo [redacted] di sentire i pareri dei rappresentanti qualificati delle categorie agricole in merito agli strumenti più idonei per realizzare, nell'imminente campagna risicola, una riduzione della superficie tale da portare l'investimento complessivo a riso su un ordine di grandezza normale di 140 mila ettari. Dopo lunga discussione, i partecipanti hanno [redacted] sull'inderogabile necessità di riportare la produzione nei limiti normali, riservandosi di procedere ad un approfondito esame dei metodi più opportuni per realizzare tale assunto.

Per lo scoppio di una bombola di gas liquido

Una ragazza prigioniera tra le fiamme e le macerie

Milano, 3 gennaio.

Un grave sinistro si è avuto nel primo pomeriggio in un laboratorio artigiano [redacted] la lavorazione della gomma che ha sede in via Paolo Sarpi 7 ed è gestito dal proprietario signor Fernando Lucioni. Durante l'ora di colazione, come al solito, rimaneva nel laboratorio l'impiegata di 26 anni Carla Rossi. Oggi la giovane aveva provveduto a sostituire una bombola di gas liquido esaurita con una nuova. Quindi si era accinta a prepararsi la colazione, senza accorgersi di non avere bene assicurato i raccordi che collegavano la bombola al fornello e che il gas invadeva il piccolo locale.

In pochi istanti questo ne [redacted] saturo e una stufetta a fiamma viva fece da esca, provocando una improvvisa e violenta deflagrazione [redacted] seguiva subito il divamp[illegible] di un incendio.

Prigioniera fra le fiamme, bloccata da un [redacted] cumu[redacted] macerie in cui lo spostamento d'aria aveva ridotto quaranta metri di muro divisorio crollato, la Rossi veniva salvata a [redacted] dai vigili del fuoco subito accorsi.

Trasportata all'ospedale vi è stata trattenuta con prognosi riservata per le gravi ferite riportate. Anche i muri di un appartamento attiguo sono crollati, travolgendo una inquilina che vi si trovava, senza però arrecarle gravi ferite. I pompieri hanno provveduto al puntellamento delle pareti pericolanti, e dopo avere spento l'incendio è stato necessario ordinare lo sgombero degli inquilini da altri due appartamenti al piano superiore.

Arrestato dopo il processo per i furti nel Monferrato

Asti, 3 gennaio.

Colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Asti, è stato arrestato all'isola di Lipari ove si [redacted] rifugiato, un audace ladro, il trentenne Gaetano Trifoglio, autore di furti nel Monferrato.

Un paio di mesi fa il Trifoglio veniva fermato dai carabinieri, perchè trovato in possesso di arnesi da scasso, sulla statale Asti-Casale. Processato per direttissima veniva condannato ad otto mesi di reclusione con la condizionale. Il giorno dopo il [redacted] rilascio, giungeva notizia da parte della Scuola di polizia scientifica di Roma che le impronte rilevate giorni prima nella chiesa di S. Caterina di Asti — ove erano state svuotate le cassette delle elemosine ed era stato rubato un apparecchio televisivo che si trovava in sacrestia — appartenevano al Trifoglio. Questi era però uccel di bosco: si era portato a Portacomaro d'Asti ove rubava una motocicletta. Non sapendo però guidarla, andava poco dopo a cozzare col velocipede contro le sbarre di un passaggio a livello chiuso.

Sbalzato di sella il Trifoglio finiva tra le rotaie riportando alcune ferite; veniva sommariamente medicato dal casellante al quale il Trifoglio lasciava in custodia la motocicletta allontanandosi poi a piedi. Il casellante, non vedendolo più ritornare, avvertiva del fatto i carabinieri. Ma il Trifoglio riusciva ancora una volta a far perdere le sue tracce, almeno fino a ieri.

Bimba ferita dal falcetto durante [redacted] lite del padre

Genova, 3 gennaio.

Una bambina di 12 anni, accorsa in aiuto del padre aggredito e minacciato dal fratello, è rimasta ferita da un colpo di falcetto. Il [redacted] atto è valso a far cessare la rissa fra i due fratelli che si sono prodigati subito per soccorrere la piccola grondante sangue.

Il fatto è avvenuto a Montoggio, in località Casalino; protagonisti i fratelli Francesco e Paolo Trucco. I due, venuti a diverbio per ragioni di interesse, [redacted] presto dalle invettive passavano a vie di fatto. La [redacted] diventava drammatica quando il Paolo, afferrato un falcetto, prendeva a colpire il fratello alla schiena.

I colpi, inferti fortunatamente con la parte piatta dell'arma, non causavano ferite al Francesco, che cercava di salvarsi dalla furia del fratello. Alla drammatica scena a[redacted] terrorizzata la figlia del Francesco, la dodicenne Graziella. Ad un certo momento la bambina senza esitare si gettava in lacrime fra i due contendenti gridando: «Basta, basta».

L'imprevedute e improvviso intervento di Graziella non ha consentito però al Paolo di fermare a tempo il suo impeto, per cui il falcetto raggiungeva di punta la bambina ad un braccio, causandole [redacted] larga ferita.

I due fratelli alla vista del sangue interrompevano la rissa e accorrevano in aiuto di Graziella, portandola subito dal medico condotto che le medicava la ferita, non grave. I carabinieri della stazione di Montoggio hanno aperto una inchiesta per stabilire le singole responsabilità.

La morte del sen. Luigi Borromeo

Roma, 3 gennaio.

E' morto questa notte il [redacted]natore Luigi Borromeo. Egli era da tempo ricoverato nella Clinica [redacted] Pietro dell'ospedale Fatebenefratelli, per [redacted] grave e dolorosa malattia.

Luigi Borromeo aveva 81 anno ed era membro del Consiglio provinciale. Di professione avvocato, si presentò candidato della Democrazia Cristiana nella prima legislazione.

Muore bevendo cognac in gara con gli amici

Trieste, 3 gennaio.

Vittima di un'assurda scommessa è rimasto il 43enne Mario Del Torre di Campoformido (Udine). Il Del Torre dopo aver bevuto parecchi bicchierini con alcuni amici, scommetteva che sarebbe riuscito a bere a garganella l'intero contenuto di una bottiglia di cognac che un militare americano presente nel locale gli aveva offerto.

Nonostante le esortazioni degli amici a non compiere l'inutile bravata, il Del Torre tracannava tutto il cognac contenuto nella bottiglia ma veniva colto da violentissimi dolori tanto da dover [redacted] trasportato all'ospedale privo di sensi.

Purtroppo nessuna cura era più possibile per lui e il Del Torre veniva portato alla sua abitazione dove moriva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Guadagnava fingendosi agente di pubblicità

Alessandria, 3 gennaio.

La Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria tale Domenico Maggiano, di [redacted] anni, abitante in Asti.

Il Maggiano, spacciandosi per agente di una società pubblicitaria di Torino, [redacted] raccolto vari ordinativi da commercianti alessandrini, tra cui il pasticcere Antonio Meardi ed il commerciante Luciano Tarony, facendosi pagare in anticipo e promettendo la pubblicazione delle inserzioni pubblicitarie su di un quotidiano. Naturalmente [redacted] poi intascato per conto suo le somme.

C'è chi conosce il segreto delle salme sepolte nel bosco

Vercelli, 3 gennaio.

Viva impressione ha suscitato la scoperta, avvenuta ad opera di un guardacaccia in località Valentino, tra Lenta e Ghislarengo, dei resti di un uomo e una donna sui 25-30 anni sepolti sotto un cumulo di terra sormontata da una croce in [redacted] zona boschiva pressochè impraticabile. La croce era stata costruita di recente, e ne sostituiva un'altra, più [redacted] e consunta dal tempo, che è stata trovata spezzata accanto al rudimentale tumulo.

I carabinieri ritengono che qualcuno conosca il segreto delle [redacted] salme. La sostituzione della croce dimostra che c'è chi sapeva dell'esistenza della tomba, e vi si recava a pregare o a portar fiori. Sugli scheletri [redacted] è stato rilevato alcun segno particolare. Negli abiti, ridotti a brandelli, non c'erano documenti.

Oggi i miseri resti sono stati composti in due bare sulle quali erano state incise una «M» e una «F» per distinguere l'uomo dalla donna. Il parroco di Lenta, don Gariglio, ha impartito la benedizione e subito dopo i feretri sono stati trasportati al cimitero e inumati. Le indagini per l'identificazione delle salme si estenderanno quasi certamente a Ghislarengo, dove [redacted] chi sappia e non parli.

ULTIME NOTIZIE

I carri corazzati venduti all'Egitto

Lo "scandalo delle armi" colpisce il prestigio di Eden

Molte delle armi spedite nel Medio Oriente tramite i mercanti belgi, erano ancora in perfetta efficienza - I laburisti attaccano duramente il governo

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 3 gennaio.**

Il Primo ministro britannico Sir Anthony Eden ha presieduto oggi a una riunione del Consiglio dei ministri sul problema delle forniture di armi al Medio Oriente. Il Governo ha deciso di seguire almeno due dei vari consigli, che gli sono stati dati ieri sera dal capo dell'opposizione, e ha perciò promesso la pubblicazione del Libro Bianco e un dibattito parlamentare. Il comunicato che annuncia queste decisioni — senza tuttavia fissare una data — aggiunge poi che «dati i provvedimenti già presi» non si ritiene necessario richiamare i deputati a Westminster prima del giorno 24 gennaio, data della fine delle lunghe vacanze di Natale.

Il capo dell'opposizione Gaitskell ha subito risposto a questa tattica temporeggiatrice con parecchi nuovi punti. La risposta è insoddisfacente, dice, ed il Libro Bianco dovrebbe essere pubblicato immediatamente, specie se è vero, come Eden pretende, che il Governo ha già iniziato da tre mesi una inchiesta in proposito. Inoltre i provvedimenti presi sono inadeguati, perchè le esportazioni delle armi, per le quali è stata concessa la licenza, continuano tuttora. In ogni caso, il dibattito parlamentare deve svolgersi prima della partenza del Primo ministro per gli Stati Uniti.

Questo soffio di energia, nuovissimo nel partito laburista, che era in letargo politico da alcuni anni, contrasta vivamente, agli occhi dell'opinione pubblica britannica, con l'inerzia governativa. Questa palese inerzia era stamane oggetto di una bruciante critica del giornale conservatore «Daily Telegraph» ed è in Inghilterra l'argomento del giorno. La «delusione» Eden è oggi il principale punto di conversazione politica di Gran Bretagna.

Lo scandalo delle armi, a quanto risulta ora, sarebbe dovuto soprattutto al fatto che, per quanto l'esportazione dei residuati bellici fosse di competenza di vari Ministeri, il problema non poteva essere deciso da alcuno in particolare. L'opposizione vuole ora che venga conferita l'autorità finale in materia di vendita di armamenti nuovi e vecchi a una speciale commissione interministeriale appositamente costituita.

Secondo nuove rivelazioni giornalistiche, molti dei carri armati che sono stati venduti ai mercanti belgi come «veicoli agricoli», non erano in realtà neppure stati disarmati prima di essere esportati dalla Gran Bretagna verso l'Egitto ed altri paesi arabi. Questo scandalo naturalmente ha ulteriormente ridotto il prestigio della Gran Bretagna nel Medio Oriente. Domani il problema sarà discusso a Londra durante quella riunione degli ambasciatori britannici del Medio Oriente, che il nuovo ministro degli Esteri Selwyn Lloyd aveva già deciso prima che lo scandalo scoppiasse.

r. a.

La legge petrolifera

Reazioni di Palazzo Chigi alle critiche americane

Roma, 3 gennaio.

La reazione degli ambienti responsabili romani alle critiche del *New York Times* circa il progetto di legge italiano sugli idrocarburi è stata, oggi, prontissima. Non si può dire, comunque, che l'articolo abbia colto di sorpresa Palazzo Chigi, poichè nelle ultime settimane, in forma amichevole, erano stati compiuti due passi diplomatici per esprimere — secondo le motivazioni adottate — qualche preoccupazione circa l'ulteriore possibilità di investimenti privati americani in Italia. Ora che la questione è stata dibattuta sulla stampa di New York, si è creduto opportuno inviare ai rappresentanti italiani all'estero istruzioni e chiarimenti sul merito della legge, perchè ad ogni buon fine essi possano rispondere alle obbiezioni che vengono sollevate.

Per quanto si è potuto apprendere al riguardo, nelle direttive inviate ai nostri capimissione si fa osservare anzitutto che il progetto di legge Cortese viene a collocare l'ENI, in regime di libera concorrenza, sullo stesso piano dell'iniziativa privata: esso difatti dovrà pagare le stesse *royalties* dei privati e per di più, anzi, ottenere i permessi di ricerca e di coltivazione da un comitato di ministri, mentre ai privati basterà un decreto del ministro dell'Industria.

Oltre a quanto ebbe già a dichiarare il ministro Cortese — e cioè che le norme disciplinanti la configurazione delle aree, l'estensione e i limiti dei permessi di ricerca e di coltivazione sono state attinte dalle leggi più moderne in materia (le canadesi), modificate in favore degli imprenditori — si fa poi notare come non sia esatto che i grandi gruppi petroliferi abbiano dovunque ottenuto la clausola del *fifty fifty* sulla divisione degli utili. Così una recente convenzione fra il governo etiopico e un gruppo petrolifero straniero fissa il canone dovuto allo Stato etiopico nella misura del 55%.

L'Etiopia — e così i Paesi arabi e, in parte lo stesso Venezuela — non hanno un mercato di consumo del petrolio. In Italia invece, oltre i porti e molte attrezzature tecniche, i gruppi petroliferi stranieri troveranno il consumatore «alla bocca del pozzo».

Sabato arriverà a Roma una missione dell'OECE, presieduta dal prof. A. Robinson (inglese), per studiare gli sviluppi del piano Vanoni per preparare le conclusioni da presentare il 31 gennaio al «gruppo di lavoro» che si riunirà a Parigi e dovrà esaminare le misure concrete con le quali l'OECE potrà favorire l'attuazione del piano. Fra queste misure una delle più importanti dovrebbe appunto essere costituita dagli incoraggiamenti ai capitalisti dei Paesi appartenenti all'OECE perchè aumentino gli investimenti in Italia.

L'annuncio di Edgar Faure

Il primo ministro Edgar Faure annuncia alla stampa, riunita al ministero dell'Interno, i risultati delle elezioni (Tel.)

LA COMMISSIONE PER LA LEGGE DELEGA

Concluso l'esame dello schema sullo stato giuridico degli statali

Oggi sarà discusso il riordinamento delle carriere - Commenti positivi della CGIL

Roma, 3 gennaio.

Secondo le previsioni la Commissione consultiva per i provvedimenti relativi agli statali ha concluso stamane l'esame dello schema di statuto giuridico per i pubblici dipendenti. Il decreto, con le modifiche suggerite, sarà ora rimesso alla presidenza del Consiglio dei ministri perchè venga promulgato prima dell'11 del mese corrente, data limite per la scadenza dei poteri concessi al governo per l'emanazione delle leggi delegate.

Il lavoro dei commissari, iniziato alle otto del mattino, è stato rapido. Si trattava di esaminare gli articoli dall'ottavo al ventesimo restati in sospeso e affidati alle cure del comitato ristretto di sindacalisti. La commissione ha approvato numerose modifiche in tema di responsabilità del pubblico dipendente. Concluso il lavoro, i commissari apparivano soddisfatti e hanno dichiarato che nel pomeriggio di domani sarà affrontato l'esame del provvedimento sul riordinamento delle carriere e quindi di quello relativo al trattamento economico e, successivamente, degli altri concernenti il conglobamento e gli statuti giuridici delle diverse amministrazioni.

Il ministro Gonella, che a nome del Governo, ha assistito ed assisterà ai lavori della Commissione, ha voluto sottolineare, in alcune dichiarazioni, che le modifiche apportate dai delegati del Parlamento e dei Sindacati al testo governativo debbono essere considerate pareri e non emendamenti. Il Governo può quindi decidere subito e in via definitiva su questo che è il provvedimento fondamentale previsto dalla legge delega.

«Ho illustrato e difeso il progetto governativo — ha detto Gonella — che io stesso elaborai insieme con un comitato di giuristi, in un lavoro ininterrotto durato tre mesi. Debbo però dire che le proposte della Commissione non toccano lo spirito del progetto. Ho persuaso i sindacalisti a non insistere nella loro richiesta di una diretta rappresentanza dei sindacati negli organi della Pubblica amministrazione, dato che tutto il personale può eleggere direttamente i suoi rappresentanti. E' superfluo rilevare che, come il testo governativo, anche le proposte della Commissione sono conformi ai principi costituzionali.

«Con questo statuto che il Consiglio dei ministri approverà prima del 10 gennaio prossimo, si potrà poi lavorare nel secondo anno della legge-delega la quale scade, per quanto riguarda il coordinamento delle norme, non il 10 gennaio '56, ma esattamente un anno dopo. Nel frattempo i ministri della Istruzione, delle Ferrovie, delle Poste, ecc., potranno condurre a termine l'approvazione dei loro ordinamenti particolari, che devono essere conformi allo statuto giuridico, il quale è una legge-cornice. Non ho proposto alcuna leggina nuova di proroga. Spetta al Consiglio dei ministri considerare quale via riterrà migliore per garantire agli impiegati una rapida ed integrale realizzazione degli impegni assunti».

Dichiarazioni ha fatto anche il presidente della Commissione sen. Zotta. Ha detto che i delegati hanno lavorato con scrupolo, giorno e notte e che continueranno con lo stesso ritmo anche nei giorni che verranno, persino la mattinata dell'Epifania: «Quando anche il decreto sull'ordinamento giuridico delle carriere sarà approvato — ha aggiunto Zotta — potremo affermare che la legge-delega ha assolto il suo compito. Resta, come terzo punto dell'ordine del giorno, l'esame della fase definitiva del conglobamento. Ho ragione di ritenere che anche questa sarà portata a termine in tempo utile. Queste parti fondamentali, una volta approvate, costituiranno un punto di riferimento ed una chiave di soluzione per tutti gli altri statuti speciali, per i problemi della scuola primaria e degli insegnanti medi e per tutte le altre leggi speciali».

Al coro di ottimismo si è aggiunta stasera la CGIL. In un comunicato diramato dalla Segreteria confederale si considera positivo il lavoro compiuto dalla Commissione e si esprime il parere che il Governo vorrà promulgare nei prossimi giorni il decreto sullo stato giuridico dei pubblici dipendenti «attenendosi ai voti della Commissione stessa». Uguale ragionevolezza e «larghezza di vedute» è auspicata dalla CGIL nei riguardi del Governo quando si tratterà, nei prossimi giorni, di tenere conto dei pareri espressi dai commissari negli altri decreti. Questa volontà di concludere potrà arrestare — conclude il comunicato — la serie di agitazioni delle categorie di statali.

d. m.

Il cardinale Spellman oggi giunge a Roma

Roma, 3 gennaio.

Il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, proveniente dall'Estremo Oriente, giungerà a Roma domani alle 17,50 con un aereo della Panamerican. Il porporato durante la sua permanenza romana che si protrarrà per alcuni giorni, sarà ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

I componenti le commissioni per l'inchiesta sui lavoratori

Roma, 3 gennaio.

Le delegazioni della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, che inizieranno nei prossimi giorni le indagini dirette presso le aziende, saranno così composte: per la provincia di Torino: on. Buttè (d.c.), on. Riccardo Lombardi (p.s.i.), sen. Negarville (p.c.i.), sen. Perrier (misto), on. Rapelli (d.c.); per la provincia di Milano: on. Calvi (d.c.), on. Caroleo (mon.), sen. Mariani (p.s.i.), sen. Pezzini (d.c.), on. Venegoni (p.c.i.); per la provincia di Firenze: on. Bonfantini (p.s.d.i.), on. Celitto (p.l.i.), sen. Colombi (p.c.i.), sen. Salari (d.c.), sen. Spallino (d.c.); per la provincia di Napoli: sen. Angelini (d.c.), on. Capara (p.c.i.), on. Del Vescovo (d.c.), on. Lizzadri (p.s.i.), on. Roberti (m.s.i.); per la provincia di Palermo: sen. Bardellini (p.s.i.), sen. Luigi Russo (d.c.), on. Sangalli (d.c.), sen. Zagami (mon.), sen. Zucca (p.c.i.).

Il presidente della commissione parlamentare on. Rubinacci (d.c.) presenzierà i lavori della delegazione nella provincia di Napoli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La visita del Ministro italiano degli Esteri all'India

Colloquio dell'on. Martino a Nuova Delhi con Nehru

I comuni ideali di pace dei due Paesi - L'omaggio al Mausoleo di Gandhi - Quasi contemporaneamente è giunta nella stessa città l'ex-regina Maria José, per un viaggio "in incognito,,

(Nostro servizio speciale) **Nuova Delhi, 3 gennaio.**

Il ministro degli Esteri italiano, Martino, giunto stasera a Nuova Delhi in treno da Bombay per una visita ufficiale di quattro giorni alla Capitale indiana, è stato ricevuto alla stazione da alti funzionari del Ministero degli Esteri della Repubblica indiana. Domani egli avrà colloqui col Presidente Rajendra Prasad, col vicepresidente Radakrishnan e col Primo Ministro Jawaharlal Nehru.

Ai giornalisti che erano ad attenderlo numerosi alla stazione, l'on. Martino ha dichiarato: «L'Italia, che ha contribuito in così grande misura alla civiltà del mondo, ha sempre guardato con calda simpatia all'India, dove la cultura è fiorita nella sua forma più splendida; l'Italia non ha mancato di seguire con la più grande ammirazione tutto quanto questo pacifico Paese ha fatto per ottenere la sua indipendenza senza fare ricorso alla violenza, ma solo ispirandosi ai principi di verità e reciproca comprensione, secondo gli insegnamenti del Mahatma Gandhi.

«L'India e l'Italia — ha proseguito il Ministro italiano — stanno fianco a fianco nella loro nobile aspirazione di impedire che le tendenze materialistiche prevalgano sui valori umani e spirituali, i quali sono il requisito necessario per realizzare le più alte forme di progresso e attuare una politica democratica vigorosa e di ampio respiro».

Il Ministro italiano alloggia presso la residenza ufficiale del governo indiano. Domattina l'on. Martino renderà omaggio al mausoleo di Gandhi; a colazione egli sarà ospite del Presidente della Repubblica; nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento d'onore, da parte del Governo indiano.

Venti minuti dopo l'arrivo dell'on. Martino alla stazione ferroviaria di Nuova Delhi è giunta all'aeroporto della stessa città, dal Cairo, l'ex-regina d'Italia, Maria José, per un viaggio di cinque settimane in diverse città dell'India, in forma privatissima; lo stesso Primo Ministro Nehru ha dato disposizioni ai funzionari degli aeroporti e alle guide turistiche di rispettare il desiderio espresso dall'ex-regina, la quale ha dichiarato di voler mantenere quanto più possibile l'incognito. Il viaggio di Maria José sembra avere, fra l'altro, scopi di studi sulla civiltà indiana, ai quali si sarebbe ultimamente appassionata l'ex-regina.

a. p.

La Russia sta per lanciare il satellite artificiale

Londra, 3 gennaio.

Il giornale comunista inglese «Daily Worker» annuncia oggi che l'Unione Sovietica lancerà quasi sicuramente il satellite artificiale della Terra nel 1956, forse diverso tempo prima degli Stati Uniti. Il quotidiano attribuisce al prof. Pokrowsky, della commissione sovietica per i viaggi interplanetari, la seguente dichiarazione: «La possibilità delle comunicazioni interplanetarie è giunta alla fase della realtà pratica».

La Russia ha già inviato numerosi cani e scimmie «a bordo di razzi che hanno raggiunto centinaia di chilometri di altezza». Tutti gli animali — prosegue l'articolo — sono tornati illesi sulla superficie terrestre.

«L'Unione Sovietica — conclude il "Daily Worker" — sta vincendo la pacifica gara per quanto riguarda il lancio di un satellite della Terra nello spazio». Questa l'opinione del redattore che ha scritto l'articolo.

Churchill nominato «Signore degli avventurieri»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 3 gennaio.**

Sir Winston Churchill, che è indubbiamente uno degli uomini più carichi di onori del mondo, ha ora aggiunto un nuovo splendido titolo alla sua imponente collezione. Egli è divenuto «Gran signore della Compagnia degli avventurieri di Inghilterra commercianti nella Baia dell'Hudson». Il titolo è completamente nuovo e le ragioni sono storiche. Questa Compagnia commerciale (una delle più antiche fra le dotate di patenti reali e che ebbe vastissimi possedimenti nell'America del Nord) era già legata ai Churchill nei secoli scorsi.

John Churchill, che venne poi nominato duca di Malborough, fu il terzo governatore di questa Compagnia e diede il proprio nome tanto al fortino costruito nel Canada l'anno 1717 quanto al fiume che ancora oggi si chiama Churchill.

Il Times, in un articoletto di fondo pubblicato stamane, si congratula con la Compagnia della Baia di Hudson, per aver essa inventato un titolo così sonoro, e con Winston Churchill. L'autorevole giornale osserva, però, che non appare chiaro quale divisa possa indossare colui che porta un tale titolo: il Times esprime la opinione che Sir Winston Churchill vorrà certamente aggiungere alla sua ben nota collezione di eccentrici indumenti anche un berretto di pelle di tasso, il tipico copricapo dei cacciatori di pelli, con il commercio delle quali la Compagnia iniziò le sue favolose ricchezze.

r. a.

Liberato per errore è arrestato al battesimo del suo primo figlio

Il giovane deve tornare in carcere dopo che si era rifatta una vita - I magistrati avevano sbagliato nel concedere il condono

Roma, 3 gennaio.

La tardiva scoperta di un errore burocratico ha riportato in carcere un uomo il giorno del battesimo del suo primo bambino. Protagonista della penosa vicenda è Silvio Paparazzo, responsabile di aver compiuto nel giugno del 1950 una clamorosa rapina a mano armata contro l'agenzia della Cassa di Risparmio, in via Nomentana, per la quale era stato condannato dalla Corte di Assise a sei anni e sei mesi di reclusione. L'indulto di due anni fa gli aveva aperto le porte delle prigione di Abbazia ad Ancona ove era stato trasferito dopo la condanna, ma solo adesso ha saputo che non poteva beneficiare di quell'atto di clemenza e che il suo debito con la giustizia era quindi ancora lontano dall'essere saldato. Silvio Paparazzo è stato nuovamente tratto in arresto il 30 dicembre poche ore prima di portare al fonte battesimale il suo bambino.

Il giovane, figlio di buona famiglia, aveva intrapreso dopo la guerra una vita disordinata che presto doveva porlo contro la legge. Arrestato e condannato nel '51, il Paparazzo iniziò l'espiazione della pena. Scarcerato dopo tre anni di detenzione e riacquistata la libertà, il giovane cominciò una nuova vita. Decise a riabilitarsi, si mise in cerca di lavoro e lo trovò.

Si costruì una casa e una famiglia e una decina di giorni fa la nascita di un vivace maschietto allietò il suo matrimonio. Pochi giorni dopo due agenti si presentavano a casa sua per invitarlo in Questura ove, senza tanti preamboli, gli veniva annunciato che doveva completare l'espiazione della pena alla quale era stato condannato e che solo un errore aveva interrotto.

Si era scoperto infatti che il Paparazzo aveva un precedente penale, essendo stato condannato nel 1944 a due anni, due mesi e venti giorni di reclusione da un Tribunale Militare per diserzione, pena a suo tempo condonata.

Di stanza in Jugoslavia, il Paparazzo aveva tentato infatti di tornare in patria per mare, ma era stato raccolto all'estremo delle forze da una corvetta tedesca al largo della Dalmazia. La considerazione che a quella condanna si dovesse attribuire un peso relativo, essendo stata riportata in un momento in cui le parole «disciplina» e «dovere» potevano dirsi cancellate dal vocabolario militare, non poteva essere sufficiente a determinare una diversa interpretazione della legge. Per cui il magistrato che recentemente ha avuto occasione di esaminare la pratica del Paparazzo si è visto costretto ad annullare il condono, appunto per quella precedente condanna, per la quale inoltre costui aveva già usufruito di un atto di clemenza.

Per un errore di cui chi ne è rimasto vittima non è assolutamente responsabile, un uomo che aveva dimostrato di essersi finalmente messo sulla buona strada, deve dunque scontare ancora tre anni di carcere.

Otto anni a un infermiere per il suicidio della moglie

Catania, 3 gennaio.

L'infermiere Nicola Zermo, accusato di avere indotto, con continui maltrattamenti, al suicidio la moglie Vincenzina Trichini, è stato condannato questa sera a otto anni di reclusione dalla Corte d'Assise.

Fra i coniugi, dopo i primi anni trascorsi in perfetta armonia, era sorta una irriducibile incompatibilità che neppure la nascita di alcuni figli era valsa ad attenuare. La Trichini, sconfortata e depressa per i maltrattamenti cui — secondo l'accusa — veniva sottoposta, una sera decise di andare a denunziare il marito in questura. Ma per un guasto alla luce fu invitata a ripassare il giorno successivo. Ella invece si recò sulla spiaggia di Ognina e si gettò in mare.

Salvata da un pescatore mentre stava annegando, la donna, appena in casa, si intrattenne amorevolmente coi bambini e dopo averli baciati a lungo, si adagiò su una poltrona e si esplose un colpo di pistola alla tempia, rimanendo fulminata. Fra le mani della Trichini, venne trovata una commovente lettera di addio indirizzata ai figli.

Elicotteri e cani-poliziotto per snidare i ribelli a Cipro

Ma la vasta "azione punitiva,, britannica ha dato scarsi risultati - Introvabili i nascondigli dei nazionalisti - Un comando comunista?

Nicosia, 3 gennaio.

Le forze inglesi di polizia, fornite di elicotteri, cani-poliziotto e veloci lance della Marina, hanno cominciato oggi un'«azione punitiva» contro i nazionalisti ciprioti che vorrebbero liberarsi dal regime coloniale britannico e realizzare l'annessione dell'isola alla Grecia.

Volando a bassa quota, quasi toccando le cime degli alberi, gli elicotteri hanno fatto uscire dalle fitte foreste i taglialegna e dalle loro solitarie capanne i pastori, costringendoli a presentarsi a posti di blocco ove pattuglie armate controllano i documenti e perquisiscono tutti i ciprioti.

Contro i più restii ad uscire dai nascondigli, sono stati aizzati i cani-poliziotto, fatti venire appositamente da Londra coi loro istruttori. I motoscafi veloci della Marina, hanno incrociato, rombando, nelle acque a nord-ovest di Cipro, penetrando fin dentro le grotte di quella rocciosa costa. L'operazione in grande stile ha avuto però, magri risultati agli effetti della cattura di ribelli armati: i soldati inglesi ne hanno arrestati otto in tutto. La vasta battuta iniziata all'alba è continuata nella notte.

Ma la cosa più strana è questa: gli inglesi non riescono a catturare i reparti di nazionalisti armati, neanche ricorrendo a un vasto spiegamento di forze; eppure oggi stesso gli attentati antibritannici nei centri abitati, ai crocevia, nei momenti e nei luoghi più impensati sono avvenuti in quantità insolita. Nessuno è stato ferito gravemente dai diversi lanci di bombe a mano e da raffiche di mitraglia sparate in molte località dell'isola. Ufficiali britannici hanno definita «incomprensibile» questa fantomatica attività dei ribelli.

Il comando inglese dell'isola si è dichiarato convinto che agenti comunisti, provenienti e guidati da «oltre cortina» dirigano le principali mosse dei nazionalisti alla macchia.

S'incendia nella torre Eiffel la stazione televisiva

Parigi, 3 gennaio.

Un incendio è divampato stamane al terzo piano della Torre Eiffel, dove è installata la stazione televisiva che diffonde i programmi della Radio Diffusion Française; le fiamme sono state causate da un corto circuito elettrico durante la trasmissione dei risultati delle elezioni.

Per spegnere l'incendio sono accorsi i pompieri di cinque caserme parigine. I vigili del fuoco hanno dovuto salire a piedi oltre 1000 gradini della famosa torre di ferro, alta 300 metri, essendosi guastati gli ascensori. Una grande folla si è radunata attorno alla Eiffel, per assistere allo spegnimento del drammatico incendio, che ha fatto danni per 50 milioni di franchi.

Un conte svedese uccide la famiglia e si sopprime

Stoccolma, 3 gennaio.

Probabilmente in preda ad un accesso d'improvvisa follia, il sessantunenne conte Gustav Fredrik von Rosen, una delle più alte personalità dello sport in Svezia, ha ucciso a rivoltellate la moglie, di 45 anni, la figlia diciassettenne e il figlio undicenne, poi si è tolto la vita con la stessa arma.

Il conte G. F. von Rosen apparteneva ad una delle più nobili famiglie svedesi e faceva parte del comitato organizzatore delle prossime Olimpiadi equestri; aveva fatto, altresì, carriera diplomatica.

Pazzo secondo una perizia l'uccisore del commercialista

Ivrea, 3 gennaio.

Dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia è pervenuta in questi giorni al Tribunale di Ivrea la perizia riguardante Pietro Cavanna, il fabbricante di casse da morto che nel giugno dello scorso anno uccise con due colpi di pistola il commercialista dottor Giovanni Regis, di 52 anni. La perizia definisce il Cavanna sostanzialmente pazzo; si legge infatti nel testo messo a disposizione del difensore, avv. Chauvelot di Torino, che «quando il Cavanna commise il crimine di cui è imputato era in condizioni di mente tali da abolire totalmente ogni capacità d'intendere e di volere», e il documento conclude dichiarando il Cavanna individuo socialmente pericoloso.

Ora, se il giudice istruttore vorrà ritenere valido il responso dei periti del manicomio, per il Cavanna non ci sarà rinvio a giudizio, ma una sentenza d'internamento in manicomio. Non è tuttavia escluso che il giudice istruttore ordini un'ulteriore perizia e rimandi la sentenza al responso della stessa: in questo caso il Cavanna verrebbe ricondotto nelle carceri giudiziarie d'Ivrea, e si affaccerebbe di nuovo per lui l'eventualità di un rinvio davanti alla Corte d'Assise.

ULTIME DI CRONACA

Allarme in via San Donato per un saponificio in fiamme

Alle 19,30 di ieri sera una forte detonazione ha messo in vivo allarme gli abitanti dello stabile di via San Donato 36. Pochi istanti dopo, vivide lingue di fuoco si sono levate dal saponificio Polenghi, situato in fondo al cortile dello stabile, minacciando seriamente le abitazioni dei piani soprastanti.

I vigili del fuoco sono giunti rapidamente sul posto. Ma non hanno potuto iniziare subito la loro opera, a causa della folla accalcatasi sulla strada e nel cortile davanti all'insolito spettacolo. Alla fine i militi hanno potuto gettare colonne d'acqua sulle fiamme, scongiurando in meno di un'ora il pericolo che l'incendio si propagasse ai piani superiori.

Le fiamme si erano sviluppate in seguito all'esplosione di una damigiana di solvente che si trovava poco lontano dal forno del saponificio. Il sinistro ha provocato danni per alcuni milioni e una breve sospensione del traffico tranviario in via San Donato.

Distributori di benzina truffati con il telefono

Alcuni giorni fa il titolare di un chiosco di benzina, che aveva ordinato una cisterna di carburante, riceveva una telefonata. Lo si invitava, a nome della ditta fornitrice, a versare prima dell'arrivo della merce l'importo dell'imposta consumo. Poco dopo si presentava un incaricato dell'azienda che incassava 18 mila lire, rilasciando una ricevuta apparentemente regolare. L'autore non era che un ingegnoso malvivente, che nello spazio di pochi giorni è riuscito a raggirare vari altri gerenti di chioschi. La «Mobile» è ora sulle tracce del truffatore.

Ancora oscure le cause del ferimento di via Aquila

Le condizioni di Francesco Gillio, il 52enne senza fissa dimora rinvenuto l'altra sera privo di sensi, con una profonda ferita sulla testa, in via Aquila 10, permangono gravissime. Egli non è in grado di rispondere alle domande dei funzionari di polizia, per cui non è stato possibile chiarire le cause che lo hanno ridotto in quelle condizioni. Si pensa che fosse ubriaco, cosa non infrequente per lui, e che sia caduto malamente.

Questa tesi è avvalorata dal fatto che nella mattinata il Gillio aveva compiuto qualche commissione guadagnando alcune centinaia di lire che gli avevano permesso di bere numerosi bicchieri.

D'altra parte la ferita che il Gillio presenta al capo sembra prodotta da un corpo contundente, come se qualcuno gli avesse vibrato una bastonata. E in considerazione anche del fatto che nulla è stato trovato nelle sue tasche, la polizia non scarta l'ipotesi della aggressione per rapina.

— Urtato da un pullman della Satti, mentre a bordo del proprio moto-scooter era in sosta in corso XI Febbraio, il panettiere Rinaldo Bison, di 27 anni, domiciliato in piazza Fabio Filzi 13, ha riportato gravi contusioni agli arti.

Una bimba di tre anni si ubriaca col vermut

Una donna, che stringeva fra le braccia una bimba di tre anni, priva di sensi, si è presentata ieri sera alla Clinica pediatrica della Università, di corso Bramante. Al medico del «pronto soccorso» la donna dichiarava che la figlioletta, Vilma Genoverio, nella sua abitazione di via Carlo Pisacane, si era impadronita di una bottiglia di vermouth e ne aveva bevuto due bicchieri.

Poi, improvvisamente, era impallidita ed era caduta priva di sensi sul pavimento. Visti inutili tutti i tentativi di rianimarla, la madre, disperata, la trasportava alla clinica. Qui, il sanitario l'ha ricoverata in osservazione per etilismo acuto.

— Caduto da un cavallo a dondolo, mentre giocava nella sua abitazione di piazza Santa Rita 7, un bimbo di due anni, Silvano Ori, ha battuto con violenza il capo sul pavimento ed ha riportato un trauma cranico, per cui ha dovuto essere ricoverato in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato Antonio Barberino, di 2 anni, abitante in corso Polonia n. 118, il quale cadendo in un mastello di acqua bollente ha riportato ustioni alla schiena ed alle gambe. Le sue condizioni non sono gravi.

Caccia al tesoro. — Per domenica 8 gennaio, la lega nazionale per la difesa del cane organizza una caccia al tesoro automobilistica, a beneficio del Rifugio dei cani di Torino. Iscrizioni al caffè Torino e al «Racing club 18» di corso Vittorio 65. Partenza alle 17 di domenica da piazza Vittorio.

La sera del 2 corr., alle ore 22, in Rivoli, a 77 anni di età, chiudeva Cristianamente la Sua vita terrena, esemplarmente vissuta in rettitudine di opere ed in bontà di affetti

Attilio De Marchi

lasciando nel dolore e nel rimpianto tutti coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene. La famiglia, angosciata, nel darne cogli amici, l'annuncio, esprime la sua gratitudine al Direttore Sanitario dott. Mario Rossano, ai Medici, alla Madre Superiora, alle Suore, al Cappellano don Claudio, al Consiglio di Amministrazione ed al personale tutto dell'Ospedale di Rivoli, per la premurosa ed affettuosa assistenza, di cure e di conforto che Gli prodigarono nei tredici mesi della Sua penosa malattia. I funerali avranno luogo oggi, partendo dall'Ospedale di Rivoli, alle ore 15,30; la Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino verso le ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Interpretando il Suo desiderio: non fiori, ma beneficenza a favore dell'Ospizio dei Poveri Vecchi presso l'Ospedale di Rivoli.

Rivoli, 4 gennaio 1956 (via Bieletto 16).

Gli amici **Milano, Salvetti, Schoch, Clerico, Canonica, Ricci, Severo,** partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia De Marchi per la perdita del carissimo **ATTILIO.**

Lo **Studio dell'Avv. Armando De Marchi** annuncia, con profondo dolore, la morte, avvenuta la sera del 2 corr., in Rivoli, del **Cav. Uff. ATTILIO DE MARCHI** ed esprime al figlio, avv. Armando De Marchi, ed alla famiglia, il suo commosso sentito cordoglio.

Torino, 4 gennaio 1956.

Il **Consiglio Comunale della Città di Rivoli** annuncia, con dolore, la scomparsa del **Cav. Uff. ATTILIO DE MARCHI,** Consigliere Comunale.

Il **Sindaco,** gli **Assessori** ed i **Consiglieri** partecipano al cordoglio della famiglia per il decesso del loro stimato Collaboratore.

Il **Presidente,** i **Consiglieri,** i **Medici,** il **Personale Religioso, Amministrativo e Sanitario** dell'**Ospedale Civile della Città di Rivoli** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del **Cav. Uff. ATTILIO DE MARCHI,** Presidente onorario dell'Ente e per [illegible] anni apprezzato Presidente.

Addolorati per la scomparsa del loro amato amministratore **Cav. Uff. ATTILIO DE MARCHI** partecipano al lutto della famiglia i suoi fedeli collaboratori dell'Ospedale di Rivoli: **Teresa Camandona, Piero Bellotti, Piero Arbeletti.**

Le famiglie dott. **Balzola, Negro** e dott. **Pesce** prendono viva parte al dolore dell'avv. Armando De Marchi e Mamma per il grave lutto che li ha colpiti.

Paolo Amerio e **Nando Pavia** partecipano al dolore dell'amico avv. Armando De Marchi.

L'avv. **Alfredo Moro** prende parte al dolore dell'amico fraterno avv. Armando De Marchi per la perdita del padre **Cav. Uff. ATTILIO DE MARCHI.**

Condomini e inquilini corso Matteotti 28, via A. Avogadro 6 prendono viva parte al lutto della famiglia De Marchi.

I **Dipendenti della Ditta Cesare De Marchi** con profondo cordoglio annunciano la scomparsa del **Cav. Uff. ATTILIO DE MARCHI** amato fratello del loro titolare, partecipando al suo dolore ed a quello della famiglia.

Paolo e Maria-Teresa Crespi addoloratissimi per la scomparsa del caro amico **ATTILIO,** prendono sincera parte al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fioretti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adele;** i figli: **Raffaele** con la moglie **Angela Paradi** e la piccola **Giuliana; Vincenzo; Alberto** con la moglie **Franca Foggini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c. m., alle ore 14,30, partendo da corso Svizzera 67. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cognati e le nipoti **Lucenzetti** si associano al dolore della famiglia Fioretti.

La famiglia **Invernizzi** prende viva parte al lutto della famiglia Fioretti.

Il comm. **Francesco Querena** e figlio partecipano al dolore del sig. Raffaele Fioretti per la morte del Padre.

I **Dipendenti della Ditta Francesco Querena** partecipano al dolore del sig. Raffaele Fioretti per la morte del Padre.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed al bene della sua famiglia è mancato ai suoi cari

Armando Lugli

di anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Corinna,** l'affezionato **Roberto,** cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Luserna 21. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il contitolare **Matteo Gallina** e famiglia ed i **Dipendenti della Carrozzeria Gallina & Lugli** si associano al dolore della signora Corinna per la perdita del marito signor **ARMANDO LUGLI.**

Coi Conforti religiosi e la Benedizione del Santo Padre, è mancato il 1° gennaio l'

Ing. Mario Cotteland

Profondamente addolorati ne dànno la partecipazione a funerali avvenuti la moglie **Maria Palestrino;** la figlia **Paola** col marito **Luciano Verdun di Cantogno;** gli adorati **Nico, Mario, Grigo;** il fratello **Alberto;** la sorella **Adele** ved. **Lanza;** i cognati **Palestrino;** i nipoti e pronipoti, il Personale tutto. Molto grati ai dott. Mercandino e alle Suore Cappuccine che tanto amorevolmente lo curarono.

Torino, 4 gennaio 1956.

All'alba dell'anno nuovo è mancato nel suo ottantottesimo anno

Lodovico Toeplitz

Lo partecipano addolorati la moglie **Lina Falk-Fabiano;** le figlie: **Sofia** con il marito **Giuseppe Scavia** e figli; **Elysia** con il marito **Federico Consolo; Rosy** con il marito **Daniele Todeschini** e figli; la sorella **Rosa;** le cognate e i parenti tutti. Per Sua volontà la famiglia non prende il lutto e l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Milano, viale Maino 28.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Gemma Segre ved. Foa

La piangono desolati i figli: **Renato** con la moglie **Medea Norsi; Bruna** col marito rag. **Nicola Crivelli** e figli; **Mario** colla moglie **Carla Gallina** e figlia; **Nella** col marito **Piero Brunello** e figli; il cognato avv. **Samuele Segre** che l'ebbe cara come una sorella. Per volontà dell'estinta, non fiori ma opere di carità. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle 14,30 partendo da via Baretti 45.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Nigra ved. Pavese

Ne dànno il triste annuncio i figli **Luigi, Vincenzo** e **Pierina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara Salma partirà da via S. Donato 77 oggi 4 corr. alle 14,30 per Crescentino dove, alle ore 16, seguiranno i funerali. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Filippo Valfino

la famiglia Lo ricorda, celebrando una Messa di suffragio, alle ore 10 del 5 gennaio, nella chiesa di Sant'Agostino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giacinto Cabutto

Lo annunciano con grande dolore i figli: **Guido, Nilda** e **Mario** con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi, mercoledì 4 corr., partendo dalla Cappella del Cimitero generale di Torino alle 14,30. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 4 gennaio 1956.

Lunghe sofferenze, sopportate con animo forte e cristiana rassegnazione, hanno stroncato la vita di

Arrigo Bientinesi

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Silvana** col marito dott. **Gino Fiorenza** e figli; **Clara** col marito magg. **Raimondo Barberis; Odette** col marito **Fabio Freis Oltramonti** e figlie. I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Piero, Giorgio e **Mario Fiorenza** con le rispettive mogli prendono parte al dolore della cognata Silvana.

Giacomo Barberis partecipa al dolore della nuora Clara.

Gianni e **Maria Freis Oltramonti** si uniscono al dolore della nuora Odette.

Oggi ricorre l'anniversario della dipartita della moglie

Velia Bientinesi nata Alibrandi

la cui Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa dell'Istituto della Immacolata Concezione (via Nizza n. 47).

Sabato 31 dicembre 1955 è mancato il

GENER. III CORPO D'ARMATA

Alfonso Mattei

Cavaliere della Legion d'Onore, Gr. Cr. dell'Ord. Militare d'Italia

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Stefanina** e i nipoti, molto grati al Comando Territoriale e alla Scuola di Applicazione d'Arma per la larga parte presa alle esequie.

Torino, via Labriola 9.

Le famiglie **Garlanda, Gedda, Marani, Marazzi, Ghisleri** vivamente rimpiangono l'illustre Amico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Buzio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Elisabetta Bossich,** il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per desiderio dell'Estinto nè fiori nè lutto.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una laboriosa esistenza, oggi è mancato all'affetto grande dei suoi cari il

Rag. Giovanni Casanova

di anni 66

Lo piangono angosciati la moglie **Cecilia Jurman** e la cognata **Giuliana,** il fratello geom. **Federico** (America) con la consorte insegn. **Lucia Re,** la diletta nipote **Ada** con il marito ing. **Eugenio Bonora,** gli affezionati nipoti **Bonarelli,** dr. **Arancio,** cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Damiano d'Asti giovedì 5 gennaio, alle ore 10, e la cara Salma proseguirà poi per Fontanetto Po, dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

S. Damiano d'Asti, 3 gennaio '56.

La famiglia **Bonora** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Casanova.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Gurgo Bonfenati

Anziano Fiat

Addolorati lo annunciano: la moglie **Evarista Nepoti;** i figli **Archimede** e consorte, **Renato,** ed i parenti tutti. I funerali giovedì 5 corr., alle ore 16, partendo da via Pralungo 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' repentinamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Actis nata Turino

Ne dànno il mesto annuncio affranti dal dolore: il marito **Vincenzo;** i figli **Sergio** e **Silvana** col fidanzato, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 5 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Urbino 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Colombarolli

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i fratelli, cognati e nipoti. I funerali oggi 4 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cottolengo 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata, munita dei Conforti religiosi

Ester De Cani

Per espressa volontà della cara Estinta, i parenti tutti ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti.

Torino, via Pozzo 4.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato

Robertino Marsan

la mamma, il papà ed il fratellino lo ricordano a quanti lo amarono. Venerdì 6 gennaio alle ore 10 verrà celebrata una Messa in suffragio nella Cappella dell'Istituto Arti e Mestieri c. Trapani 25.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere effettuato anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica (vista all'annuncio), coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o irrealizzabili anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono riceverle il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO arcani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, ferri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

CALDAIE qualsiasi tipo, medie e alte pressioni compra vende e Caccioto, via Montesanto n. 6. Telefonare 290-754.

CERCASI bordato-molino grande e macchinari e coltelli per materie plastiche. Giadro, Rosta 7, telef. 772-765. T4504

CERCASI donna laboriosa fissa, abile, 20-25enne, buon stipendio. Tel. 73-122.

ELETTRICISTI applicate negli impianti incassati il Tuboplast approvato per il collaudo, risparmierete curve, tempo, ecc. Brevetti Margin, Rosta 7, tel. 772-765

FONDERIA alluminio cerca trasformazioni prezzi concorrenza. Via Carso 41 C. Telefono 353-011. M0039

GIOVANE con motocarro cerca trasporti traslochi, miti pretese. Telef. 587-808.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

LIQUIDASI macchinario officina meccanica con torni, limatrici, trapani, rettifiche, fresatrici, ecc. Via Pigafetta 39, Torino. Telefono 31-505. 9446

MOLINI: vendesi macchinario otto passaggi completo nuovo. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L5379

OFFICINA accetta qualunque lavoro tornerie precisione; consegne sollecite. Telefonare 296-427. F0146

TUBAZIONI serbatoi carpenteria lavorazione ferro acciaio inossidabile. Severasco, Vercelli 170, Torino. M0394

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPINA copriletto salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450.

EDILNOVA, Donato 45, tel. 780-952 esegue: pastiere, [illegible], scalinature, negozi stile comuni, preventivi [illegible] (nazionali). F3330

INSTALLAZIONI idrauliche sanitarie, provette artigiane, massima serietà, puntualità, garanzia. Telefonare 686-911, ore 13-14,30. 14426

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Emil Melon. F2850

PER raschiatura pavimenti con macchina e levigatura a piombo. Telef. [illegible].

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova, affidasi gerenza latteria ristoro, alloggio. Riva, dei Mille 14.

A 2.900.000 cedo latteria centrale litri 150, alloggio, fortuna assicurata. Telefonare 265-196. T1481

ABBIAMO caffè torrefazione centralissima ritiro commercio cedesi 3.000.000. Greco, S. Massimo 33. T2722

ABBIAMO commestibili 25.000 giornaliere, cedesi 1.500.000 causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. T3431

ABBIAMO macelleria equina attrezzatissima, zona popolatissima cedesi 2.800.000. Greco, S. Massimo 33. T2726

AFFARE. Cedesi alimentari coloniali alloggio causa ritiro commercio, 35 anni attività, zona popolare. Telefono 290-536 ore 13-15. M3127

AFFARONE causa malattia cedesi pensione avviatissima letti 22, centrale, comodità, condizioni pagamento. Telef. 271-263 13-14,30, 18,30-21. F3271

AFFARONE cedesi latteria centrale litri [illegible], caffè espresso, analcoolici. Telefonare 365-198. T3431

ATTENZIONE! Avviatissimo commestibili drogheria, lavoro assicurato per 4 persone, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 73-856, [illegible] ore 9-13, 15-20.

ATTREZZATA officina meccanica cedesi telefono luce forza. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. F1258

AVVIATISSIMA azienda lavorazioni artistiche cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. F3295

AVVIATISSIMA trentennale industria acque gassate commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 2 S, Genova. 15436

BARRIERE redditizio tre lavoranti vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 390-614 ore 12-14. 30045

CASALEGNO, telef. 528-873, cede posteggio 20.000 giornaliere, ottimo attrezzatura, 2.600.000. L5857

CAUSA impegni vendo negozio pollivendolo facilitazione pagamento Barriera Milano. Telefonare 284-902. F3226

CAUSA imprevisti cedo elegante redditizia pensione, undici ambienti, terzo, bagno, 3.300.000. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L0062

CEDESI affitto concessione trentennale forza idraulica possibilità grande sviluppo energia elettrica per sfruttamento industria, licenza molitoria (zona Acquese, vicinanza città strada statale). Rivolgersi dott. Grappiolo, Cassinasco (Asti).

CEDESI in Chieri commercio ingrosso minuto frutta verdura con autotrasporti autocarro portata q. 35. Rivolgersi via S. Domenico 13, telef. 2351. G9340

CEDESI negozio licenza tessuti confezioni anche vuoto, avviato. Telefonare 20-036.

CEDESI panificio centro Moncalieri con alloggio L. 4.500.000 contanti. Telefonare 670-511. G0103

CEDESI per anzianità una o più quote sociali eventualmente tutta stireria lavaggio indumenti utile [illegible] mensili con comodissimo alloggetto. Telefonare 56-371

CEDESI posizione centrale negozio compra-vendita oggetti usati annesso alloggio. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino.

CEDESI sartoria avviatissima da venti anni trattabile. Telefonare 697-409.

CEDO tabaccheria bar anche divisi. Telefonare 23-370. M0037

CENTRALISSIMO bar nuovo, retro, buon avvenire, cedo oppure gerenza. Telefonare 523-443. F0037

CENTRALISSIMO moderno negozio adatto qualunque genere cedesi vantaggiosamente. Telefonare 528-511. F0009

CERCANSI garage per circolo combattenti alloggio. Racca, IV Marzo 14, tel. 527-066

CERCASI prestito 600-700.000 massime garanzie. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F0127

CERCO 1.000.000 un anno, interessi 12.000 mensili. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F0091

CHIOSCO fiori avviatissimo, zona Palazzo Città, cedesi oppure offresi in gerenza. Telefonare 200-721, 21-500. L5621

COMMESTIBILE avviatissimo, incasso 40.000 giornaliere, durabile, senza concorrenza, cedesi 2.500.000. Querico, Carlo Alberto 41. T2279

COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telef. 527-496. 9760

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede convenientemente negozio maglieria, filati, biancheria, zona San Donato.

DISPONENDO 2 milioni attività commerciale impegnerei. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F0041

DROGHERIA angolare 55.000 giornaliere, arredamento completo moderno, cedesi. API, Garibaldi 20. T2915

FINANZIAMENTI quinquennali 5,50%, minimo 10.000.000, esclusivamente per acquisti macchinari nuovi con garanzie reali. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino.

FIORI negozio modernissimo zona gran lavoro cedesi 2.000.000. Telef. 526-375

GERENZA cercansi alberghi grandi, piccoli, qualsiasi località. Acta, Cernaia 40. Telefonare 538-196. 11335

LAVANDERIA stireria modernissima unica in Rapallo avviatissima senza tracolrimento cedo. Torinese, [illegible] 23, Rapallo. 23

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

LATTERIA centralissima 250 litri affidasi gerenza persona competente. Capriolo, Misericordia 1. T2451

LATTERIA gelateria 360 litri incasso 50 mila cedesi. Masino, Bellezia 7. T0487

MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 2760

OCCASIONE cedo causa decesso negozio avviato barbiere, Gran Madre. Telefonare 883-538. F0017

OCCASIONE negozio radioelettricità cedo. Telefonare 781-171. L0028

PANETTERIA periferia Torino, ottima lavorazione assicurata, buon reddito, urge rimettere concedendo ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 30.

PANETTERIA rivendita con alloggio, incasso 22.000, urge cedere facilitando pagamento. Bocchetta, Alfieri 30.

PANETTERIA, forno carbone, vendita negozio kg. 250 assicurati, cedesi ritiro commercio, ottime facilitazioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 30. T4241

PRIMIZIE Porta Nuova causa malattia cedesi occasione. Masino, Bellezia 7.

RILEVERESTE vera occasione bar via commerciale, possibilmente alloggio. Telefonare 390-349. F0244

RILIEVI cessioni volture negozi ogni genere, competenza, serietà. API, Garibaldi 20. 12915

RIMETTESI salumeria, apoteca cantina, in borgo S. Pietro, richiesta 700.000 trattabili. Rivolgersi Bastantino, via Mirafiori 75, S. Pietro, Moncalieri.

RIVENDITA vino kg. 300, Lucento, 5.200.000. Agenzia Carandina, Germanasca 29. F0019

RIVENDITA vino kg. 300 aumentabili attrezzatissima, alloggio, cedesi 5.200.000; altra kg. 100: 3.600.000. Cubito, Domodossola 8. Telefono 779-435.

RIVIERA Ligure cedesi bar ristorante bene avviato. Rivolgersi Sira Emma, via Diaz, Alassio. 15410

SALUMERIA attrezzatura lavorazione tipica zona cedesi cambiasi con alloggio, incasso settimanale [illegible]. Tel. 287-348

SANREMO Romano Santostefano 5, bar pizzeria fiaschetteria centrale 1.800.000, affitto 9000. 21

TITOLARE boutique esaminerebbe seria combinazione abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.

TITOLARE negozio abbigliamento femminile maschile et bambini, esaminerebbe proposta combinazione ditta industriale o artigiana. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. T2946

TORREFAZIONE drogheria commestibili negozi ogni genere cerchiamo per scelta clientela. API, Garibaldi 20.

TRATTORIA centrale, alloggio, cedesi. Fernando con alloggio. Eventuale gerenza. Telefonare 61-729. T3860

URGE cedere bar ristorante attrezzature modernissime, sale giochi, zona bellissima. Scrivere cassetta 178 C, Sipra, Torino

VERA occasione cedo centralissimo negozio parrucchiere uomo affitto L. 13.500 mensili. Telefonare 61-945. F3261

VERA occasione cedo negozio 40 in zona negozio retro abitabile su piazza mercato confezioni abiti tutti modelli lire 300.000 cauzione affitto mensile L. 25 mila senza merce. Telefonare 61-545.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi camera cucina 410.000 caduna. Signorini 6. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14-15. 13710

A Finale villa 6 camere garage costruenti 5 alloggetti vendo signorilmente arredate. Torino, Lux, XX Settembre 5.

ABBIAMO abitabile subito, via Carletti 54, II piano, alloggio entrata salotto 2 camere cucina bagno, termo gratuito, lire 3.200.000, mutuo 700.000 contanti 700.000, rimanenza 36 [illegible]. Tel. 50-299.

ABITABILE subito ultimo alloggio due camere, tinello, cucinino, tinaggiato, vendo via Barletta 86 (S. Rita). Tel. 585-412.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere, cucina; secondo piano prezzo conveniente. Dimas, Garibaldi 39. T4983

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3-5 camere cucina servizi nuova costruzione via del Carmine [illegible] (piazza Statuto). Telefonare 40-055. G9336

ACQUISTO alloggio nuovo centralissimo occupato 5 vani doppi servizi garage, eventualmente permutando villa nuova 10 vani Rivoli. Telefonare 45-276. T5468

ACQUISTO cascina dintorni Torino. Telefonare 389611. F3521

ACQUISTO terreno centrale o vecchio fabbricato adatto casa signorile a 2 o 3 piani. De Bernardi, via Pilloni 26, Torino. Telefonare 790-105. L6336

AFFARONE. Zona Torino vendiamo 5 mila mq. terreno 3 fronti, eventualmente lottizzato. Telefonare 585-208. G9312

ALLOGGETTI bloccati 1-4 camere vendo Nizza 223. Visite 15-17, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Lux, XX Settembre 5. T2571

ALLOGGETTI pronti, costruzione accurata, redditizi, Madonna Campagna. Telefonare [illegible]. F3406

ALLOGGI corso Regina 211-213, vendo liberi bloccati ogni capienza. Lux, XX Settembre 5. Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato. T2571

ALLOGGI liberi, bloccati 4-7 camere via dei Mille 9, vendonsi, Lunedì, mercoledì, venerdì 10,30-12. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGI mutuati pronti febbraio, due camere cucinino, Duchessa [illegible] 23, vendonsi. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGI negozi magazzini liberi occupati 1-10 camere Maria Vittoria 49, Belfiore 3. Lunedì, mercoledì, [illegible] 14,30-16,30. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGI pronti, finitissimi, 2 camere tinello cucinino servizi, via San Marino angolo via Gorizia, vendo 900.000 camera. Telefonare 589-412. L0014

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello servizi soleggiatissimi vendonsi corso Monte Grappa 75-77. Lux, XX Settembre 5. T2571

ALLOGGI uffici liberi occupati 4-10 locali vendo via dei Mille 9. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, 10,30-12. Lux, XX Settembre 5. T2571

ALLOGGI Vanchiglia, liberi, signorili, 2-3 camere, bagno, 850.000 camera. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO centralissimo 5 camere cucina bagno quarto piano senza ascensore riscaldamento, vendo 5.500.000. Lux, XX Settembre 5. T2571

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi corso Inghilterra vendiamo libero. Tel. 585-268.

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, compra-vende case alloggi terreni, frazionamenti, perizie. 11335

AMMINISTRAZIONI alloggi, case, terreni, eventualmente anticipiamo annualità di affitto. Acta, Cernaia 40. 11335

ANGOLARE su corsi [illegible] nuovo adatto bar farmacia regione Fiat Mirafiori vendesi affittasi. Telefonare 41-181.

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi subito, palazzo anteguerra, tutti comfort. Rateazioni. Via Cialdini 25. Visite: 14,30-16,30. T4365

APPARTAMENTO libero, pronto, signorilissimo, centrale, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 51-409. F0218

APPARTAMENTO signorile Mauriziano 4 camere servizi. Altri corsi Vittorio, Montevecchio, Inghilterra liberi 5-9 camere vendonsi. Lux, XX Settembre 5.

ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Imariale, Rattazzi 11, Torino, telef. 53-601.

AUTORIMESSA grandiosa vende impresa costruttrice, locali luminosi, tutti servizi moderni, riscaldamento, lavaggio, [illegible] su due piani, mq. 2000 utili. Via Bonafisone 26. L6192

AUTORIMESSA nuova, funzionante, 2000 mq., 28.000.000. Rag. Furlotto, piazza Lagrange. T3246

AUTORIMESSA San Paolo, unico salone 65 macchine, con ufficio, alloggetto bagno cucinino, pronta subito, vendesi. Telefonare 558.856, 64.663. F2376

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende villetta sola signorile comodità moderne giardino garage. 12077

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni capienza e prezzo. 12077

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona collinare, vista panoramica, piante alto fusto.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamento ammobiliato comodità moderne garage situato lungomare.

BORDIGHERA. Appartamento nuova costruzione posizione mare vendesi, Rag. Cocomone, telef. 24-15. 15486

CAMPI, prati zona Candiolo con poggi complessive 6 giornate vende. Gonella, Bogino 23, Torino. 15468

CASALEGNO, telef. 528-873, vende alloggio 4 vani Gran Madre, 2.000.000.

CASETTA nuova 4 camere servizi garage 500 mq. giardino, vicino dazio Barca, 5.000.000 trattabili; altra tre camere 3.800.000. Telefonare [illegible].

CASALEGNO, S. Domenico 5, vende casetta libera 7 camere, 6.000.000 trattabili. L5852

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere liberi subito. Visite: 15-16, Casalborgone 9. T248

CAUSA divisione eredità, vendesi direttamente casa essente base nuova costruzione, bene mutuata, 35 camere, termo, bagno, tutti alloggi affittati, reddito 10% eventuali condizioni pagamento. Telefonare 783-753 ore 9-11 e 18-21.

CEDO zona Santarita terreno angolare fabbricabile 190 camere progetto approvato, offrire. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F3264

CENTRALISSIMO alloggio signorile tutti comforts mq. 180 fronte nuova direzione Fiat vendesi. Principe Tommaso 36.

CERCASI terreno fabbricabile 800 mq. periferia tram servizi essenziali. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F3354

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende via Pellice 19, alloggi nuovi pronti subito, tre camere cucina servizi. Visite cantiere. T4268

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070. Via Cigna 41 vende palazzo nuovo, bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25%, rimanenza rateazioni sino tre anni. Visite: 14,30-16,30. T4268

COMPRA vendita case alloggi ville terreni, serietà. API, Garibaldi 20.

CONVENIENTISSIMO, 2.700.000, corso Svizzera, signorilissimo alloggio occupato 2 camere tinello cucinino spaziosissimi servizi. Campra, Santa Teresa 18.

CONVENIENTISSIMO, 3.500.000, [illegible] simo Mauriziano, alloggio panoramico, libero, 2 camere cucina servizi ingresso veranda terrazzo complessivi 100 mq. Campra, Santa Teresa 18. T2233

CORSO Dante 53, nuova signorile costruzione ultimi alloggi negozi magazzini, vendonsi. Visite 14-16,30.

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni [illegible]. T4532

CORSO [illegible] vendo ultimo alloggio 2 camere servizi 4.100.000 più mutuo trentennale 1.000.000. Rivolgersi Beltramo, corso Francia 161, telef. 80-786.

CRIMEA, padronali 6 camere doppi servizi, libere, vendonsi. Telefonare 47-332.

DISPONENDO 20.000.000 acquisterei casa recente costruzione, buon reddito. Telefonare 40-583. F0190

DOGLIO, piazza Carletto 9, vende in via Filadelfia 23, alloggi nuovi di reddito, affitto negozi. Visite 15-17. T4272

FERRUCCI fronte corso vendonsi rateizzamente assoluta concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-496.

GRANDE magazzino laboratorio negozio ultimi alloggi vendesi Barriera Milano, Montemosa. Telefonare 391-637.

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPRESA direttamente esamina eventuale permuta di alloggi nuovissimi con terreni soprelevazioni case di vecchia costruzione. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. T2820

IMPRESA direttamente vende alloggetti alto reddito contratti stipulati depositi cauzionali. Telefonare 293-435. T2820

IMPRESA vende ultimi 2 alloggi, ratazione negozio, reddito 12%. Palazzo 47 barriera Milano. Telefono 284-667.

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgosesia. Telefonare 50-449.

LINGOTTO vendonsi alloggi bellissimi 1-2 camere servizi termo bagno 800.000 camera. Telefonare 49-770. T2217

LINGOTTO vendonsi 3 camere piano terreno garage cortile libere. Telef. 53-601.

MURI negozio vendo 4.000.000 reddito 384.000 affittato fotografo; altro affittato commestibili alimentari, reddito 540.000, vendo 5.500.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefonare 50-785. F3140

NEGOZIO [illegible] 216.000; 3.400.000 affittato 300.000; 4.100.000 libero, due vetrine, divisibile, vendo privato. Telefonare 71-374. L5621

NERVI Quinto nuovo quartiere residenziale Montenero zona climatica migliore di tutta la riviera ligure vicinale palazzine cinque dieci vani villini pensili soleggiati giardini garage vista incantevole golfo da levante a ponente. Via Santarosa 41, Quartiere Montenero. 16

OCCASIONE alloggi liberi sbloccati tre camere e accessori facilitazioni. Balangero 27. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-496. T4852

OCCASIONE vendo muri negozio centrale 5.500.000, affittato lavanderia, reddito 540.000; muri negozio affittato pasticceria vendo 6.000.000, reddito 600.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, tel. 50-785.

OCCASIONE vendo villa sul mare 2000 metri terreno, garage. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 22

OTTIMO Saluzzo casa 40 camere nuova affittata vendesi. Telef. 24-173 ore pasti.

PRESTITI concediamo rapidamente contro garanzia ipotecaria. «IH», San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO acquista direttamente casa moderna cementata 50-60.000.000. Impiego capitale, atto immediato, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino.

PRIVATO permuterebbe parte di terreno su piazza importantissima inizio corso Belgio con casa numero camere a convenirsi. Scriv. cassetta 3193, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere servizi libero, oppure occupato, affitto annuo 300.000. Telef. 289-450.

PROPRIETARIO, condomini affidate amministrazione vostri stabili Acomet, casella postale 16, Torino. L6368

RAPALLO occasionissima vendo appartamento ogni comfort una camera tinello servizi 1.950.000; due camere tinello servizi 2.770.000. Torinese, Matteotti 22, Rapallo. 24

REBOLINO Pio 7, liberi vendonsi alloggio due e altro tre camere, servizi. Visite 10-12. F3362

SAN Paolo vendo negozi, magazzino adatto anche laboratorio, alloggetto due camere. Via Carrà 8, ore 15-16. T1690

SAN Paolo, via Roccaforte vendo alloggi nuovi moderni 1-2 camere, volendo alto reddito. Telefonare 46-476. Lux.

SANPAOLO vendo basso fabbricato in cortile oppure affitto. Telefonare 20-710.

SANREMO appartamenti signorili panoramici 4-8 ambienti, giardino, vende proprietario, corso Inglesi 182.

[illegible] occasione vendo in villa panoramica alloggio libero 3 camere cucina termo bagno giardino 4.500.000. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.

SANREMO (Ospedaletti) vendo lottini terreno, costruisco villini su ordinazione. Ceppa, corso Inglesi 182, Sanremo.

TERRAZZA grande panoramica alloggio 5 camere cucina doppi servizi, divisibile vendesi. Principe Tommaso 36. T2618

TERRENO corso Sebastopoli, progetto approvato, vendo società. Cerutti, A. Doria 15

VENDO Unica vendo alloggetto nuovo camera tinello cucinino, 1.600.000. Telefonare 50-077. T4275

VENDESI stabile [illegible] Trevisio con negozi e appartamenti. Telefonare 44-79.

VENDESI alloggio 2 camere cucina tipo americana Barriera Milano, facilitazione pagamento. Telefonare 284-902.

VENDIAMO lottini terreno Grugliasco servitissimi. Telefonare 781-405.

VENDO ultimi alloggi signorili adiacente Francia. Telefonare 84-875. F3404

VICINANZE Alassio vendiamo villa signorile 3.800.000; lotti terreno 2.000.000 costruiamo villini. Nonez, Borgio Verezzi. 3.800.000 casa 6 camere parte libere, garage, occasione. Telefonare 521-963.

5 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affittare alloggi 1-2 camere, convenienti. Stillo, Magenta 12.

ABITABILI subito, camere, affitto 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, San Anselmo 12. T1021

ADIACENTE piscina comunale affittasi bellissimo camera tinello tutti servizi. Telefonare 528-923. F0182

AFFITTANDO vostri alloggi rivolgetevi: Angiolin, Nizza 9, tel. 682-835. Dispone ottima clientela. 13710

AFFITTANSI alloggetti 10.000, 12.000, 13.000, 15.000, 16.000. Garnero, Santa Teresa 12. L5905

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T2073

AFFITTANSI alloggi 12-13-14-15-16-20 mila. Sacchi 16. F0172

AFFITTANSI appartamenti signorili 4 camere cucina doppi servizi, riscaldamento radiante. Corso Peschiera 188. F2350

AFFITTANSI Bocinghieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI camera [illegible] due 10.000, alloggi 15.000, 20.000. Poltri, Sacchi 2.

AFFITTANSI corso Vittorio 182 interno 15-17, 1-2 camere [illegible]. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9415

AFFITTANSI pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere comodità Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Telefonare 53-601.

AFFITTASI alloggi Crocetta casa signorile, 2 camere servizi. Telef. 50-594.

CERCO in affitto 1-2 camere [illegible] mobilia. Telefonare 587-462. T1631

DUE camere cucina ingresso servizi terrazzo 4° piano, zona Gran Madre, libero subito. Telefonare 682-277. L6353

FRAZIONE Regina Margherita casa nuova costruzione affittansi alloggi 2 camere servizi, 3 camere con magazzino, garage. Telefonare 721-069. F3114

IMPRESA direttamente affitta alloggetti corso Agnelli 106, riscaldamento funzionante. Telefonare 293-435. T2828

MANSARDE centralissime camera cucina; altra entrata camera cucina affitto. Telefonare 553-483. T5473

OTTIMO alloggetto due più cucina servizi affittasi. Via Serre 5. F3164

PARAGGI piazza Rivoli affitto alloggio 2 camere servizi 17.000. Stillo, Magenta 12. T2909

PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina servizi zona Francia. Telefono 730-559.

PROPRIETARIO [illegible] via Desanctis 72, alloggio 2 camere cucina entrata bagno L. 17.500. Telefonare 43-006. 8008

SAN Paolo Lingotto affittasi alloggio camera tinello termo bagno 15.000 mensili. Telefonare 49-770. T2217

VIA Nizza 108 affittasi subito alloggio 4 camere servizi termo bagno, primo piano. Telefonare 768-833. L5787

ZONA Gran Madre affittansi 2 camere cucina piano terreno cortile. Tel. [illegible].

12.000 due grandi camere affitto Regio Parco, cauzione. Telefonare 282-760.

AFFITTASI matrimoniale a signorina, volendo pensione. Telefonare 585-261.

AFFITTO bonissime condizioni [illegible] con pensione completa ambiente signorile. Telefonare 527-178.

AMMOBILIATA uso cucina offresi coniugi amici stabili. Massaia, Lecce 34.

AMMOBILIATE confortevoli con pensione prezzo mite. Cavour 3. Telef. 521-584.

BELLA camera ammobiliata un letto offro, bagno, termo. Telefonare 770-865.

CAMERA ammobiliata lussuosa, affittasi via Pietro Giuria 55, angolo corso Dante. Bouillet, primo piano.

CAMERE indipendenti, operai impiegati sposi con o senza cucina, riscaldamento. Telefonare 780-357. G9330

DISTINTISSIMA famiglia darebbe pensione giovane serio e distinto. Prezzi modici. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.

VILLA Florida, Gioberti 79, telef. 588-303, affittasi camere lire 200-300 per letto, termo, acqua calda. M0366

ZONA S. Paolo pensione signorile prezzi miti tutti i comforts. Telefonare 386-276.

AFFITTASI alloggio, corso Sella, 3 camere cucina bagno garage, nuova costruzione. Telefonare 50-594. L5787

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno, ascensore, termo, paraggi Statuto, piano quinto. Telefonare 50-594.

AFFITTASI alloggio moderno tre camere cucinino servizi comodità uffici Fiat Mirafiori. Telefonare 390-542.

AFFITTASI in casa signorile alloggio composto di 2 vani doppi servizi comforts. Belli, corso Massimo d'Azeglio 78.

AFFITTASI piazza Carrara 7, alloggio [illegible] ammobiliato 3 camere servizi bagno termo. L0036

AFFITTASI via Ticino 29 (Chiesa della Salute) alloggio tre camere servizi. Telefonare 40-055. G9336

AFFITTASI 4 camere servizi, termo, bagno. Villa, via Lorenzo Bruno 5. Telefono 288-279. L0006

AFFITTO alloggio 2 camere cucina, stazione Dora. Telefonare 520-614.

AFFITTO subito 2 camere servizi termo bagno. Telefonare 290-266.

ALLOGGIO bellissimo Fiat Mirafiori camera tinello ampio ripostiglio bagno ascensore, terzo piano, 15.000, privato. Telefonare ore 20 al 760-530. F0013

ALLOGGIO centralissimo signorile 4 camere più servizi affittasi, II piano. Telefonare 84-619. L5707

ALLOGGIO Santa Rita, 3 camere servizi, disponibile subito, affitto 12.000. Cerutti, A. Doria 15. T2400

ALLOGGIO via Borgosesia, 2 camere servizi, affitto 19.000, abbonamento mensilità. Cerutti, A. Doria 15. T2400

ALLOGGIO 3 camere servizi piano rialzato zona Crocetta libero subito, affittasi. Telefonare 585-323. L0012

ARTISTI, centralissimi alloggetti con terrazza affittansi via Principe Tommaso 36. Manzoni 2. T2518

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-196, Cigolari.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti affitta stagione invernale appartamenti ammobiliati, comodità moderne. 12077

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti affitta grande appartamento vuoto vicino mare, grande terrazzo vista panoramica.

CAMERA cucina, alloggetto 10.000-13.000, Lingotto, Vanchiglia. Albertina 21 «Kin». F0200

CENTRALISSIMI alloggi 4 e 5 camere et laboratorio bellissimo adatto industria eleganza affittansi anche separati. Telefonare 51-854. L0005

CERCANSI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-606. T2859

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, serietà. Telefonare 41-078. L0067

CERCO alloggio 2 camere cucina zona periferia anche dintorni Torino, collina, comodità tranvia o servizi per Torino massimo 9 mila mensili. Bertola Carlo, piazza Galimberti 12, Torino.

DIPENDENTE municipale cerca camera indipendente, camera cucina. Telefonare 81-593. F0202

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFARONE cedesi locale con scaffali zona Porta Nuova. Telefonare 784-205, pomeriggio. F0124

AFFITTANSI via del Carmine 29 (piazza Statuto) locale seminterrato mq. 220, negozi, uffici. Telefonare 40-065. G9334

AFFITTASI camera centralissima uso ufficio, telefono, anche arredata. Telefonare 43-082. S3125

AFFITTASI negozio angolare altro adiacente via Genova. Tratta proprietario. Telefonare 521-640, 670-134. L6472

AFFITTASI negozio grande retro, adatto qualsiasi genere anche artigiano, volendo alloggio affitto mite. Telefonare 43-415.

AMPIO negozio con eventuale magazzino seminterrato comunicante affittasi Mosbello 21. L0038

LABORATORIO con alloggio, negozio altezze grande magazzino sottostante affittansi. Corso Svizzera 127 angolo Pinerolo. T2518

MADONNA Campagna affittasi magazzino mq. 90 oppure vendesi con casetta 8 camere liberate. Telefonare 770-248.

NEGOZI pronti subito corso Casale fronte Parco Michelotti affittansi. Tel. 50-785.

NEGOZIO senza retro da ripristinare affittasi. Telefonare 85-527. F3519

UFFICI signorilissimi presso Porta Susa affittansi 1-8 camere. Telefonare 45-106.

UFFICIO Porta Nuova sei vani affittasi. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Appartamento lussuosissimo sul mare 6 locali doppi servizi vendesi 8.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

NERVI. Albergo Pensione «Laurin», la casa confortevole a buone condizioni. Ottima posizione, tranquillità. Prospetti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa. Stenodattilografia, computisteria, lavori ufficio, diplomi ministeriali. S. Teresa 15, telef. 527-844. T3181

AL nove gennaio iniziansi ultimi Corsi [illegible] serali Inglese-Francese svolti da insegnanti bilingue espertissimi, con ausilio di Linguaphone e magnetofoni. Accettiamo solo allievi seriamente disposti allo studio. Iniziansi anche corsi rapidi di Complementaria, Paghe, Stenodattilografia. Esami interni. Diplomi Ministeriali. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telef. 46-636. T5394

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 9-10 gennaio iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-254. T1898

CONCORSI Aziendali. Istituto Oreglia preparazione stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, ecc. Cernaia 22.

SIST 9-10-11 gennaio inizio di tutti i Corsi d'Ufficio, d'Azienda, Lingue moderne, ecc. Po 2, telef. 47-673. T3664

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa in gennaio iniziano corsi rapidi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento. Lezioni di conversazione. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527-844.

BILANCI, contabilità, libri paga, consulenza svolge ragioniere giovane. Esperienza, serietà. Telefonare 556-356.

TENUTA libri paga autorizzato accetterebbe propria [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0241

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, lussuosa, Bouillet, Pietro Giuria 25. Telefono 61-898. T3710

A distinti zona Cairoli affittasi bellissima ammobiliata, comodità. Telef. 81-534.

A Porta Nuova affittansi belle camere ammobiliate. Telefonare 40-604.

AFFITTASI ammobiliata libera, signore solo, distinto stabile, portineria Mazzini 47. L0150

AFFITTASI centrali camere pulitissime più letti prezzi [illegible]. Telefonare 63-241. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFITTASI centrale camera 1-2 letti tutte comodità. Telefonare 74-708.

AFFITTASI centrale signorile matrimoniale tutte comodità, [illegible]. Tel. 60-339.

AFFITTASI lettino signorina, comodità, corso Vittorio, sposamento. Tel. 40-687.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 35

ABILE commessa 30enne praticissima articoli arredamento abbigliamento ingrosso dettaglio. Telefono 295-960. F3445

ABILE tubista ore mattino occuperebbesi. Scriv. cassetta 5276, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista veramente capace, buon tornitore, disegno, anziano offresi. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L6334

AGGIUSTATORE stampista provetto generico 40enne offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

APPRENDISTA macellaio 17enne offresi [illegible] impiego. Telefonare 772-447.

ASSISTENTE edile 46enne, lunga pratica, libero, disposto trasferirsi. Referenze. Telefonare 761-528. F0134

AUTISTA benzina Diesel libero pomeriggio festivi offresi. Telefonare 670-064.

AUTISTA [illegible] patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.

AUTISTA 28enne [illegible] patenti con passaporto anche privato offresi. Tel. 56-890.

BUTLER, long experience England, Switzerland, excellent testimonials, ready anywhere, moderate conditions. Telephone (afternoon) 522-295. Write cassetta 8040, SPI, Torino. M0018

CAMERIERA bella presenza già pratica camere offresi albergo. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. G0221

CAPO officina esperienza ventennale meccanica generica assumerebbe direzione tecnico-organizzativa officina media piccola meccanica. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F3419

CARAMELLE, cioccolato, confettiere tecnico abilissimo ogni lavorazione, impianti, anche consulenza. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.

COMMERCIANTE espertissimo, vasta esperienza, grandi iniziative, organizzatore, diplomato assumerebbe direzione tecnica oppure importanti incarichi presso azienda, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino.

COMMESSA 22enne offresi mezza giornata preferibilmente drogheria, panetteria. Telefonare 21-404. F0166

CONIUGATA offresi ore giornata casa signorile praticissima iniziative fare in Torino. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.

CONIUGI quarantacinquenni cercano portineria preferibilmente signorile, pratici servizio, massime referenze. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino. L0052

CONIUGI torinesi quarantenni soli, moglie cameriera, tuttofare, marito domestico, offronsi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.

CONIUGI 45enni soli settentrionali cercano portineria. Margaria, via Alessandria 10.

CONOSCITORE di lingua inglese e francese occuperebbesi. Telefonare 580-989.

DATTILOGRAFA e contabile, lunga esperienza presso azienda commerciale, offresi serio impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. G0030

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi urgentemente. Telefonare 776-260. F3186

DICIANNOVENNE dattilografa cerca impiego, miti pretese, libera subito. Telefonare 282-901. F0164

DICIASSETTENNE computista commerciale pratica lavori ufficio offresi anche commesso referenze. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. L6492

DICIOTTENNE licenza media dattilografa contabilità meccanizzata bella presenza offresi. Telefonare 392-629. G0316

DICIOTTENNE presenza volenterosa, dattilografa veloce, pratica contabilità, magazzino, offresi. Telefonare 282-332.

DICIOTTENNE, seria, stenodattilo, occuperebbesi anche come commessa abbigliamento. Telefonare 56-780.

DICIOTTENNE steno-dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

DICIOTTENNE volenteroso tuttofare offresi capace portare qualsiasi motocarro. Moncenisio, via Maria Vittoria 19. Telefono 45-538. L0073

DICIOTTENNE, 5a ginnasio, dattilografa, militare assolto, referenze, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 41-378. F0146

DISEGNATORE progettista motori alternativi turbine lunga pratica esperto calcolo disegno industriale diplomato occupato rioccuperebbesi scopo miglioramento. Indicazioni precise. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L6490

DISTINTA seria signorina 20enne frequentato Inghilterra ospedali, occuperebbesi studio medico professionista. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. F0029

DISTINTA 42enne, bellissima presenza, offresi, governo casa signorile, persona sola. Serietà, non ancelle. Scrivere: Pubblimen, casella 156 X, Milano.

ELETTRICISTA esperto impianti cabine centrali industriali disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

ESPERTA contabile e tutti lavori ufficio occuperebbesi, o proprio domicilio. Telefonare 770-846. L6094

ESPERTISSIMA contabile, ogni lavoro ufficio, lunga pratica, mansioni fiducia impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L0070

ESPERTO energico diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F0081

ESPERTO saldatore offresi anche altri lavori. Rega, via Nizza 121 bis.

EX titolare ditta impianti riscaldamento, lunga esperienza in proprio, causa rovesci finanziari occuperebbesi presso seria ditta assistente, capo cantiere o lavori adeguati, disposto apportare ottima clientela, oppure presso stabilimento per manutenzione impianti riscaldamento acqua vapore ecc. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2° generale offresi. Telefonare 56-293. L0109

GEOMETRA lunga esperienza edilizia, contabilità lavori offresi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F0150

GEOMETRA 25enne pratica cantiere cerca sistemazione. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. M0015

GIOVANE colto conoscenza inglese francese occuperebbesi, referenze. Tel. 792-767

GIOVANE coniugata offresi ore giornata, praticissima tutto [illegible] famiglia signorile anche persona sola in Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0162

GIOVANE quasi diplomato disegnatore pratico motori offresi. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L6425

GIOVANE volenteroso patente 2a, referenze, scopo migliorare, impiegherebbesi. Telefonare 766-910. L0051

IMPIEGATO tecnico conoscenza perfetta macchinari e qualsiasi motori stradali, offresi fine febbraio, ovunque. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L0068

IMPIEGATO tecnico II cat., buon disegnatore progetti stampi e attrezzature lavorazione lamiera, attitudini dirigere piccola industria impiegherebbesi seria ditta. Libero subito. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

IMPRESSORE tipografo abilissimo occuperebbesi saltuariamente ore libere. Nicoletto, corso Peschiera 356. G0155

LAUREATA giurisprudenza impiegherebbesi mezza giornata, occupazione adeguata. Telefonare 33-085. L0104

LIBERO pomeriggio condurrei distributore benzina, eventualmente cauzionando. Telefonare 670-064. L0010

MAGAZZINIERA abilissima spedizioni confezione pacchi ecc., referenze, occuperebbesi seria industria. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. L0031

MAGAZZINIERE autista 18enne autista cerca lavoro stabile cauzionando referenze primarie. Telefonare 46-001. M3424

MAGAZZINIERE patente 2° grado, ventiseienne, referenze, offresi. Tel. 34-105.

MECCANICO motorista complessivista lunga pratica estero e nazionale, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L0066

MOTORISTA 32enne eventualmente autista E nafta, III benzina offresi. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L6426

OFFRESI autista 28enne, II grado benzina. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.

OPERAIO qualificato, tornitore, saldatore, ossigeno elettrico impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.

OPERATORE veramente capace rettifica Centerless tornio revolver ripresa semiautomatici [illegible]. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F0094

PASSAPORTO, patenti 2a benzina 3a nafta, serietà, referenze, accetto qualunque lavoro decoroso. Telef. 296-294 ore 20.

PERSONA distinta seria massime referenze offresi come custode cauzionando. Scrivere cassella 5271, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale, stenografia dattilografia computomeccanica, offresi primo impiego. Telefonare 371-729.

PENSIONATO 60enne, attivo, referenze, offresi per facili lavori (pulizia locali ecc.) miti pretese. Scrivere Frullero, corso XI Febbraio 4. L0026

PRATICA diciottenne offresi commessa pasticceria panetteria. Telefonare 883-863.

QUINDICENNE quattro mesi pratica contabile cerca occupazione seria ditta. Telefonare 380-046.

QUINDICENNE 1a ragioneria svelto volenteroso, impiegherebbesi aiuto ufficio. Telefonare 33-707. F0062

RAGAZZA 22enne bella presenza offresi per aiuto dentistico. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. G0223

RAGAZZO 14enne bella presenza cerca posto fattorino primo impiego. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F0208

RAGIONIERA bella presenza cerca impiego. Telefonare 392-771. F0070

RAGIONIERE esperto contabilità generale, paghe, contributi offresi. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. M0413

RAGIONIERE 23enne ex ufficiale offresi anche saltuariamente, referenze. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. G0002

RAGIONIERE 27enne pratico lavori ufficio impiegherebbesi anche saltuariamente. Telefonare 335-497. F0208

SERIA signora bambini offresi in giornata privati. Telefonare 587-530. F3436

SERIA presenza, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 779-655.

SIGNORA vedova funzionario statale pensionata occuperebbesi sorveglianza vecchi ammalati. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza abile cerca impiego decoroso. Telefonare 765-022, pomeriggio. L0083

SIGNORINA, bella presenza, libera sera, offresi cassiera o maschera. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. G0032

SIGNORINA contabile pratica lavori ufficio, dattilografia offresi. Telefon. 22-337 dalle 10 alle 12. L0007

SIGNORINA infermiera diplomata specialità psichiatria offresi a domicilio, anche ospedali. Telefonare 36-113. F0186

SIGNORINA licenza commerciale offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F0042

SIGNORINA, presenza, pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi [illegible] mezza giornata. Telefonare 529-894. L0064

SIGNORINA veloce dattilografa impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. L0098

TABORETTISTA specializzato a tutte macchine offresi. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L0027

TERMOTECNICO disponendo ore libere offresi per preventivi e calcoli esecutivi impianti riscaldamento. Telef. 72-248.

TORNITORE aggiustatore provetto, lavori meccanica in genere, offresi. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L6436

TRENTADUENNE referenziata occuperebbesi governo casa persona sola mezza giornata in cambio cameretta. Telefonare 60-045 ore 13-22. L0084

TRENTAQUATTRENNE, insegnante, liceo classico, conoscenza francese, moralità, disposta trasferirsi, occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 5264. SPI, Torino. L6558

TRENTENNE, maturità classica, pratico tenuta libri paga, ufficio notarile, legale offresi in qualsiasi località d'Italia. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

TRENTUNENNE libero giornata offresi magazziniere, cauzione. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F0021

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Telefonare 282-794. F0156

VENTENNE, licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi. Telefon. 772-449.

VENTENNE offresi commesso qualsiasi genere. Telefonare 893-262. G0012

VENTENNE, quarta magistrale, bella presenza, dattilo-computometrista, occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa. Telefonare 73-808. L0104

VENTICINQUENNE bella presenza patente 2a grado cerca occupazione anche autorimessa. Telefonare 585-756. G0046

VENTICINQUENNE brava volenterosa tuttofare offresi giornata. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B3462

VENTIQUATTRENNE commessa panetteria offresi, referenze. Telefonare 585-967.

VENTIQUATTRENNE, presenza, volenterosa, istruita cerca occupazione. Tel. 393-192

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ASSICURIAMO lavoro a domicilio frequentando corso qualifica biancheria a macchina. Telefonare mattino 53-[illegible].

ATTIVA collaboratrice 30enne anche vedova, indipendente pratica ufficio, cerca «Acomet», casella postale 16, Torino.

CERCASI abile pellicciaia. Odello, via Gioberti 65. L5351

PRIMARIA Compagnia Assicurazione cerca produttori ambosessi. Forte provvigione. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino.

STENODATTILO, buon francese, possibilmente diplomata, cercasi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino.

TORNITORE cerca officina meccanica, via Bonsignore 5. Telefonare 21-876.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDO lavoro sicuro persona pratica commercio disponga mattinata libera e automezzo. Rivolgersi venerdì ore 9-12 via S. Francesco Paola 15, Bauducco.

ASSUMONSI Addetti territoriali incettazione redditizia creazioni superstilitarie: Mondialbrevetti «Imex», Verona.

CERCANSI rappresentanti proprio veicolo per ottima lampada insetticida, forte guadagno. Offerte cassetta 54 R, SPI, Merano.

CERCHIAMO rappresentanti sole provvigioni per vendita tessile olandese, vaniglina, cacao olandese, amidi. Solo veri elementi già introdotti biscottifici, altre industrie dolciarie, [illegible], event. enologici, cartiere. Scrivere cassetta 194 C, SPI, Milano. 2

COLLABORATORI cerchiamo ovunque facile vendita detersivo, condizioni speciale Nazional Chimica, casella postale 601, Bologna. 15615

CONCESSIONARIA fabbrica automobili cerca produttori vendita provata capacità referenze. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 150

DITTA rinomata lame per barba cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte e fuori purché secondo grado pratica gui[da] età 34 anni massimo 35 residente Torino, referenze. Scrivere cassetta 98 S, Sipra, Torino. 15560

ELETTROACUSTICI primaria Casa cerca elementi seri, attivi, presenza, ramo produzione, meglio se diplomato, ottime possibilità guadagno. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. G9274

ESAZIONI et incarichi fiducia offresi signorina 25enne, presenza, distinta, dinamica, esperta, automezzo proprio, ottime referenze. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L6733

FARMACEUTICI rappresentante depositario perfetta organizzazione ottime referenze assumerebbe Toscana deposito importante industria medicinali. Scrivere casella 22 X, Sieap, Firenze. 14

GELATERIE, primaria casa crema per gelati, specialità, cerca rappresentanti depositari veramente introdotti. Ottime condizioni, referenze. Scrivere casella 101 C, SPI, Milano. 15570

IMPORTANTE [illegible] Gas Liquidi cerca per tutta la provincia Vercelli persona ogni Comune vendita distribuzione bombole. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L6504

NOTA Casa mondiale parecchi elettrodomestici cerca [illegible] personale ambosessi da iniziare alla vendita presso privati dopo corso istruzione. Esigonsi moralità, distinzione. Possibilità di avanzamento. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. B3097

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A baccheliar accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1129

A istituto trentennale affidate informazioni private, premtrimoniali, sorveglianze. Primcasli, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8243

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare [illegible]. 4631

ACQUISTO oggetti antichi, quadri, candelabri, soprammobili, specchiere dorate, vasi, bronzi, tappeti, ecc. Telef. 680-357.

AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 22, ovunque camere, tarlamento, rinnovamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 911

ANTICAGLIE mobili quadri bronzi porcellane oggetti vari acquisto, vendo oggetti pelliccia sistemazione francesi. Tel. 694-557

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti, Novena, Botero 10.

ARTIGIANO avvende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Tel. 290.044. T4240

ASSORTIMENTO camere 150.000-180.000 cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia 20 rate. Mobili, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio.

AVETE tappeti quadri soprammobili porcellane dischi mobilini antichi moderni. Telefonare 683-465. L0003

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casasarena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, casa fiducia, migliori mobili prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000 camere da 95.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile). T1599

PELLICCIA visone quattro quinti vendo occasione. Telefonare 43-080. L0012

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-842. Noli, cambi, riparazioni perizie. 4216

PIANOFORTE tedesco occasione vendo 120.000. Telefonare 554-480.

TELEVISORE radio fonobar radiogrammofoni tutta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Gunia, via Amendola 8. Telefono 51-071. T2283

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 [illegible]. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Boloni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Aviosalone, Viareggio 5. T1800

ALL'AUTOSALONE «Traslore», Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusivista «Siata» et vetture nuove elaborate, fuori serie, [illegible]: 600 C, belvedere, 600, 103, TV, 103 TV Gran Luce, 1250 Siata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Giulietta Sprint nuova, 615 X furgone. Cambi, rateazioni. 5006

ARDEA bellissima ultimissima 4 marce vende cambia privato. Telefonare 21-653.

ARDEA 5 marce come nuova acquistasi privato vende. Telefonare 334-423.

ATTENZIONE! Moderna autorimessa, Orsiera 9, S. Paolo: 3000, 3500, 4000, 4500 scooter 200 mensili. Telefonare [illegible].

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone Bussolino: 103 elaborata, nuove, semenuove; 600 nuove, seminuove; Appia, 1400 '53 metano, 615 furgone recentissimo, 1100 ELR 16 quintali, 1100-E. Belvedere. Telefono 21-501. T4963

AUTOCARRI medio pesanti, anche ribaltabili, facilitazioni pagamento: Brandini, Commissionario Fiat, Firenze.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Borgetti, via Madama Cristina 66. 8270

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1900. Telefon. 36-101.

BELVEDERE bellissimo, ottime condizioni meccaniche, carrozzeria, vendo. Telefonare 36-760. L0118

BELVEDERE 455.000, 500-C 305.000, 1100-B 380.000, 1500 E 170.000, furgoncino 500-B 255.000. Cambi, facilitazioni. Telefonare [illegible]. F3495

BUONISSIMA 1100 Musone 300.000, Topolestrino 115.000, Balilla 90.000. Corso Vittorio 117.

CAVALLERI, Brescia 18: 600, vetture, belvedere, furgoncini 1100-E, 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni. T2948

FIAT [illegible], quintali 18, perfetto condizioni, vendesi. Telefonare 26-790.

GIARDINETTE legno metalliche, 500 C (1952), 1100 (1948) unico proprietario cambiasi, facilitazioni. Telefon. 73-375.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delecn, corso Vittorio 38, telef. 43-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. [illegible]. T2200

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzie anni due. Crescentino 36, telefono 20-863. T4287

RIZZIO compra vende permuta. Rinaco, l'Autogarazia di fiducia. Via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2269

SUPER Taurus, cassone ferro ribaltabile nuovo, vendesi. Telefonare [illegible].

TRABALDO, Scana 4, barriera Milano. Differenziali, cambi, riduttori ingranaggi per motofalciatrici industriali. M0416

TRABALDO, Scana 4, telefono 22-715, ricambi originali trattrici Italiani esteri nafta benzina, cassoni ferro G.M.C.

VENDESI [illegible] in circolazione. Doghera, via Alba 1, Vacheria (Cuneo). Telefono pubblico Vacheria. F3378

VENDESI autocarri Mack Meteor Dodge Jeeppoi uno gru con pala meccanica, Jeep e ricambi per detti. Telefon. 660-671, Torino. 15880

ZERBINO. Autocarri 615 nafta-benzina, 1100 7-10 quintali, autovetture 1400, 1900 benzina metano. Tunisi 197, tel. 670-093. 600 elaborata seminuova, 1400 A nera, recente, vendo, permuto. Galliari 25. 600 3 mesi privato vendo. Tel. 65-969 ore 19-21. B3478

615 N ribaltabile, camioncini furgoncini 1100, Topolini, Belvedere, Giulietta sport. Po 43. F3350

1100 A 175.000, 600 come nuova vendo 15 rate. Tel. 81-401. L0130

1400 a metano ottime condizioni, privato vende. Telefonare 790-491.

1400 '51 perfetto stato generale accessori privato vende. Telefonare 23-306.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ALLA «Motobi» vincitrice: Milano-Taranto, campionato Italia si aggiudicano anche otto primati mondiali, indice di perfezione meccanica. Visitatela presso concessionari esclusivi: Camandona, via Nizza 342; Tonda, piazza Villari 14; «Motosport», via Di Nanni 110.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionario Ristea, Brescia 44. Telefonare 23-519.

CAPRIOLO 150 bicilindrico 8 lampi. Insuperabile in salita. Approfittate sconto invernale L. 15.000. Ceresa, Maremei 5.

MOTORI per acquisti, riparazioni, ricambi originali, rivolgersi Commissionaria Esclusiva, [illegible] piazza Vittorio 16. Telefono 81-305. T1975

RIMORCHIETTI Kiecid per auto moto scooters L. 56.000. Covolo. Telef. 21-135, Torino. T4547

VESPA, Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, prestando nuovi modelli. Nassuti, Unione Sovietica 165. Tel. 393-628.

VESPA nuovi modelli 1956. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. F3146

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

Sei num. settimanali (e di p. N. 2/29710)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	5250	10.000*
SEMESTRE L.	2750	5.300*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.000, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA (c di p. N. 2/1300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.875
SEMESTRE L.	525	945
TRIMESTRE L.	285	480

STAMPA SERA

Sei num. settimanali (c di p. N. 2/1300)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6750	10.000*
SEMESTRE L.	3050	5.300*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.000, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c di p. N. 2/29710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1875
SEMESTRE L.	525	945
TRIMESTRE L.	255	480

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.